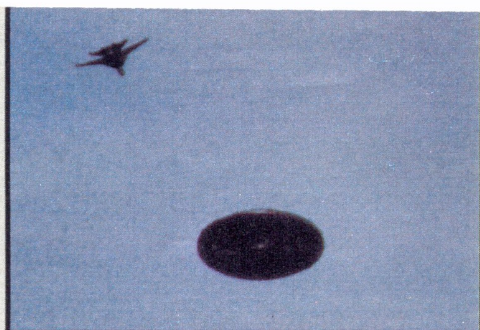


E ADESSO CAC

NOI E GLI ALIENI
I DOSSIER SEGRETI DELL'FBI

Non ci sono solo avvenimenti come il suicidio dei seguaci di Heaven's Gate o serial come «X-Files» all'origine della sempre più diffusa psicosi dell'extraterrestre. Le testimonianze recenti sono dettagliate e numerose. Tanto che i più famosi poliziotti d'America si sono messi di nuovo a indagare. Come cinquant'anni fa, quando fu osservato il primo disco volante.

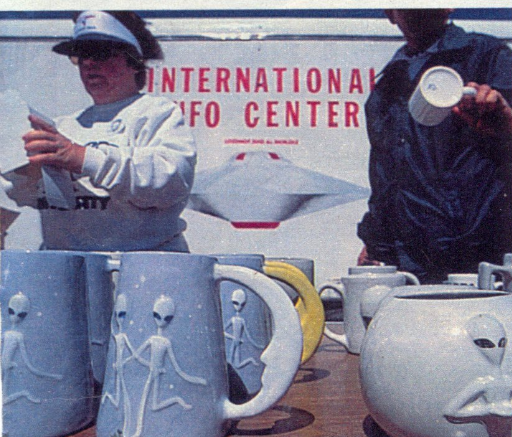
DI ENNIO CARETTO
FOTO DI MARK PETERSON

CIA ALL'UFO



SYGMA/NERI

ALTRI MONDI
Alcuni dei 39 membri della setta Heaven's Gate che si sono suicidati verso la fine di marzo, in un ranch vicino a San Diego. Nella pagina a fianco, un caccia alle prese con un Ufo: fotomontaggio o realtà?







Dai boccali alle videocassette, dai libri alle maschere che ricostruiscono il volto dei «gray» (così vengono chiamati gli extraterrestri), è inarrestabile il proliferare dei gadget a soggetto fantascientifico nei banconi del Little A'Le'Inn, il posto di ristoro dell'autostrada 375 più battuto dagli appassionati di ufologia americani.

so non ben identificate rovine indiane nel sud-ovest del paese dove pare abbiano appuntamento con Biancamela reincarnato che dovrebbe scendere dall'astronave per dare loro un passaggio.

Noi siamo, invece, diretti a nord, non abbiamo nessun appuntamento anche se, segretamente, speriamo di avere almeno un incontro ravvicinato, se non proprio del terzo tipo, anche di tipo più modesto. Se andrà male ci accontenteremo di vedere di persona la mecca dove, prima o poi, ogni messia dell'avvento extraterrestre viene in pellegrinaggio, ossia dove sorge la mitica Area 51, la più segreta fra le segrete basi militari del governo degli Stati Uniti, madre di tutti, o quasi, gli avvistamenti di dischi volanti di una qualche importanza. La leggenda - ripresa anche nel film *Independence Day* - vuole che nell'Area 51 sia conservato il corpo o i corpi di esseri extraterrestri e della loro nave spaziale atterrata sul nostro pianeta, per avaria, alla fine degli anni Cinquanta. La principale teoria ufologica recita che gli alieni abbiano usato zone del nostro pianeta come basi per le loro esplorazioni e si citano a questo proposito le credenze dei pellerossa locali che chiamavano sacre le montagne qui intorno da cui si sarebbero sprigionate luci non identificate ben prima dell'avvento dell'aviazione: ecco perché i militari hanno cintato quest'area, per proteggere, studiare o catturare qualunque cosa di colore verde e magari con le antenne.



Imboccata la 375 e percorse poche miglia di strada, si comincia a capire come, dopo una lunga permanenza sotto il sole di questo deserto, in queste condizioni ambientali dove l'unico spasso è ingollare birra gelata e poi fare il tiro a segno con le lattine, a un certo punto si incontrino alieni, astronavi e dischi volanti. L'autostrada 375 è una striscia d'asfalto a due corsie che attraversa il paese di Rachel, cuore pulsante della mistica ufologica. È per questo che, non potendone più delle pressioni continue dei suoi elettori, ma soprattutto per l'interesse dei produttori di *Independence Day* in cerca di pubblicità gratuita, il governatore dello Stato del Nevada ha ribattezzato, lo scorso aprile, la 375 «The Extraterrestrial Highway». Alla cerimonia erano presenti i protagonisti del film, ufologi in trasferta e una manciata di sosia di Elvis Presley che non guastano mai.

La città di Rachel è praticamente l'unico agglomerato di esseri umani lungo la 375 e anche il più vicino all'Area 51 (27 miglia a nord della torre di controllo). Rachel è un insieme di case mobili e roulotte arrivate qui all'inizio degli anni Settanta quando la Union Carbide aprì una miniera sulla montagna di Tempiute, lì vicino.

Nel 1974 la popolazione cittadina contava 69 persone: 3 donne, 62 uomini e 4 ragazzini. Fino al 1979 l'unico apparecchio telefonico era presso gli uffici della miniera. Fino al 1978 l'elettricità era fornita da generatori. Il primo segnale stradale di Stop apparve nel 1991. Il momento più eccitante nella vita del paese fu la collisione di due F-16 norvegesi, avvenuta il 10 luglio 1986 alle 4,10 del pomeriggio.

Tracce dell'incidente sono visibili tutt'oggi nei giardini improvvisati dietro alle roulotte del paese dove pezzi di carcassa di F-16 arrugginiscono al sole del deserto.

L'unica attrazione di Rachel è il motel-ristorante-bar Little A'le'Inn (il piccolo alieno) con stanze fra i 25 e i 30 dollari a notte per gli ufologi di passaggio e un menu avvelena-clienti, probabilmente il peggiore in tutta la fascia di Stati ad ovest delle Montagne Rocciose. Il locale è fra il folcloristico e il depresso; gestito da una coppia: Pat e Joe Travis. Sulle pareti pendono ritratti di alieni in pellegrinaggio terrestre, su un trespolo accanto al bancone sono allineate candele e altri artefatti artigiani a forma di extraterrestri, una biblioteca dai titoli come: *L'alieno che venne da lontano, Incesto spaziale* e *L'androide sorride ancora.* I titoli delle videocassette a disposizione gratuita per i clienti del motel sono dello stesso tono. Dietro il bar spuntano cartelli e adesivi da paraurti che urlano slogan antigovernativi in stile milizie armate. Il meno aggressivo recita: «Qui il sistema di sicurezza si chiama Smith & Wesson».

Anche Rachel ha la sua faida paesana: i Travis hanno bandito dal loro locale Glenn Campbell, un vicino di roulotte, ex programmatore di computer che si è inventato il «Centro di ricerche Area 51» - sorta di agenzia di informazioni su tutto ciò che concerne le attività ufologiche della zona (e contorno di vendita di spilli, magliette e cappellini) - perché il giorno del battesimo dell'autostrada extraterrestre si era messo a capo di una manciata di dissidenti che protestavano perché quell'iniziativa finiva col beneficiare soltanto i proprietari del Little A'Le'Inn e le loro idee politiche di estrema destra. Da allora i Travis gliel'hanno giurata.

Si fa buio, è ora di rientrare nella civiltà, Hale-Bopp brilla in cielo e chissà che non si veda anche la famosa astronave vagheggiata dalla setta suicida. Ma, purtroppo, non è mercoledì. Già, dimenticavamo, da queste parti è noto e provato che gli Ufo si manifestano soprattutto di mercoledì.

Claudio Castellacci

LE FOTO SONO DELL'AGENZIA SABA/CONTRASTO

navi», come le definì, sul Monte Ranieri. Nelle tre settimane successive, la psicosi degli Ufo sconvolse l'America: il Pentagono ricevette ben 850 segnalazioni, tra cui quella di Roswell. Ma gli stessi documenti dell'Fbi sollevano poi dei dubbi. Uno riferisce di un'inchiesta clandestina dell'Aeronautica Militare nel '48, «Sign», su «aerei extraterrestri»; e un altro di ripetuti allarmi alla base nucleare di Oak Ridge dal '50 al '53 «per la presenza di parecchi dischi volanti», tutte le volte vanamente inseguiti dai caccia F86. Dal '69, quando il Pentagono negò definitivamente l'esistenza degli Ufo in un «Libro Azzurro», numerose pagine del dossier dell'Fbi risultanò mancanti, altre tutte annerite dal censore. Anziché risolvere il mistero, i documenti lo infittiscono tra il giubilo degli ufologi.

Uno dei capitoli più curiosi della saga degli Ufo è quello della Nasa, l'agenzia spaziale americana. Nel giugno del '65, l'astronauta James McDivitt, in orbita intorno alla terra sulla Gemini 4, fotografa degli oggetti sconosciuti in prossimità della sua capsula. La Nasa si affretta a spiegare che si tratta di detriti orbitali, o di satelliti artificiali. Ma dopo pochi anni, l'astronauta Gordon Cooper, che ha pilotato le Mercury, proclama che «i dischi volanti esistono, e sono comandati da intelligenze extraterrestri». E nel '73, Eugene Cernan dell'Apollo 17 lo appoggia: «Potrebbero essere macchine appartenenti ad altre civiltà». Si diffonde la voce che quando gli astronauti si avvicinano alla luna e parlano di «Babbo Natale» nelle comunicazioni radio con Houston alludono in verità agli Ufo. La Nasa smentisce, ma non serve. Oggi Internet pullula di «rivelazioni» e commenti sugli incontri che due Apollo, l'8 e il 13, avrebbero avuto a distanza con gli alieni in orbita lunare.

Ennio Caretto

GLI ALIENI FRA NOI • L'AUTOSTRADA 375, USA

EXTRATERRESTRI ON THE ROAD

Una striscia d'asfalto a due corsie nel deserto fra California e Nevada. È la Mecca degli ufologi. Un po' per i numerosissimi avvistamenti. Un po' perché qui sorge la più segreta delle basi segrete, l'Area 51.

DI CLAUDIO CASTELLACCI

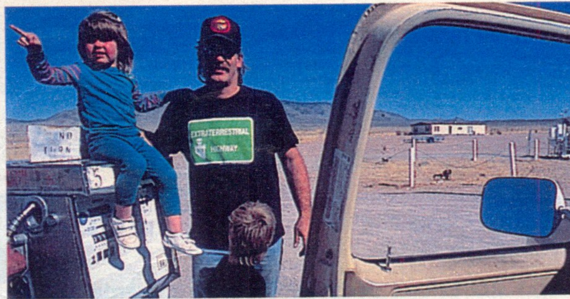
Fu all'altezza dello svincolo dell'interstatale 93 con la 375 che perdemmo il segnale del satellite. Lo schermo dell'apparecchiatura Gps (*Global Positioning Satellite*) era diventato improvvisamente grigio e la mappatura elettronica che ci aveva guidato con una precisione millimetrica nel viaggio da Los Angeles, attraverso il deserto della California e poi quello del Nevada, se ne era andata con un ultimo guizzo di luce. Bene arrivati in territorio extraterrestre, nella zona del pianeta Terra con il più alto numero di avvistamenti di dischi volanti, luci misteriose, Ufo, sigari luminosi e reincarnazioni di Elvis Presley.

Ci eravamo messi in marcia ai primi di aprile, dopo che a Rancho Santa Fe, una località a nord di San Diego, erano stati scoperti 39 cadaveri dei seguaci della setta Heaven's Gate, i cancelli del cielo, un gruppo, ispirato da un professore di musica, tale Herf Applewhite (tradotto, suonerebbe Biancamela), che come tanti sperava in una nuova vita extraterrestre popolata di Ufo e libera dai vincoli terreni del corpo.

La bibbia della setta erano i telefilm della serie *Star Trek*, il loro vangelo gli episodi della serie *X-Files*. La loro apocalisse è apparsa, invece, nei panni della cometa Hale-Bopp. Nella storia delle religioni le comete hanno sempre avuto una parte, nel nostro caso il suo passaggio è stato letto come un invito a partire. In tutti i sensi. In fretta e furia gli adepti di Heaven's Gate hanno chiuso i loro siti elettronici informandone il popolo internettiano con il neanche troppo criptico messaggio: «Allarme rosso, Hale-Bopp segna la chiusura dei cancelli del cielo». Ma perché? Perché, aveva detto loro Biancamela, sulla scia della cometa arriverà una nave spaziale grande quattro volte il pianeta Terra che li avrebbe portati tutti nel «loro mondo».

E così i 39 - 18 uomini, 21 donne - si sono infilati tute nere, scarpe da corsa, hanno preparato borse ventiquattrore dove non mancava il tubetto di crema per le labbra e, messo in tasca un biglietto da 5 dollari per pagare al Caronte spaziale il prezzo del biglietto per l'al di là, hanno ingollato dalle 50 alle 100 pastiglie di fenobarbital annaffiandole di vodka. E, tanto per essere sicuri di non perdere l'astronave di passaggio, si sono infilati in testa un sacchetto di plastica. Il suicidio non sarebbe stato immediato, ma sarebbe andato avanti per tre giorni, le prime due ondate a turni di 15, l'ultima di 9. Fonti non confermate, riportate dal settimanale americano *Newsweek*, parlano anche di 13 membri della setta, indicati come «equipaggio terrestre», in marcia ver-





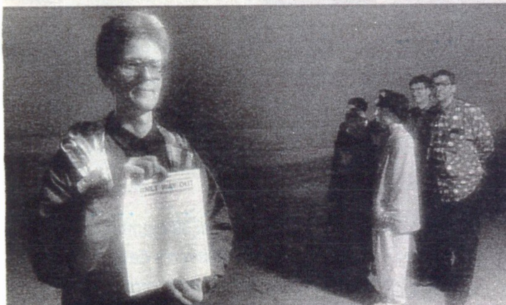
Alcuni appassionati di ufologia nel posto dove è stata registrata, fin dagli anni Cinquanta, la maggior parte degli avvistamenti di dischi e altri «oggetti volanti non identificati». Secondo gli scettici, si sarebbe trattato in realtà non di astronavi aliene, ma di aerei sperimentali studiati nella vicina base militare segreta.

Gli ufologi americani, i credenti dei dischi volanti o *unknown flying objects*, hanno un nuovo «ground zero», il termine con cui viene indicato l'epicentro delle esplosioni atomiche, ossia un nuovo santuario per il loro culto. Il villaggio di Roswell nel Nuovo Messico, dove nel '47, secondo la mitologia Usa, si schiantarono tre astronavi ognuna con tre alieni a bordo, è stato sostituito da quello di Rachel nel Nevada, a due ore di auto circa a nord di Las Vegas. A Rachel, sostengono gli iniziati, avvengono gli «incontri ravvicinati di terzo tipo»: ossia, non si avvisterebbero solo i dischi volanti, ma si farebbe anche la conoscenza delle loro misteriose creature.

Di più. Nella vicina Area 51, una base supersegreta dell'Aeronautica militare, la «Nellis Base», il Pentagono starebbe ancora studiando i resti delle tre astronavi e dei nove alieni di Roswell. O addirittura starebbe sperimentando delle copie di *unknown flying objects* da esso costruite, ma senza molto successo: non avrebbe scoperto, infatti, quale forma di energia usino, né donde essa provenga.

Nel cinquantenario del primo contatto tra gli alieni e l'umanità - se si vuole credere che abbia veramente avuto luogo - era inevitabile che si aprisse un nuovo capitolo nella «Ufo story» americana. Tutte le circostanze erano propizie. In primo luogo il suicidio dei 39 adepti del gruppo Heaven's Gate di Herf Applewhite. Poi il lancio dello sceneggiato televisivo *X-Files* e del film *Independence Day*, un anno fa, che avevano ridestato l'interesse della superpotenza nei dischi volanti. E il Nevada, stato del divertimento, del gioco d'azzardo e della mafia, ci aveva messo del suo battezzando la stradale 375 che porta a Rachel «Autostrada extraterrestre».

"E.T. è già tra noi ma non siamo in gr dell'aeronautica



SYGMA/NERI

Seguaci della setta Heaven's Gate. In grande e nella pagina a fianco, tre immagini dell'«Autostrada extraterrestre», la route 375 nel Nevada.

La «Nellis Base» contribuisce a rafforzare il mito degli Ufo, a cui, secondo un sondaggio della rivista *Newsweek*, presta fede ben il 48 per cento degli americani (un incredibile 29 per cento sostiene di averli visti, e mezzo milione di persone persino di averli visitati). Da quarant'anni, nella base supersegreta del Nevada si collaudano gli aerei spia come l'U2, e i bombardieri «stealth» o invisibili come il B1. Ma da un decennio gli appassionati sospettano che si conducano esperimenti anche sui rottami delle astronavi e i corpi degli alieni caduti sulla terra nel '47, supposto che così sia stato. La tesi è di un ufologo a nome Robert Lazar: nell'88, costui «svelò» che gli «E.T.» erano stati portati da Roswell all'interno della base, nell'«Area S4», e nascosti in alcuni hangar sotterranei. Le misure di sicurezza a Nellis destano sospetti: i cartelli ammoniscono che i soldati in tute mimetiche «sono autorizzati a sparare a vista», e che i trasgressori verranno puniti col «carcere e 600 dollari di multa».

Due eventi hanno ravvivato il dibattito quest'anno: la riapertura del «Dossier Ufo» dell'Fbi, la polizia federale, e la



ado di scoprirlo, sostiene un ex ufficiale
americana che accusa il Pentagono di fare disinformazione»

«Ufo Convention», la Conferenza sui Dischi Volanti a Las Vegas, che ha attratto migliaia di tifosi da tutto il mondo. La convention s'è incentrata sull'aspetto più inquietante delle presunte incursioni degli alieni sulla terra: il temporaneo sequestro di persone. Nell'avveniristica mitologia Usa, che ha creato un nuovo filone hollywoodiano, esse verrebbero rinchiuse nei dischi volanti, tenute sotto osservazione, sottoposte a esami medici o, nel caso delle donne, inseminate dai «gray», dagli esseri spaziali grigi, infine rimandate a casa con grossi vuoti di me-





E SE DIETRO AL GOVERNO MONTI CI FOSSERO GLI OMINI VERDI?

Guardiano notturno avvista e documenta in video la presenza di oggetti volanti non identificati

Avrebbe visto delle luci lampeggiare nel cielo ad altezze variabili

Ernesto Mattiello indica nel cielo diurno il punto dove, la scorsa estate, è stato testimone del suo primo avvistamento di ufo.

La sua prima volta



E SE GLI OMINI VERDI ABITASSERO IN PARADISO?

Un convegno fa il punto sui legami tra civiltà extraterrestri e religione

Tra esse, infatti, i punti di contatto sono ben più di quanti se ne possano immaginare

GLI UFO ARRIVANO DAL CIELO PERCHE' SONO ANGELI

Questi inspiegabili fenomeni luminosi sarebbero poi scomparsi nel nulla durante l'osservazione - L'ufologo sostiene con vigore che i visitatori dello spazio vorrebbero creare un'umanità migliore

ARRIVERANNO

E' SOLO QUESTIONE DI T

Considera il 2012 come un anno di mutamenti e tra questi non ci sarà la fine del mondo - Il nostro modo di vivere dopo sarà migliore e ce ne stiamo già accorgendo grazie ai cambiamenti politici

Besnate (Varese)

Oggetti volanti non identificati nella volta celeste sopra Varese? È questa la storia che Ernesto Mattiello, 47 anni, ha raccontato in esclusiva a "Cronaca Vera". Strane luci che si alzano e abbassano

turno, per continuare a vederli». Interrogato sulla provenienza delle luci, Ernesto Mattiello non ha dubbi. *«Secondo me non era nulla di convenzionale: quindi erano oggetti extraterrestri, non tanto degli ufo, ma oggetti extraterrestri... Potevano*

Cronaca Vera 5-12-12

Questi inspiegabili fenomeni luminosi sarebbero poi scomparsi nel nulla durante l'osservazione - L'ufologo sostiene con vigore che i visitatori dello spazio vorrebbero creare un'umanità migliore


E SE GLI OMINI VERDI ABITASSERO IN PARADISO?

Un convegno fa il punto sui legami tra civiltà extraterrestri e religione

Tra esse, infatti, i punti di contatto sono ben più di quanti se ne possano immaginare

GLI UFO ARRIVANO DAL CIELO

PERCHE' SONO ANGELI

ARRIVERANNO E' SOLO QUESTIONE DI T

Considera il 2012 come un anno di mutamenti e tra questi non ci sarà la fine del mondo - Il nostro modo di vivere dopo sarà migliore e ce ne stiamo già accorgendo grazie ai cambiamenti politici

Besnate (Varese)

Oggetti volanti non identificati nella volta celeste sopra Varese? È questa la storia che Ernesto Mattiello, 47 anni, ha raccontato in esclusiva a "Cronaca Vera". Strane luci che si alzano e abbassano nel cielo, misteriosi avvistamenti luminosi nei cieli prealpini, tutti compresi tra luglio e agosto di quest'anno. «*Mi è sempre molto piaciuto guardare il cielo, osservare le stelle*», esordisce così Ernesto, vigilante notturno in un'azienda della zona.

Nel suo studio fa bella mostra di sé un telescopio, protagonista insieme con lui degli incontri, non poi così tanto ravvicinati, da lui ripresi con una telecamera e un visore notturno.

«*Sono riprese che ho fatto in notturna da fine luglio a tutto agosto: ad alta, media e bassa quota, ho ripreso delle sfere in più occasioni, con una telecamera VHS, perché non si possa dire che il filmato è contraffatto e perché tecnologicamente non sono molto avanzato... poi ho usato un visore notturno, per continuare a vederli*».

Interrogato sulla provenienza delle luci, Ernesto Mattiello non ha dubbi. «*Secondo me non era nulla di convenzionale: quindi erano oggetti extraterrestri, non tanto degli ufo, ma oggetti extraterrestri... Potevano essere navicelle o sonde, sia le une che le altre: le sonde direi erano quelle che volavano più a bassa quota, di colore arancione, a circa 300 metri di altezza, mentre le navicelle, non molto grosse, erano a circa 800, 1.000 metri*».

Di padre in figlio

Nel video girato da Ernesto si intravedono alcune luci cambiare forma e direzione, ma la visione non è chiarissima.

«*È stata una bellissima sensazione: la prima persona che doveva essere convinta ero io e solo vedendoli in cielo sono arrivato alla consapevolezza che veramente esistono. Una volta che li hai visti, vorresti sempre rivederli*», racconta senza mostrare alcun timore.


Ernesto Mattiello, 47 anni, dal 1991 lavora come vigilante notturno e la sua passione per l'astronomia lo ha portato a guardare il cielo



L'entrata del castello di Gradara, dove si consumò la tragedia di Paolo e Francesca, che ispirò nei secoli molti scrittori.

...ISSENA ...A ISOTTA

Al momento del trasloco dal castello di Verucchio a quello di Rimini arriva però la prima sorpresa. Nel nuovo maniero non vanno Polissena e la piccola Antonia, ma l'amante di Sigismondo, Isotta. Moglie e figlia sono pertanto costrette a rifugiarsi nel convento di Santa Maria della Scolca, sul colle di Covignano, nell'entroterra riminese.

Strani fenomeni

Lì, dopo anni di preghiere e di speranze che il rispettivo marito e padre si ravveda, le due donne muoiono misteriosamente nei loro letti. Si parlò di veleno e i primi sospetti caddero su Corella, una zia di Polissena, che mal sopportava la presenza dei Malatesta. Poi i sospetti si spostarono verso un uomo di fiducia di Sigismondo. Alla fine il

... e poi per spegnersi, anche se continuarono a vivere insieme.

La gente sapeva che nel castello e nei dintorni c'era "una presenza misteriosa", che una leggenda del tempo descrive come "la bella castellana" e, affascinata dai racconti, iniziarono a passeggiare lungo le mura del castello, nella speranza di sentire o vedere qualcosa.

Ombre inquietanti si vedevano anche attorno al castello di Verucchio, a pochi chilometri da Rimini, ma questa è un'altra storia.

Paolo e Francesca

Una leggenda raccolta che "da quelle parti viveva una ragazza bella come i fiori dei prati e pura come l'acqua sorgiva. Ma su di lei si posero gli occhi del lupo, re della boscaglia, che finì per sbranarla. Il suo spirito rimase però tra i fiori e i giardini che facevano da cornice al castello".

Il "lupo" sembra sia stato Giovanni, ricco, arrogante e spregiudicato capostipite dei Malatesta, mentre la fanciulla si chiamava Matilde e apparteneva a una famiglia povera, ma onesta.

Non si sa bene come siano andate le cose, ma solo che fu trovata morta in un prato e che "per secoli la sua ombra continuò a girare attorno al castello".

Se poi ci spostiamo a Gradara, dove c'è un altro castello dei Malatesta, scopriamo la tragica storia di Paolo e Francesca: lei aveva sposato Gianciotto Malatesta, innamorata però del fratello Paolo. Il primo era tanto goffo e claudicante, quanto il secondo era bello e aitante. Era pertanto inevitabile l'innamoramento dei due cognati, che furono colti dal marito mentre erano "in intimo colloquio". L'ira di Gianciotto fu incontrollabile, tanto che uccise la moglie e il fratello.

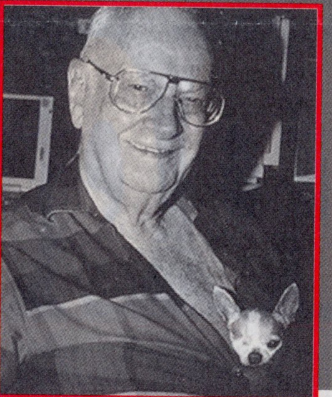
Una leggenda vuole che "sulla torre principale di questo castello, al calar della notte si vedevano due fiammelle rincorrersi", e la gente finì per convincersi che "erano le anime inquiete dei due amanti che non riuscivano a trovare pace".

Enzo Valentini

5-12-12

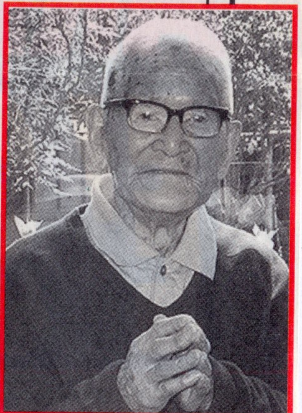
...autore di "2001 Odissea nello spazio"

Alle persone, oggi come oggi, è sufficiente sapere se si riuscirà ad arrivare al fine mese. Ma per celebrare questo numero 2100 di "Cronaca Vera", siamo andati a sbirciare le proiezioni su quella che sarà la situazione sul pianeta Terra tra 90 anni. Lo scrittore visionario Arthur Clarke (1917-2008), ipotizza che nel 2100 ci saranno gli animali che parlano con gli uomini – gatti e cavalli compresi – grazie a traduttori simultanei. Clark (nella foto col suo cagnolino) prevede pure che i defunti non verranno più sepolti, ma ibernati dopo essere stati duplicati come biblioteca fisica e memoria del cervello e del cuore!



Kyoto (Giappone) - Jiroemon Kimura ha compiuto 115 anni e nel 2100 ne avrà 203

Kimura, l'uomo più vecchio del mondo, 115 anni, è nato nell'aprile del 1897. A verificare la sua longevità da record sono stati gli editori dell'annuale libro del Guiness dei primati, che sono andati a incontrarlo personalmente; l'anziano ha ringraziato con un breve discorso in giapponese e inglese. L'ultracentenario trascorre la sua giornata beatamente a letto ma non ha nessun problema di salute. L'uomo più vecchio di tutti i tempi rimane il danese Christian Mortensen, morto nel 1998 a 115 anni e 252 giorni, ma Kimura potrà batterlo il prossimo 28 dicembre. Aveva 114 anni l'americano Walter Bruening deceduto lo scorso anno, e 113 l'inglese Henry Allingham scomparso nel 2009!



ALIENO CORNUTO TORNA IN BRASILE!

Varginha (Brasile) - Un marziano affezionato ritorna ogni tanto nello stesso posto

L'estate scorsa, un piccolo extraumano di color rosso, occhi enormi, tre spuncioni sulla grossa testa, viene soccorso, agonizzante, da un'ambulanza; ma arrivato all'ospedale, l'automezzo era vuoto. Si tratta sempre dello stesso alieno che frequenta le fattorie di un piccolo borgo brasiliano. La prima volta, nel gennaio 1996, tre ragazzine lo videro scendere da «...una specie di grosso sigaro volante». Catturato da due contadini con delle reti – e depositato nottetempo in un fienile – il mattino dopo non lo ritrovarono. Gli studiosi locali concordano: «Come un'eclisse, abbiamo calcolato che l'esserino ritornerà per la terza volta nel 2100!».



Polissena, figlia naturale di Francesco Sforza e sposa di Sigismondo Malatesta. Il marito costruì per lei il castello di Rimini, ma poi la confinò, insieme con la figlia Antonia, in un convento, e nel castello andò a vivere con Isotta, la sua amante.



L'entrata del castello di Gradara, dove si consumò la tragedia di Paolo e Francesca, che ispirò nei secoli molti scrittori.

...ISSENA ...A ISOTTA

Al momento del trasloco dal castello di Verucchio a quello di Rimini

duplice delitto rimase impunito. Pochi mesi dopo, Sigismondo sposò Isotta, con la benedizione del Santo Padre, ma non fu un matrimonio felice, anche perché "strani fenomeni iniziarono a verificarsi al castello: le finestre erano chiuse, ma folate di vento spegnevano i lumi e spesso si sentivano cantare bambini nelle stanze chiuse".

Un giorno, al rientro dalla caccia, "Sigismondo con i suoi armigeri, arrivati al ponte levatoio, non riuscirono a entrare perché un'ombra dalla forma umana impediva il passaggio. I cavalli s'imbizzarrirono e fu necessario entrare nel castello da un ponte secondario".

Isotta iniziò poi a fare sogni inquietanti e la fiamma della passione tra lei e Sigismondo finì per affievolirsi e poi per spegnersi, anche se continuarono a vivere insieme.

La gente sapeva che nel castello e nei dintorni c'era "una presenza misteriosa", che una leggenda del tempo descrive come "la bella castellana" e, affascinata dai racconti, iniziarono a passeggiare lungo le mura del castello, nella speranza di sentire o vedere qualcosa.

Ombre inquietanti si vedevano anche attorno al castello di Verucchio, a pochi chilometri da Rimini, ma questa è un'altra storia.

Paolo e Francesca

Una leggenda raccolta che "da quelle parti viveva una ragazza bella come i fiori dei prati e pura come l'acqua sorgiva. Ma su di lei si posero gli occhi del lupo, re della boscaglia, che finì per sbranarla. Il suo spirito rimase però tra i fiori e i giardini che facevano da cornice al castello".

Il "lupo" sembra sia stato Giovanni, ricco, arrogante e spregiudicato capostipite dei Malatesta, mentre la fanciulla si chiamava Matilde e apparteneva a una famiglia povera, ma onesta.

Non si sa bene come siano andate le cose, ma solo che fu trovata morta in un prato e che "per secoli la sua ombra continuò a girare attorno al castello".

Se poi ci spostiamo a Gradara, dove c'è un altro castello dei Malatesta,

CRONACA INCREDIBILE!

a cura di Italo Sardo

SUCCEDERÀ NEL 2100!

Le previsioni dello scrittore Arthur C. Clark autore di "2001 Odissea nello spazio"

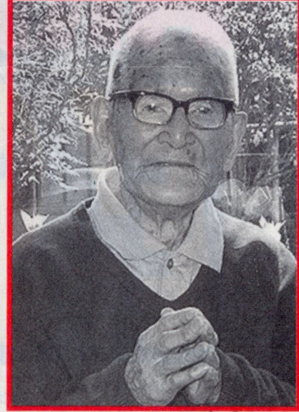
Alle persone, oggi come oggi, è sufficiente sapere se si riuscirà ad arrivare al fine mese. Ma per celebrare questo numero 2100 di "Cronaca Vera", siamo andati a sbirciare le proiezioni su quella che sarà la situazione sul pianeta Terra tra 90 anni. Lo scrittore visionario Arthur Clarke (1917-2008), ipotizza che nel 2100 ci saranno gli animali che parlano con gli uomini – gatti e cavalli compresi – grazie a traduttori simultanei. Clark (nella foto col suo cagnolino) prevede pure che i defunti non verranno più sepolti, ma ibernati dopo essere stati duplicati come biblioteca fisica e memoria del cervello e del cuore!



L'UOMO PIÙ VECCHIO DEL MONDO!

Kyoto (Giappone) - Jiroemon Kimura ha compiuto 115 anni e nel 2100 ne avrà 203

Kimura, l'uomo più vecchio del mondo, 115 anni, è nato nell'aprile del 1897. A verificare la sua longevità da record sono stati gli editori dell'annuale libro del Guiness dei primati, che sono andati a incontrarlo personalmente; l'anziano ha ringraziato con un breve discorso in giapponese e inglese. L'ultracentenario trascorre la sua giornata beatamente a letto ma non ha nessun problema di salute. L'uomo più vecchio di tutti i tempi rimane il danese Christian Mortensen, morto nel 1998 a 115 anni e 252 giorni, ma Kimura potrà batterlo il prossimo 28 dicembre. Aveva 114 anni l'americano Walter Bruening deceduto lo scorso anno, e 113 l'inglese Henry Allingham scomparso nel 2009!



ALIENO CORNUTO TORNA IN BRASILE!

Varginha (Brasile) - Un marziano affezionato



Mattiello era tra i partecipanti al convegno che, qualche mese fa, ha fatto il punto sui legami tra extraterrestri e religione di cui "Cronaca Vera" ha riferito sul n. 2094.

EMPO

«No, non ho avuto paura. Quando passavano quelli arancioni a bassa quota io giocavo con la pila, lampeggiandogli addosso, per vedere se e come avrebbero reagito e, alcune volte, cambiavano direzione. Ce n'era uno che costeggiava il lago, quando ho iniziato a lampeggiargli addosso ha cambiato direzione attraversando lo specchio d'acqua».



Un'immagine di Ernesto Mattiello nella divisa da lavoro.



Il canale "youtube" dove Ernesto Mattiello ha messo il suo video degli avvistamenti a disposizione di chiunque lo voglia vedere.

Ernesto Mattiello è sposato, ha due figli e il suo ragazzo, diciassettenne, una notte l'ha seguito a caccia di dischi volanti.

«*Mi ha dato tanta soddisfazione*», racconta con orgoglio. «*Appena ha saputo che li vedevo ha chiesto di potermi seguire. Una notte l'ho portato e ha potuto constatare anche lui che questi dischi volanti ci sono, ed è stato contentissimo. È stata un'esperienza bellissima. Mia moglie, invece, non s'interessa tanto del fenomeno, ma mio figlio mi ha dato un sacco di soddisfazione*».

Tutto sta cambiando

Ernesto Mattiello lo avevamo "avvistato" per la prima volta al convegno di Varese dedicato alla seconda venuta di Cristo, nel quale si discuteva di un'eventuale commistione tra alieni e creature divine (vedi "Cronaca Vera" n. 2094) e, in quell'occasione, gli avevamo chiesto un'opinione sull'argomento.

«*Secondo me il 2012 è un anno di cambiamenti, sicuramente non ci sarà la fine del mondo, ma un cambiamento c'è e questi alieni, piano piano, entreranno a far parte della nostra vita per condizionarci in determinate cose. Ci vogliono far capire che certe energie non vanno bene: l'energia atomica, il petrolio che inquina... loro vogliono cercare di salvare il pianeta Terra. Sono degli scienziati che ci stanno studiando per vari motivi... certo, poi ci sono anche le "abduction", i rapimenti di terrestri, che non sono piacevoli, ma gli alieni lo fanno perché dicono di voler dare origine a una nuova razza, migliore della nostra*».

Insomma, un anno di cambiamenti per l'umanità, ma dove stiamo andando?

«*Verso un'umanità migliore*», ribadisce l'ufologo. «*Basta leggere la cronaca di tutti i giorni: la politica sta cambiando, l'economia sta cambiando, sta cambiando tutto, secondo quello che sembrerebbe essere un progetto ideato da qualcuno sopra di noi*».

Insomma, dal governo Monti agli omini verdi il passo è breve.

Gabriele Ferraresi

5-12-12 C-VERA

STRAORDINARIO INCONTRO RAVVICINATO

Dichiarazione quasi controvoglia di una studentessa universitaria

Mentre era sola in casa per preparare un esame all'improvviso il suo gatto era come impazzito scappando sul balcone e lei aveva sentito l'impulso di fotografarlo

Ma sulla pellicola era rimasto impresso il più classico dei dischi volanti



Era il pomeriggio del giorno di Ferragosto 1998 - Ha mantenuto il riserbo per tutto questo tempo nel timore di essere scambiata per una visionaria - La ragazza, che ha 22 anni, ci tiene a far sapere di essere una persona seria e affidabile

SONO IN CONTATTO CON GLI EXTRA

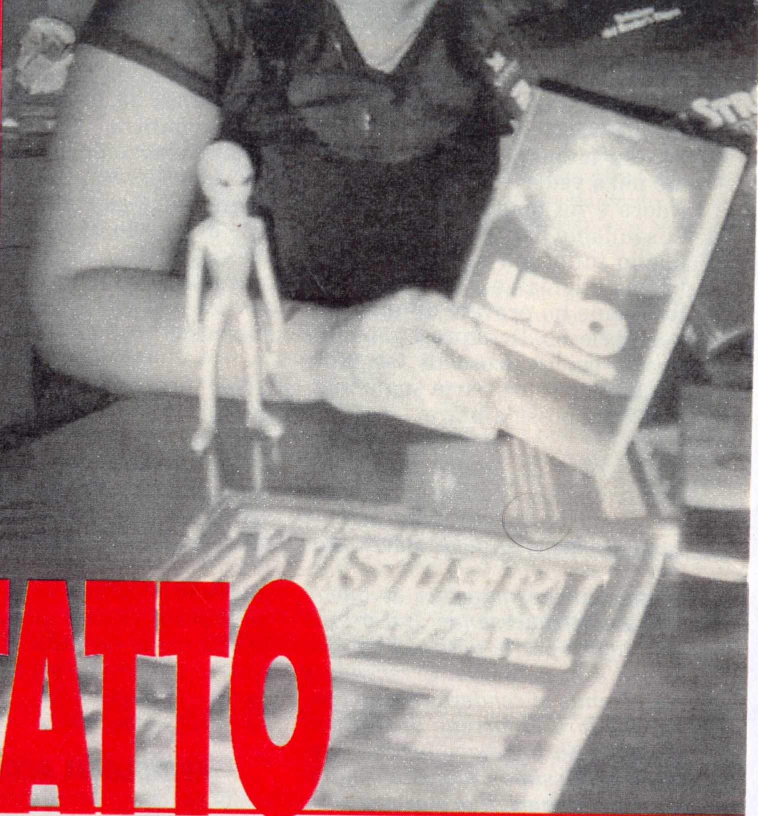
Bari

Carina, studentessa universitaria, felicemente fidanzata, figlia di un noto professionista, Marileda Maggi, 22 anni, sta viven-

impazzito scappando sul balcone e lei aveva sentito l'impulso di fotografarlo

Ma sulla pellicola era rimasto impresso il più classico dei dischi volanti

Era il pomeriggio del giorno di Ferragosto 1998 - Ha mantenuto il riserbo per tutto questo tempo nel timore di essere scambiata per una visionaria - La ragazza, che ha 22 anni, ci tiene a far sapere di essere una persona seria e affidabile



SONO IN CONTATTO CON GLI EXTRAT

Dopo aver sviluppato le fotografie e aver capito di che cosa si trattava ha incominciato a ricevere segnali telepatici - Ha persino dato un nome alla misteriosa entità che adesso occupa tutti i suoi pensieri

Bari

Carina, studentessa universitaria, felicemente fidanzata, figlia di un noto professionista, Marileda Maggi, 22 anni, sta vivendo un'avventura straordinaria quasi controvoglia. È eccitata, ma al tempo stesso teme di apparire come una visionaria o peggio ancora una pazza. Dice e non dice, vorrebbe gridare al mondo ciò che le sta accadendo e insieme è anche intimorita per le conseguenze che le parole che le sfuggono di bocca potrebbero produrre sulla sua vita futura.

Cosa c'è di così stupefacente e terribile? Perché da un lato vuole farlo sapere a tutti e dall'altro quasi si vergogna, di certo l'imbarazza molto? *«Ho tenuto nascosto il mio segreto per oltre due anni, ma ora avverto come un'esigenza fisica di parlarne»*, dice la fanciulla. Che poi tutto d'un fiato tira finalmente fuori il rospo: è in contatto (vedremo più avanti come) con una creatura aliena, un extraterrestre che si chiama o a cui ha appioppato il nome di Elhian.

Pronuncia quest'ultima parola e Red, un gattino dolcissimo e silenzioso che le fa compagnia, si ferma quasi fosse ipnotizzato. State sicuri che Red ha una sua funzione nella storia, non è stato tirato in ballo a caso. Sente pronunciare Elhian e si blocca smettendo di giocherellare come fanno di solito i gatti nell'ambiente che ben conoscono: esattamente l'opposto di quella fatidica giornata del Ferragosto 1998 in cui tutto ebbe inizio...

Strana luce

Ecco il racconto in presa diretta di Marileda Maggi, che prima di incominciare ripete una volta di più di essere persona seria e affidabile: *«Ero a casa sola non avendo voluto seguire i miei neppure per poche*

Marileda Maggi, 22 anni, mostra le pubblicazioni che parlano di avvistamenti o incontri con extraterrestri. Più in basso, la giovane studentessa universitaria col gatto Red, che ha una parte importante nella vicenda.







Messaggi segreti

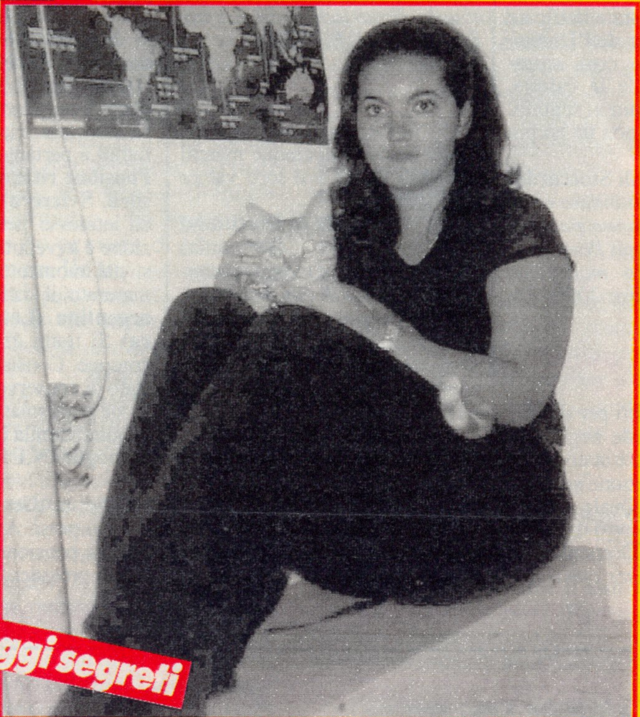
Prova del nove Alcuni fotogrammi in sequenza scattati dalla ragazza nel pomeriggio del 15 agosto 1998. Mostrano un Ufo che quasi passa sopra il tetto della casa per poi sollevarsi e infine allontanarsi a grande velocità.



ERRESTRI

che, esaurita la pellicola, me ne andai in cucina per prepararmi un caffè. Fu allora che notai che gli orologi di casa segnavano un orario diverso da quello che portavo al

non posso». È sconsolata la giovane Marileda per ciò che anche a lei appare un controsenso. *«Qualunque cosa sia, di qualunque cosa si tratti, l'essere è una pura astrazio-*



Messaggi segreti



Prova del nove Alcuni fotogrammi in sequenza scattati dalla ragazza nel pomeriggio del 15 agosto 1998. Mostrano un Ufo che quasi passa sopra il tetto della casa per poi sollevarsi e infine allontanarsi a grande velocità.

TERRESTRI

ore nonostante la giornata festiva perché impegnata a preparare un esame più che difficile che esigeva tutta la mia attenzione. Al chiuso della stanza tranquilla e silenziosa che favoriva la concentrazione studiavo e prendevo appunti senza quasi rendermi conto del trascorrere del tempo».

«Con me, come sempre, c'era il gatto. Red stava disteso sul letto e ronfava della più bella. Se non che all'improvviso l'ho visto come impazzire e scagliarsi verso la finestra col pelo irto e arruffato: pareva volersi lanciare dal balcone e ogni mio tentativo di calmarlo non sortiva alcun effetto. Stranamente però la sua eccitazione mi provocò uno strano senso di quasi benessere. Decisi di fotografarlo mentre si produceva in quelle pazzie e nel medesimo istante guardai l'ora: le diciassette in punto. Cominciai a scattare».

«Una strana luce solcò il cielo e io ne approfittai per immortalare al meglio le bizze del gatto... Dopo di che, esaurita la pellicola, me ne andai in cucina per prepararmi un caffè. Fu allora che notai che gli orologi di casa segnavano un orario diverso da quello che portavo al polso. Più precisamente mentre il mio segnava le 17.06 tutti gli altri facevano le 18.15».

Livello mentale

La studentessa universitaria sostiene di essere rimasta perplessa, ma di non avervi fatto caso più di tanto. Dopo qualche giorno però, sviluppate le foto e accortasi di ciò che vi era rimasto impresso, cominciò a recepire a livello mentale strani suoni e messaggi incomprensibili che tutt'ora la perseguitano, cui si aggiunse ben presto l'immagine di un essere umanoide, quello che lei chiama Elhian.

«Voi mi chiedete una descrizione, ma io non posso rispondere a una simile curiosità, in questo caso non perché non voglio, ma perché non posso». È sconsolata la giovane Marileda per ciò che anche a lei appare un controsenso. *«Qualunque cosa sia, di qualunque cosa si tratti, l'essere è una pura astrazione captata dal mio cervello tramite quelle che io sono propensa a chiamare frequenze telepatiche. Ciò non vuole dire però che non sia reale. Ma è meglio che smetta di parlarne: più cerco di dare spiegazioni più aumenta la confusione che c'è in me, che già non è poca...».*

Come prova che definisce inconfutabile mostra le foto scattate quel tardo pomeriggio di quasi due anni e mezzo fa. C'è poco da obiettare: vi appare proprio il più classico dei dischi volanti in rotta sopra tetti e terrazze. Più che sufficiente per far credere anche alla ragazza più scettica e disincantata della Terra che gli extraterrestri esistono e che gli Ufo volteggiano sulle nostre teste.

N.D.L.

PARTITISSIMA Una vicenda surreale cela la lotta contro Karpov per guidare la Federazione mondiale di scacchi

Lo strano caso del leader calmucco, rapito dagli Ufo e nel mirino della Duma

Segreti di Stato spifferati agli alieni? L'improbabile imputazione è stata rivolta al presidente della Calmucchia Kirsan Iljumzhinov dal deputato russo Andrej Lebedev. L'eccentrico leader calmucco ha infatti affermato di essere stato prelevato di notte da ominidi vestiti di giallo e trattenuto a bordo di un'astronave, scatenando la reazione dell'onorevole, che ha chiesto al Presidente Medvedev un'indagine per appurare se durante l'«incontro» non siano stati rivelati segreti di Stato.



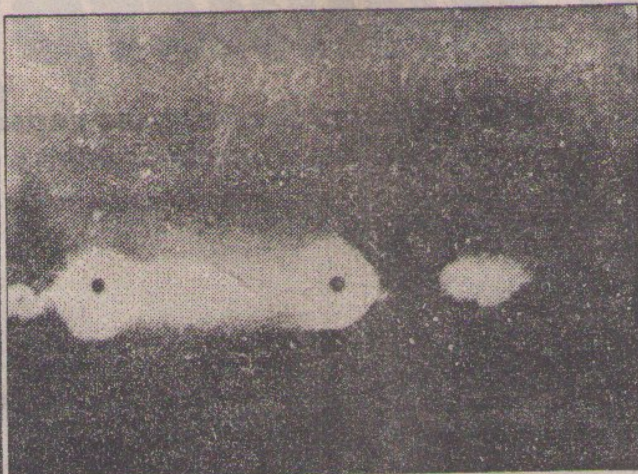
ECCENTRICO Il presidente della piccola repubblica di Calmucchia, il miliardario Kirsan Iljumzhinov

Iljumzhinov, che guida con pugno di ferro la piccola repubblica autonoma dal '93, è un miliardario noto in Russia per la sua stravaganza e la passione per gli scacchi: ha speso milioni di dollari per ospitare il campionato del '98 nella capitale Elista, dedicando un'intera città al gioco.

Le accuse di Lebedev non si spiegherebbero se, come dicono tanti, non ci fosse in ballo la carica di capo della Federazione mondiale degli scacchi, con il presidente calmucco intento a difendere la poltrona dal concorrente e campione del mondo Anatolij Karpov.

(*cecilia scaldaferri*)

Инопланетяне наконец-то приземлились под Воронежем





Эти снимки НЛО сделаны обычной оптикой в Пермской области.

Шесть лет назад Воронеж оказался в эпицентре уфологического бума, зримый след от предполагаемой посадки загадочного летающего объекта (корабля инопланетян?) изучали, фотографировали все, кому не лень, пока наконец не затоптали. Для местных же аномальщиков визит НЛО стал мощным допингом. Все эти годы шла скрупулезная работа, отнюдь не умозрительная. Результаты изысканий засвидетельствованы в сотнях фотоснимков, которые передо мной, скептиком, и разложил на столе Генрих Силанов, председатель Воронежского комитета по изучению аномальных явлений.

Несколько полевых сезонов Силанов с группой энтузиастов – молодых ребят из института связи – провел в пойме реки Хопер, где пролегает тектонический разлом. Аномальная зона подбрасывала много загадок, на их штурм экспедиция отправилась, вооруженная уникальными (разумеется, не заводского изготовления) приборами и оптикой, созданной самим Силановым. Она позволяет запечатлевать то, что "нормальное" оборудование не фиксирует. Снимки, сделанные на Хопре, шокируют, переворачивая представления о нашей реальности. Силанов смог поймать в кадр неуловимый "Бельгийский треугольник", момент подзарядки НЛО, выход гуманоидов с корабля.

– Все НЛО мы видим над одним и тем же местом, – рассказывает Генрих Михайлович. – Видимо, здесь от тектонического разлома они подпитываются энергией. Смотрите: корабль висит над землей, выпуская из себя треугольный луч. Снимок выхода гуманоидов из тарелки вполне четок: светящийся объект и справа две фигурки на маленьких платформах с чем-то вроде баллонов за плечами.

– Не только мы их изучаем, но и они нас, – говорит Силанов. – Од-

ЗАПРЕДЕЛЬНО

ами, мы – сутью." Они не приписаны ни к одному месту, как мы к Земле. Они – везде.

Генрих Михайлович продемонстрировал фотографию, на которой изображен момент входа НЛО в наш мир. Несколько параллельных искривленных линий, в центре которых крутой изгиб. На другой фотографии в этом центре виден шар.

– Они не преодолевают расстояния в тысячи световых лет, они мгновенно деформируют пространство и как бы прокалывают его. И оказываются у нас – вот вам и параллельный мир. Есть снимки, где инопланетяне в точности копируют, словно дразнятся, движения работающих на аномалке. А на двух фото видно, как щупальца какого-то техногенного устройства тискают любимого силановского кота Фильку. Тоже ищут контакта?

Снимая вроде бы обыкновенные пейзажи, аномальщики получают непонятные, "левые" изображения. Вот огромное дерево. Присмотревшись, отчетливо видишь в нижнем углу морду кабана, еще чуть ниже и правее – лицо солдата в чешской каске (в 1942 году здесь формировался полк Людвига Свободы), в другом месте видна сова. Ничего этого по логике быть не должно. Но ведь есть!

Память поля – такой термин он придумал для этого феномена.

– Я считаю, что картинки всего, когда-либо происходившего, хранят электромагнитные волны, – говорит Генрих Михайлович. – Их невозможно стереть, они "записаны" на тысячелетия.

Вон стоит дерево с обломанной верхушкой. А на снимке оно – с кроной! Память поля сохранила картинку юности этого дерева.

Проблемой "фотографирования

назад. Как знать, не приведут ли эти усилия к созданию "машины времени", излюбленной несколькими поколениями писателей-фантастов?

На нескольких снимках изображение девочки. Беспристрастный аппарат фиксировал разные фазы ее движений. Все предметы и люди в памяти поля не статичны, они движутся, как бы существуют в прошлом.

Далеко не все полученные снимки Силанову удается интерпретировать и как-то объяснить. На одной из фотографий видна женщина с головой лисы. Что это – "оборотень" или наложение полей друг на друга?

Воронежский аномальщик отнюдь не ищет известности ни в широких, ни в узких уфологических кругах. Но информация об уникальных экспериментах Силанова уже просочилась и за рубеж. Не так давно к нему подошли двое незнакомых молодых людей с весьма странным предложением: "Вы не хотели бы поехать в Израиль, поснимать места, связанные с Иисусом Христом?" Он отказался. Оборудованием для съемок "параллельного мира" очень интересуются японцы.

– Я хочу, чтобы приоритет был за нами, – сказал Силанов. Он имел в виду Россию.

Два полковника из жутко засекреченной военной лаборатории попросили у него документацию об экспедициях на месяц. Он дал. Вернули они ее через два месяца и смущенно сказали: "Мы пытались делать снимки. Не получилось..." Ничего, кроме улыбки, у Силанова их слова не вызвали.

К счастью, его "ноу-хау" украсть пока невозможно. Аппаратура Генриха Силаева без приложения его головы и знаний не работает

Алексей СИНЕЛЬНИКОВ.

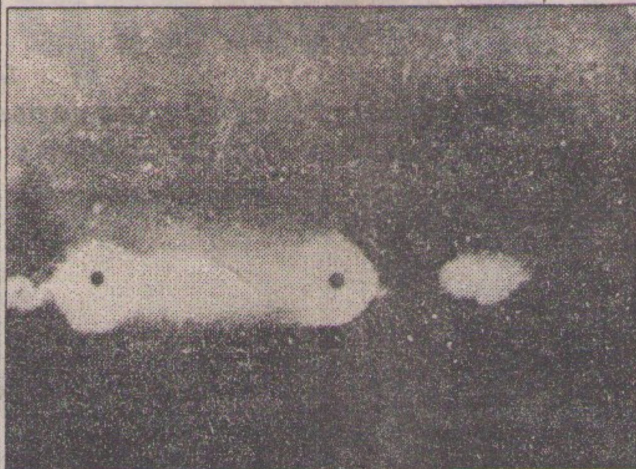
te e non gli è mai stata chiesta la patente, che del resto non aveva.

Ufo? No, aerostati Usa per spiare l'Urss

WASHINGTON – Un presunto veicolo spaziale extraterrestre, scoperto nel 1947 a Roswell, in New Mexico, in realtà era un pallone aerostato segreto della aviazione militare americana destinato a missioni di spionaggio sull'attività nucleare dell'Unione Sovietica. Questi i risultati di una inchiesta dell'Air Force, accusata per anni di avere tenuta segreta la cattura di un veicolo spaziale avvenuta nel '47 vicino a Roswell. L'inchiesta è arrivata alla conclusione inattesa e per certi veri clamorosa: si era trattato unicamente dei resti di un pallone per spiare l'attività dell'Urss.

Giorno 10-9-94

приземлились под Воронежем





Эти снимки НЛО сделаны обычной оптикой в Пермской области.

ЗАПРЕДЕЛЬНО

Шесть лет назад Воронеж оказался в эпицентре уфологического бума, зримый след от предполагаемой посадки загадочного летающего объекта (корабля инопланетян?) изучали, фотографировали все, кому не лень, пока наконец не затоптали. Для местных же аномальщиков визит НЛО стал мощным допингом. Все эти годы шла скрупулезная работа, отнюдь не умозрительная. Результаты изысканий засвидетельствованы в сотнях фотоснимков, которые передо мной, скептиком, и разложил на столе Генрих Силанов, председатель Воронежского комитета по изучению аномальных явлений.

Несколько полевых сезонов Силанов с группой энтузиастов – молодых ребят из института связи – провел в пойме реки Хопер, где пролегает тектонический разлом. Аномальная зона подбрасывала много загадок, на их штурм экспедиция отправилась, вооруженная уникальными (разумеется, не заводского изготовления) приборами и оптикой, созданной самим Силановым. Она позволяет запечатлевать то, что "нормальное" оборудование не фиксирует. Снимки, сделанные на Хопре, шокируют, переворачивая представления о нашей реальности. Силанов смог поймать в кадр неуловимый "Бельгийский треугольник", момент подзарядки НЛО, выход гуманоидов с корабля.

– Все НЛО мы видим над одним и тем же местом, – рассказывает Генрих Михайлович. – Видимо, здесь от тектонического разлома они подпитываются энергией. Смотрите: корабль висит над землей, выпуская из себя треугольный луч. Снимок выхода гуманоидов из тарелки вполне четок: светящийся объект и справа две фигурки на маленьких платформах с чем-то вроде баллонов за плечами.

– Не только мы их изучаем, но и они нас, – говорит Силанов. – Однажды у меня состоялся прямой контакт. В палатку залетел небольшой шарик. Со мной говорили не словами, это похоже на мурлыканье песенки про себя. Меня попросили нарисовать нашу Галактику. Я представил ее себе так, как это учил в школе. "У вас неправильное представление, – ответили мне. – Вы мыслите образами, мы – сутью." Они не приписаны ни к одному месту, как мы к Земле. Они – везде.

Генрих Михайлович продемонстрировал фотографию, на которой изображен момент входа НЛО в наш мир. Несколько параллельных искривленных линий, в центре которых крутой изгиб. На другой фотографии в этом центре виден шар.

– Они не преодолевают расстояния в тысячи световых лет, они мгновенно деформируют пространство и как бы прокалывают его. И оказываются у нас – вот вам и параллельный мир. Есть снимки, где инопланетяне в точности копируют, словно дразнятся, движения работающих на аномалке. А на двух фото видно, как щупальца какого-то техногенного устройства тискают любимого силановского кота Фильку. Тоже ищут контакта?

Снимая вроде бы обыкновенные пейзажи, аномальщики получают непонятные, "левые" изображения. Вот огромное дерево. Присмотревшись, отчетливо видишь в нижнем углу морду кабана, еще чуть ниже и правее – лицо солдата в чешской каске (в 1942 году здесь формировался полк Людвига Свободы), в другом месте видна сова. Ничего этого по логике быть не должно. Но ведь есть!

Память поля – такой термин он придумал для этого феномена.

– Я считаю, что картинки всего, когда-либо происходившего, хранят электромагнитные волны, – говорит Генрих Михайлович. – Их невозможно стереть, они "записаны" на тысячелетия.

Вон стоит дерево с обломанной верхушкой. А на снимке оно – с кроной! Память поля сохранила картинку юности этого дерева.

Проблемой "фотографирования прошлого" Силанов начал заниматься совсем недавно – 3 года назад. Как знать, не приведут ли эти усилия к созданию "машины времени", излюбленной несколькими поколениями писателей-фантастов?

На нескольких снимках изображение девочки. Беспристрастный аппарат фиксировал разные фазы ее движений. Все предметы и люди в памяти поля не статичны, они движутся, как бы существуют в прошлом.

Далеко не все полученные снимки Силанову удается интерпретировать и как-то объяснить. На одной из фотографий видна женщина с головой лисы. Что это – "оборотень" или наложение полей друг на друга?

Воронежский аномальщик отнюдь не ищет известности ни в широких, ни в узких уфологических кругах. Но информация об уникальных экспериментах Силанова уже просочилась и за рубеж. Не так давно к нему подошли двое незнакомых молодых людей с весьма странным предложением: "Вы не хотели бы поехать в Израиль, поснимать места, связанные с Иисусом Христом?" Он отказался. Оборудованием для съемок "параллельного мира" очень интересуются японцы.

– Я хочу, чтобы приоритет был за нами, – сказал Силанов. Он имел в виду Россию.

Два полковника из жутко засекреченной военной лаборатории попросили у него документацию об экспедициях на месяц. Он дал. Вернули они ее через два месяца и смущенно сказали: "Мы пытались делать снимки. Не получилось..." Ничего, кроме улыбки, у Силанова их слова не вызвали.

К счастью, его "ноу-хау" украсть пока невозможно. Аппаратура Генриха Силаева без приложения его головы и знаний не работает

Алексей СИНЕЛЬНИКОВ.

(Наш корр.).

Воронеж

Если верить Би-би-си, есть "тарелки" на Руси

И Англия стала любимым местом прибежища инопланетян. Как сообщает Би-би-си, в графстве Глостершир даже открылась специальная телефонная линия, по которой все лица, заметившие где бы то ни было неопознанную летающую тарелку или марсианина, могут позвонить и сообщить о случившемся. Все данные будут тщательно проверены.

Komsomolskaja Pravda 26-8-95

Pubblicato un dossier segreto sugli avvistamenti di Ufo

E Mosca scoprì gli alieni

ROMA – Il giornale russo *Komsomolskaya Pravda* ha annunciato ieri a tutta pagina il "dossier segreto sugli Ufo" consegnato nel 1989 dal Kgb al presidente dell'Associazione ufologica russa, un ex astronauta, Pavel Popovic. Nel dossier si fa riferimento ad alcuni avvistamenti raccolti dai servizi segreti sovietici su segnalazione del centro spaziale e di lancio di Kapustin Yar, nella Russia meridionale. Un sottufficiale - è scritto nel documento - avvistò «una sagoma... che irradiava una luce verde pallido... il diametro del disco era di circa 4-5 metri». Ma gli scienziati polemizzano. E sostengono che non c'è nessuna nuova prova sull'esistenza di alieni che venga dalla documentazione, in parte già nota, degli ex servizi segreti del regime sovietico.

Bassoli a pag. 23

NISSAN **Micra**
Anticipo zero
60 rate da € 162,86*
1ª rata 30 aprile 2003
5 anni di garanzia
solo da FURCAR 90
*TAN 9,25% TAEG 10,5%
** se hai un auto da rottamare
IPT E BOLLO PAGATO PER 3 ANNI**
NISSAN FURCAR 90
- V. Appia Nuova km 17,400 Roma Tel. 06.79341544
- V. Consolare Latina, 43 Colleferro Tel. 06.97304159
- V. Tuscolana km 12,100 Roma Tel. 06.7231900
- V. Appia km 40,400 Velletri Tel. 06.9640952 r.a.
offerta valida fino al 28/2/'03

Вадим ОРЛОВ,
научный обозреватель журнала

Контакты и контактанты

С чудесами всегда было непросто, а уж в наш-то научный век отношения с ними складываются совсем запутанные. Поэтому давайте договоримся: каждый сам должен вырабатывать свою точку зрения на необычное. Ведь многие достойные уважения мужи именно так и поступали. Например, французский философ Жан Жак Руссо придерживался следующей позиции: «Если бы я собственными глазами увидел чудо, я, может быть, сошел бы с ума, но не уверовал бы»...

Конечно, Руссо готов был проявить похвальную твердость убеждений, но стоило ли так уж сразу жертвовать душевным здоровьем? Современные уфологи сплошь и рядом имеют дело с чем-то уму непостижимым, выглядящим то как чудо, то как абсурд. И они выработали иной принцип: «Надо все допускать, но ничему не верить». Вторая часть этого девиза как раз и предполагает организацию исследовательской работы.

Между тем все допускать мешает порой не кто-то со стороны, а внутренний «цензор». «Сам-то ты в это веришь?—нашептывает он.—А если не веришь, не пиши». Прав ли этот советник, надо ли его слушать? Тем более что свои доводы, а вернее, отсутствие таковых, он ничем не мотивирует. И если вдуматься хорошенько, начинаешь понимать, что скептицизм и неверие по сравнению с верой могут быть не менее, а даже более иррациональными.

А теперь — к сути дела. Речь сегодня пойдет о событиях, которые в уфологической литературе обычно попадают в раздел «Контакты и контактанты». Прошедший 1989 год у нас на этот счет был на редкость насыщенным. Летом рижская газета «Советская молодежь» вышла даже с крупно набранным анонсом: «Впервые в истории человечества в Пермской области состоялась встреча землян с инопланетянами». Увы, участники экспедиции в ставшую знаменитой «зону» под Пермью не разделили уверенности, выраженной в этих словах, о чем и заявили через газету «Труд» от 7 октября и «Комсомольскую правду» от 12 октября 1989 года. Однако среди них нашлись те, кто утверждает: хотя непосредственного контакта и не было, он носил дистанционный, телепатический характер. К тому же он не являлся двусторонним. Диалога не состоялось. «В мозг независимо от тебя вкладывается различная информация, вопросы во время контакта задавать не можешь»,— сказал один участник экспедиции, который предпочел остаться инкогнито.

Вот тут-то и вспомнилась мне очень старая и печальная история. Дело было в 1961 году, еще до полета в космос Юрия Гагарина. Ленинградский инженер Ю. Сергель заявил тогда, что некая внеземная цивилизация установила с ним «транскосмическую телепатическую связь». Представители этой ВЦ описали свою планету, весьма нелестно отозвались о созданной людьми картине мироздания и поведали вкратце о своих познаниях. Они также попросили довести эту информацию до наших ученых. Контактант направил соответствующие письма в несколько научных организаций, в том числе в Отделение общей физики и астрономии АН СССР. Если бы Сергель знал, какого рода анализ поступающей почты вели в то время ученые мужи! Один из них впоследствии печатно — не дрогнула рука — объявил, что только за год сотрудники отделения помогли психиатрам выявить и изолировать 24 параноика.

Однако, несмотря на активную профилактическую работу, «дела о контактах» продолжали возникать. Летом 1975 года под Москвой художник А. Малышев стал объектом внимания неких астролетчиков. Его провели на корабль, имевший форму двояковыпуклой линзы, и увезли неизвестно куда. Произошло это в семь вечера, а спустя три с половиной часа его доставили на прежнее место. Тем не менее, по словам Малышева, он успел побывать на небесном теле, где легче ходить и легче дышится. Видел он и человекоподобных существ в скафандрах — они трансформировались, ужимаясь до маленькой светящейся сферы размером с апельсин, из которой затем возникала прежняя фигура.



Зарисовка таинственного существа, появившегося августовской ночью на окраине города Суда Вологодской области. Стрелки показывают направление движения рук.

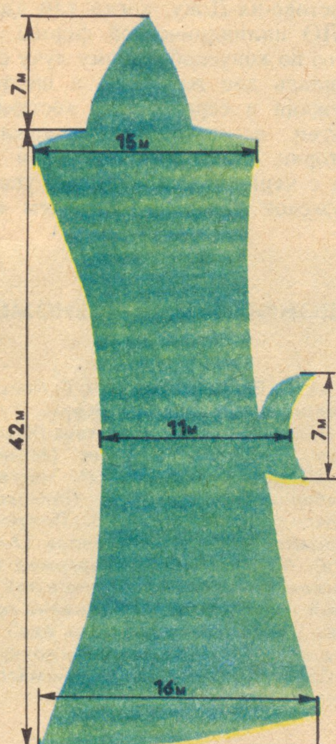
Москвич М. (не называю его фамилии, ибо этот случай еще не фигурировал в прессе) в ночь с 30 на 31 августа 1978 года купался в море вблизи крымского поселка Планерское. Увидев примерно в 100 м от берега зависший над водой НЛО, решил подплыть к нему. Когда заметил спускающееся из объекта цилиндрическое подобие лифта, понял, что его приглашают войти. Хотел повернуть обратно, но почувствовал, будто кто-то подчинил его своей воле, и он оказался внутри НЛО. Формой контакта был разговор на русском языке с невидимым собеседником. Во всяком случае казалось, что звук исходит из какой-то пластины. М. воспринимал информацию и в виде объемных картин, видел похожих на людей существ. Голос пояснил, что их созвездие не принадлежит к нашей Галактике, а корабль, в котором происходила беседа,— автоматический, беспилотный. В конце беседы поступило предложение покинуть пределы Земли, но М. отказался. Возвратился он тем же путем, то есть сначала опустился на воду в лифте непонятной конструкции, а затем вплавь добрался до берега.

28 июня 1980 года состоялся еще один контакт в подмосковной местности, когда москвич Б. сидел у реки с удочкой. Шум, неизвестно откуда взявшийся, а затем затихший на краю поля, заставил его обернуться. Вскоре перед ним появилось, а затем исчезло высокое существо ростом примерно 2,5 м. Также вне-



О существе, изображенном на снимке, нередко приходится слышать, будто это труп пилота НЛО, потерпевшего аварию на территории США. На самом деле снимок запечатлел муляж, появившийся на одной из международных выставок. В пояснении говорилось: «Так многие американцы представляют себе гуманоидов».

В № 3 за 1990 год говорилось о круглых следах, оставленных НЛО в Подмосковье около 10 лет тому назад. На публикуемом рисунке — след, зафиксированный лишь год назад на окраине села Сотницыно Сасовского района Рязанской области. Размеры указаны в метрах. Ровные полосы образованы травой измененного цвета.



запно на расстоянии нескольких десятков метров возник прямоугольный экран с размытыми краями, и Б. увидел трехминутный сюжет: по лугу босиком шли три грациозные девушки. Одна из них на непонятном языке сказала что-то другим, после чего экран с шипением исчез.

Дальше все происходило как будто в тумане. Контактант был не в силах противиться, хотя и понимал, что его куда-то ведут за руку. Он оказался в помещении и увидел два существа, аппаратуру, мебель. На вопрос: «Как долго летите до нас?» — они ответили: «20 дней». Через 20 минут он очнулся сидящим на траве. Во время пребывания внутри объекта ему надевали «марлевую» шапочку с обручем у основания и проводами, которые шли к прибору.

В анналах отечественной уфологии зафиксированы и другие подобные истории. Но я ограничусь уже приведенными, чтобы несколько подробнее рассказать о происшедших сравнительно недавно.

24 декабря 1988 года после 18 часов в квартиру на первом этаже вошли мальчик и девочка, одетые в серебристые комбинезоны и с чем-то вроде шлемов на голове. Хозяйка квартиры впустила их по двум причинам: она ждала своих детей, которых полчаса назад отправила в универсам, а главное — вошедшие ростом, лицами, цветом волос и глаз никак не отличались от них. Только когда пришельцы молча обошли всю комнату по периметру, причем были слышны какие-то странные щелчки и появлялись вспышки света, хозяйка почувствовала неладное. Вскоре раздался звонок, она открыла дверь... Сомнений больше не оставалось: на пороге стояли ее дети — четвероклассник Петя и пятиклассница Аня, с покупками и нормально одетые. Произошла немая сцена: Петя и Аня, раздеваясь, смотрели на своих двойников, а те — на них. Затем обладатели серебристых комбинезонов одновременно повернулись, прошли к окну и исчезли, будто растворились. Произошло это на Дальнем Востоке, в городе Дальнегорске.

Две фигуры детского роста (около 120 см) предстали 7 октября 1989 года и перед З. Сагидуллиной, жительницей деревни Ново-Юлдашево, что в Башкирии. Пришельцы имели на плечах накидки серебристого цвета с капюшоном. Встреча состоялась в тот момент, когда женщина собиралась из бани в дом. К ней обратились словом «пам». В башкирском языке такого слова нет, а есть «апам», что означает «тетушка». Было сказано также: «Не кричи». Далее незнакомцы объяснили ей: «Мы пришли на три минуты, тебя ждут родственники в девятнадцатом (или двенадцатом, она точно не разобрала) веке». Затем незваные гости повернулись «внутри своей одежды» и как будто уплыли, причем их плащи даже не колыхнулись, хотя в бане — высокий порог. О себе пришельцы напомнили еще раз, когда женщина уже вышла из бани и от переживаний упала без чувств — они неизвестно как приподняли ее и, бесшумно преодолев 30 м до дома, поставили в сенях. В этом случае есть и другие свидетели, которые накануне видели НЛО в Ново-Юлдашеве и соседней деревне. После контакта с помощью биолокационного поиска обнаружили прямо во дворе Сагидуллиных пятно-след с аномальными свойствами.

А теперь о более разговорчивых визитерах. 13 августа 1989 года житель города Сальска В. Пальчиков на своих «Жигулях» возвращался домой. Вдруг у него заглох мотор. Он уже осматривал двигатель, как его «что-то толкнуло». Обернулся — перед ним стояли четыре фигуры ростом 160 см, одна впереди, а три полукругом — сзади. «Не ковыряйся, она заведется»,— услышал Пальчиков. Стоящий впереди держал в руке какую-то коробочку, в ее центре вспыхивал ярко-красный огонек, когда слышалась речь. Произошел такой диалог:

— Кто вы такие?

— Не твое дело! Ты первый человек, который нас не испугался.

— А что, собственно, случилось?

— Ничего. Не желаешь ли с нами отправиться?

— А куда?

— Не твое дело! Согласишься, не пожалеешь.

— Да нет, пока желания такого не имею.

— Садись и езжай. Понадобишься, мы тебя найдем.

Машина, как и обещали незнакомцы, сразу завелась. Через заднее стекло Пальчиков увидел, что они спустились с асфальта в ложбинку и направились к лесополосе. Во время разговора контактант хорошо разглядел их: руки длинные, ниже колен, плечи развиты, большая голова, приплюснутая сверху

и утолщенная на висках, яйцевидные крупные глаза, лица темно-красные или коричневые, без переносицы, с двумя дырочками вместо ноздрей, губ нет, только длинный ротовой разрез и много мелких, близко посаженных зубов. На лице тонкая и прозрачная, словно из слюды, пленка с закругленными краями. Одежда — блестящий, плотно облегающий комбинезон синего цвета без единой складки или застежки. Ткань комбинезона обтягивала ноги до самого низа, где переходила в широкую светлую подошву; размер ступни большой, около 40 см.

Помимо словесного, представляю читателям и портрет рисованный, помещаемый в качестве иллюстрации к этому обзору. Сделал его семнадцатилетний Владимир Мищенко из города Суда Вологодской области. Августовской ночью прошлого года он вместе с тремя своими знакомыми помоложе в течение полутора часов наблюдал на улице странное существо с широко раскинутыми руками, на которых были «белые рукавички». Лица не было видно — голова представляла собой светящийся желтый шар, немного вдавленный в плечи. Когда незнакомец стоял, ноги его были полусогнуты и широко расставлены, а когда перемещался — семенил ими и махал руками вверх-вниз, кроме того, быстро и плавно скользил подобно конькобежцу. Временами он как бы растворялся в воздухе, а затем появлялся опять, но не приближался к наблюдателям менее чем на 30 м. О материальности фигуры позволяет судить такой эпизод: один раз незнакомец подпрыгнул и, глухо стукнувшись о землю, присел на корточки.

По роду своей деятельности уфологи занимаются и случаями внезапного исчезновения, а затем — столь же загадочного появления людей. Вот что, например, произошло в августе 1989 года на Украине, в одном из сел Кировоградской области. Пятидесятивосьмилетний глава семейства во дворе своего дома делал корыто для поросенка. Вдруг он почувствовал за забором присутствие посторонних. Вышел за калитку, а там к нему подходят два человека в темном, берут его за руки и говорят: «Пойдем с нами». Противиться этому он не смог, но и не испугался, даже когда его как пылесосом затянуло внутрь белого купола. Через прозрачные стены увидел, как родное село удаляется. Когда же появились звезды, спросил у находившихся рядом существ: «Что со мной будет?» Ему вежливо ответили, чтобы не волновался, и заверили, что вернут домой. Это и произошло, судя по его субъективному ощущению, через два часа. А ведь дома его искали целых пять дней.

Исчезнувшего обнаружил на улице его младший сын. Отец лишь частично помнил, что с ним произошло. Трудно сказать, побывал ли он на искусственном небесном теле или на другой планете. Но обстановка, которую он там увидел, ему очень понравилась. Зеленые деревья, розовые цветы, искусственное освещение, какие-то светящиеся кресты... Запомнились конусообразные дома без крыш. По возвращении на Землю он стал часто повторять какую-то фразу на неизвестном языке.

13 сентября 1989 года Татьяна Михайловна, жительница подмосковного поселка Протвино, около девяти вечера возвращалась домой. Перед ней внезапно возникли две высокие, как ей показалось, женщины. Они были одеты в облегающие блестящие костюмы, на голове — небольшие шапочки с усиками-антеннами. Контактантка услышала что-то похожее на «пи-пи-пи» и слова «пойдем с нами», произнесенные несколько сдавленным, писклявым голосом. Оказалось, ей предлагают «полетать». Когда она сослалась на недостаток времени, сказали, что путешествие будет непродолжительным. Вместе они направились к какому-то аппарату, напоминавшему купол высотой около 2,5 м. Внутри был, видимо, мужчина — существо с более широкими плечами, нежели у его спутниц. По окружности салона располагалось нечто похожее на пульт управления. Во время полета Татьяна Михайловна предложила хозяевам свежий хлеб, незадолго до этого купленный в булочной. Ей ответили, что такой хлеб они не едят, и, в свою очередь, угостили ее хлебной палочкой, ячеистой по своей структуре и сладковатой на вкус. Прогулка закончилась в 21 час 27 минут — приземлением в 200 м от места старта. Отлета аппарата контактантка не увидела.

Зарубежные уфологи собрали серию наблюдений, когда неизвестные существа передвигались внутри светового луча. Подобное удалось увидеть летом 1989 года в Ростове-на-Дону, когда там завис НЛО цилиндрической формы. Из него по конусообразному лучу спустились две женщины и шестеро мужчин в серебристых костюмах. Затем в цилиндре раскрылись шторки и стали видны два лица с черными волосами — усатое мужское и женское. Причем «эн-

Стихотворение номера

Олег ПЕТУХОВ

ГРАВИТОЛЕТ

На высоте, дыханьем не согретой,
Иглою синей вытянулся луч.
Из недр звезды он вырвался кометой —
Похож на искру с раскаленных туч.

То корабля космического парус
Вбирает силу пройденных светил.
В броне огня, как хитрый Янус
Магнитный вихрь созвездья захватил.

Гравитолет — фрегат моих исканий —
В мою мечту стремительно проник.
И над стеной знакомых серых зданий
Он в неподвижном облаке возник.

КОНКУРС ЗАВЕРШЕН, ВПЕРЕДИ — КОНФЕРЕНЦИЯ «ФЕНОМЕН»

Совет общественной творческой лаборатории «Инверсор», действующей при редакции журнала «Техника — молодежи», подвел итоги конкурса работ по проблеме НЛО. Главный вывод: конкурс не просто состоялся, а имел большой успех в читательской аудитории журнала — поступило 120 работ. Из них лучшими признаны 18, принадлежащие перу следующих авторов: М. Антонов (*Ростов-на-Дону*), В. Болтачев (*Челябинск*), П. Бондаренко (*Северо-Осетинская АССР*), М. Гапонов (*Ростов-на-Дону*), Н. Жук (*Воронежская обл.*), И. Злобин (*Таллинн*), Г. Копытов (*Свердловская обл.*), Л. Круль (*Тула*), В. Лещёв (*Витебск*), В. Малеев (*Курганская обл.*), И. Мирзалис (*Москва*), Н. Некрасов (*Тбилиси*), М. Нестеров (*Хабаровский край*), Г. Полковский (*Краснодарский край*), В. Полуничев (*Крымская обл.*), О. Эстерле (*Алма-Ата*), М. Летка и Л. Нездаржил (*Чехословакия*). Рекомендовано в той или иной мере учесть соображения почти всех участников, отразив их идеи при подготовке обзора по итогам конкурса.

Среди авторов оказалось немало та-

Elvis Spotted in Estonia!

Glasnost *goes bonkers as extraterrestrials, video healers and Abominable Snowmen distract comrades from everyday woes*

The extraterrestrial not only phoned, it arrived at the appointed meeting place on time. Hardly believing his luck, the Soviet reporter flipped out his notebook and, in the finest tradition of glasnost*, shot out a question: "And what were your feelings on your arrival, comrade spaceman?"*

"I couldn't believe my three eyes," said the alien, a 9-ft.-tall assemblage of humps, arms and legs, outfitted in silver overalls and bronze boots. "This planet is so much like my own. When I landed in my pink space ball, the sunset lighted up tall non-natural structures that resembled the state housing collectives back home. I've gone through your papers and read all about the two-headed Abominable Snowmen and the psychic cures for arthritis—Oh, the secret balsam-water diet that lets you lose 40 lbs. in two days and prevents tooth decay? Leonid wants me to bring the details back for him."

No. This story has not quite appeared in the Soviet media. But a report carried by the news agency TASS last week told of a similarly dressed, three-eyed space creature landing in late September in the town of Voronezh, 300 miles southeast of Moscow. There it zapped a 16-year-old boy with a gun that made him disappear temporarily. Pelted with questions from skeptics, TASS stood by its story. Said an agency official huffily: "It is not April Fools' today." *Sovietskaya Kultura*, a Communist Party paper dedicated to the arts, ran the story, claiming it was following "the golden rule of journalism: the reader must know everything."

Freed by Mikhail Gorbachev to report on the corrupt and famous, Soviet journalists are busy pushing *glasnost* toward its tabloid outer limits—tracking down space visitors and exploring psychic mysteries. Science takes a whirl with fantasy. Fiction runs away with the facts. Humanoids abduct humans.

Earlier in the year, the newspaper *Socialist Industry* reported an "encounter" between a milkmaid in the region of Perm and a cosmic creature that looked like a man but was "taller than average with shorter legs." Last week the Soviet newspaper *Komsomolskaya Pravda* declared that not only had an Abominable Snowman been caught stealing apples in the Saratov region but researchers had "registered the influence of energies" at a site in Perm, leading a geologist to conclude that they had discovered a landing field for flying saucers. The same story transcribed a telepathic discourse between Pavel Mukhortov, a journalist from Riga, and an all too knowing extraterrestrial.

"Where are you from?" asked Mukhortov.

"The Red Star of the Constellation of Libra is our home."

"Could you shift me to your planet?"

"That will mean no return for you and danger for us."

"What danger?"

"Thought bacteria."

To the chagrin of Soviet scientists, the thought bacteria are everywhere. Following the evening news on TV, hypnotist Anatoli Kashpirovsky holds séances to heal broken limbs, scars and blindness. Kashpirovsky claims to have helped hundreds of people through surgery without anesthesia and to have mesmerized others into losing up to 60 lbs. The Ukrainian has thousands of fans, apparently even among the bureaucracy. Last week, under official auspices, Kashpirovsky held a briefing at the Foreign Ministry Press Center. "People sometimes see me and idolize me," he said, adding that he could treat AIDS. "Give me 500 or 600 patients in a hall. I am sure that several months later some will be cured."

Another superstar is Alan Chumak, psychic-in-residence of *120 Minutes*, the Soviet equivalent of the *Today* show. Chumak can transmit his curative powers to heal the sick not only through live TV but even on videotape. Viewers can place glasses of water or jars of cold cream next to their sets to absorb his telepathic healing charges. Chumak has promised to solve the country's chronic food problems by energizing seeds, compelling them to produce larger crops. When Chumak was yanked off the air by skeptical superiors, a popular outcry brought him back. A Siberian fan in Bratsk wrote to a newspaper, "Here we can't buy medicine and we have no hope left for the Soviet health system. Don't criticize those who are trying to relieve our sufferings."



ILLUSTRATION FOR TIME BY PATRICK MCDONNELL

For many Soviets, however, the fascination with the magical and the extrasensory is a distasteful reminder of the final years of the Russian empire—with its demagogic holy men and a royal family under the sway of Rasputin. "It's deplorable that the state-run media would contribute to this hysteria," said Dr. Yakov Rudakov, a leading psychotherapist with the Institute for Physical-Technical Problems. Even the obsession with UFOs may be a projection of Soviet anxieties, a pseudoscientific distraction from the increasing economic and political burdens of daily life. Enraged that TASS publishes such reports, one Muscovite said, "It's a reflection of a country falling apart."

A disillusioned party member views state sponsorship of psychic and UFO studies as a new sort of official opiate. Says he: "They've been feeding us rubbish about the dream of Communism for years, and we now see they were lying. At least this gives us something new to dream about." So the next time aliens approach and ask for directions, point them toward Moscow. The Soviets need them more than ever. —*By Howard G. Chua-Eoan. Reported by Ann Blackman/Moscow*

RIVELA IN ESCLUSIVA PER I LETTORI DI "STOP" LE SORPRENDENTI TESTIMONIANZE DI PRESENZE EXTRATERRESTRI

NON SONO CERTAMENTE COSE DI QUESTO MONDO

orme! Lunghe circa trentotto centimetri, larghe tredici e profonde quattro centimetri erano veramente impressionanti a vedersi. Sembravano le orme di una zampa con tre grandi unghie. Dopo il primo attimo di sbigottimento, abbiamo subito preso il calco per poterle studiare con più calma e, soprattutto, per dimostrare agli scettici che il racconto della signora Baratella non era il frutto di fantasie o di frottole. Ma le sorprese non dovevano finire lì. Accompagnati da Leonardo Buosi, ci siamo recati nel bosco di pioppi nel punto dove i tre giovani avevano visto quella grande luce bianca e sentito gli strani rumori. Ebbene, addentratici nella boscaglia, dopo un breve tragitto, siamo arrivati in una specie di radura. Tutt'intorno, i rami degli alberi erano stati spezzati o piegati in modo anomalo e l'erba schiacciata come se fosse stata calpestata da un corpo o da un oggetto molto pesante. Ed è proprio lì, tra l'erba e lo strato di foglie secche, che abbiamo scoperto altre orme, perfettamente identiche a quelle individuate nel vigneto della signora Baratella. Enormi e ancora più nette, si trovavano proprio nel punto da dove, qualche sera prima, era apparsa quella strana luce. Anche in questo caso abbiamo subito provveduto a fare i calchi. Tra un'orma e l'altra c'erano due-tre metri d'intervallo. Solo un gigante poteva avere un'andatura simile con un passo così lungo. Inoltre, nella zona abbiamo potuto mi-



un quadro inquietante di cui conosciamo solo alcuni tasselli. Ma andiamo con ordine. Nel corso di questa inchiesta, venimmo a sapere che, dal recinto di una famiglia della zona, erano scomparsi misteriosamente, proprio in quel periodo, una trentina di fagiani e due oche. Come ci raccontò personalmente il capofamiglia, le carcasse di quei volatili furono ritrovate nei pressi della sua abitazione. Ma l'aspetto più strano era che tutti gli scheletri apparivano completamente spolpati in modo minuzioso, come se fossero stati raschiati. Uno dei miei collaboratori è riu-



Accanto e sopra, due altre fotografie che mostrano nitidamente le impronte del mostruoso essere. Sotto, si può vedere la dimensione di un'orma trovata a Pincara, in provincia di Rovigo, rapportata a un pacchetto di sigarette.



rispondere alle mie domande.

«Ma la testimonianza

«Ho dovuto faticare non poco per convincerlo a raccontarmi la terribile av-

cara. Dopo aver salutato mio figlio, mi sono sistemato a pochi metri dall'argine. Ero solo, immerso nel silenzio più assoluto. Soltanto il lento scorrere dell'acqua e il rumore del mulinello della mia canna da pesca rompevano ogni tanto quella pace. Dopo circa mezz'ora, però, avvenne un fatto inconsueto. A un certo punto, infatti, avvertii una strana sensazione in tutto il corpo che si tramutò in un persistente formicolio. Era come se fossi stato investito da scariche elettriche di basso voltaggio. Per alcuni minuti provai un malessere e un senso di vertigine. Poi, come era iniziato, quello stranissimo fenomeno finì e, contemporaneamente, mi accorsi che l'acqua in quel tratto di canale si era messa a gorgogliare. Al centro di quel gorgoglio vidi un corpo scuro di cui

per dimostrare agli scettici che il racconto della signora Baratella non era il frutto di fantasie o di frottole. Ma le sorprese non dovevano finire lì. Accompagnati da Leonardo Buosi, ci siamo recati nel bosco di pioppi nel punto dove i tre giovani avevano visto quella grande luce bianca e sentito gli strani rumori. Ebbene, addentratici nella boscaglia, dopo un breve tragitto, siamo arrivati in una specie di radura. Tutt'intorno, i rami degli alberi erano stati spezzati o piegati in modo anomalo e l'erba schiacciata come se fosse stata calpestata da un corpo o da un oggetto molto pesante. Ed è proprio lì, tra l'erba e lo strato di foglie secche, che abbiamo scoperto altre orme, perfettamente identiche a quelle individuate nel vigneto della signora Baratella. Enormi e ancora più nette, si trovavano proprio nel punto da dove, qualche sera prima, era apparsa quella strana luce. Anche in questo caso abbiamo subito provveduto a fare i calchi. Tra un'orma e l'altra c'erano due-tre metri d'intervallo. Solo un gigante poteva avere un'andatura simile con un passo così lungo. Inoltre, nella zona abbiamo potuto misurare un tasso di radioattività anomalo, leggermente più alto di quello normalmente presente.

«A quel punto, decidemmo di condurre un'indagine a tappeto su tutta la zona e sentire le testimonianze delle famiglie che vi abitavano», racconta il responsabile dell'Usac. «E' da questo momento che la nostra curiosità si è trasformata in qualcosa di più misterioso e minaccioso. Le testimonianze che abbiamo raccolto, infatti, ci hanno permesso di avere



un quadro inquietante di cui conosciamo solo alcuni tasselli. Ma andiamo con ordine. Nel corso di questa inchiesta, venimmo a sapere che, dal recinto di una famiglia della zona, erano scomparsi misteriosamente, proprio in quel periodo, una trentina di fagiani e due oche. Come ci raccontò personalmente il capofamiglia, le carcasse di quei volatili furono ritrovate nei pressi della sua abitazione. Ma l'aspetto più strano era che tutti gli scheletri apparivano completamente spolpati in modo minuzioso, come se fossero stati raschiati. Uno dei miei collaboratori è riuscito a vedere tre di queste carcasse e mi ha garantito che nessun animale di macchia, anche il più affamato, sarebbe in grado di "ripulire" una preda in quella maniera. Mi colpì un particolare. Quelle ossa erano state ritrovate a poche centinaia di metri dal luogo dove i tre giovani avevano visto la luce accecante e noi le orme di una strana creatura. Inutilmente cercai di ottenere dai componenti di quella famiglia altre informazioni. Erano impauriti e si rifiutarono di rispondere alle mie domande.

«Ma la testimonianza che mi ha colpito maggiormente è stata quella di un abitante di Villamarzana, un paese che si trova a poca distanza da Pincara. Questo signore, al quale ho promesso di non rivelare il suo nome, aveva lavorato per diversi anni come corrispondente al "Gazzettino di Rovigo" e, recentemente, aveva aperto un bar nel suo paese. Con lui ho avuto un lungo colloquio, durante il quale mi ha confidato un racconto che rasenta l'incredibile.

Accanto e sopra, due altre fotografie che mostrano nitidamente le impronte del mostruoso essere. Sotto, si può vedere la dimensione di un'orma trovata a Pincara, in provincia di Rovigo, rapportata a un pacchetto di sigarette.



«Ho dovuto faticare non poco per convincerlo a raccontarmi la terribile avventura che ha vissuto il 2 settembre», ci confida Sebastiano Di Gennaro «pochi giorni dopo le "passeggiate" notturne della strana creatura. Ma, alla fine, dopo aver conquistato la sua fiducia, mi ha rivelato tutto. "Approfittando del giorno di chiusura del mio locale e della mia passione per la pesca", mi ha detto "nel primo pomeriggio di quel giorno mi sono fatto accompagnare da mio figlio in auto sulla riva sinistra del Canal Bianco nelle vicinanze di Pincara. Dopo aver salutato mio figlio, mi sono sistemato a pochi metri dall'argine. Ero solo, immerso nel silenzio più assoluto. Soltanto il lento scorrere dell'acqua e il rumore del mulinello della mia canna da pesca rompevano ogni tanto quella pace. Dopo circa mezz'ora, però, avvenne un fatto inconsueto. A un certo punto, infatti, avvertii una strana sensazione in tutto il corpo che si tramutò in un persistente formicolio. Era come se fossi stato investito da scariche elettriche di basso voltaggio. Per alcuni minuti provai un malessere e un senso di vertigine. Poi, come era iniziato, quello stranissimo fenomeno finì e, contemporaneamente, mi accorsi che l'acqua in quel tratto di canale si era messa a gorgogliare. Al centro di quel gorgoglio vidi un corpo scuro, di cui non saprei definire la natura, seguire la corrente dalla parte opposta della riva e scomparire in lontananza. Stupito da quella strana sensazione e dall'apparizione di quella "cosa", non mi resi conto subito di ciò che stava succedendo alle mie spalle. Solo dopo qualche attimo, avvertii una presenza dietro di me. Mi girai verso la boscaglia. Ciò che vidi quasi mi fece impazzire dal terrore!"».

(1 - continua)

Andrea Bedetti

1-12-90 STOP

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

VATINNO, BARBATO. Al Ministro della Difesa, Al Ministro degli Affari esteri – ***per sapere premesso che***: presso l'Onu, Organizzazione Nazioni Unite sarebbe sorto l'Unoosa, Ministero degli Affari Spaziali e Mazlan Othman, l'astrofisica malese sarebbe stata messa a capo della struttura con il fine di accogliere gli extraterrestri (lastampa.it, 29-09-2010);

la nomina sarebbe avvenuta in occasione della conferenza della Royal Society Kavli Foundation nel Buckinghamshire, in cui la Othman avrebbe anche presentato il proprio "piano". La divulgazione dei progetti seguiti dall'astrofisica, che è stata a capo dell'agenzia spaziale malesiana con cui ha organizzato la preparazione al lancio del primo astronauta del suo Paese, si sarebbe resa necessaria data la scoperta di centinaia di nuovi pianeti che, secondo la stessa scienziata, «aumenterà le possibilità di rilevare la presenza di vita extraterrestre nel cosmo». E questo significa che l'Onu deve essere pronto a coordinare la risposta dell'umanità a un eventuale «primo contatto», come riportato dal Telegraph;

Dimitri Medvedev, presidente della Federazione russa, - un lancio agenzia Ansa 9 dicembre 2012 riferisce che nel corso di un fuori onda televisivo – avrebbe detto ad un giornalista che insieme alla valigetta con i codici nucleari, gli sarebbe consegnato una speciale cartella 'top secret'. "Questa cartella contiene solo informazioni sugli alieni che hanno visitato il nostro pianeta". Inoltre, gli viene consegnato un rapporto del servizio segretissimo che esercita il controlla sugli alieni sul nostro territorio nazionale", aggiunge Medvedev, secondo cui "informazioni più dettagliate su questo argomento potete ricavarle dal noto film 'Men in Black'", "però non vi dirò quanti di loro sono fra noi perché questo creerebbe panico", ha aggiunto il premier (https://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2012/12/08/Fuorionda-Medvedev-alieni-sono-noi-_7923137.html);

Ronald Reagan, 40° Presidente degli Stati Uniti d'America, ad otto anni dalla scomparsa, l'ex collega Shirley MacLaine ha rivelato che: "Reagan lasciò la carriera di attore per gettarsi nell'arena politica proprio dopo un incontro ravvicinato con un entità aliena che lo impressionò molto. Erano i primi anni '50, lui e la moglie Nancy erano attesi ad un party organizzato dall'attore William Holden. Arrivarono in ritardo, molto eccitati. All'amica Lucille Ball (star della serie tv "I love Lucy", in Italia "Lucy ed io") raccontarono la loro incredibile avventura: si erano fermati sulla superstrada che porta a Los Angeles per osservare un disco volante in fase di atterraggio. Nella versione riferita dalla Ball, l'evento già abbastanza eccezionale si concludeva così. Invece, ora la 78enne MacLaine ricorda di aver sentito dalla collega quel dettaglio in più, sconvolgente. Dall'astronave sarebbe uscito un E.T. che rivolgendosi all'attore lo avrebbe invitato ad abbandonare Hollywood per concentrarsi sulla politica, probabilmente profetizzandogli un luminoso futuro. In effetti, da lì a poco Reagan smise di recitare. Come si sa, dal 1967 fine al 1975 ricoprì la carica di Governatore della California e poi , dal 1981 al 1989, venne eletto per due mandati consecutivi alla Casa Bianca. Bè, l'alieno aveva visto bene. Non fu quello però l'unico avvistamento straordinario che Ronald Reagan avrebbe fatto. Quando era ancora governatore, nel 1974, stava volando a bordo di un Cessna Citation diretto a Baskersfiled. A bordo, oltre al pilota Bill Paynter, c'erano anche due guardie del corpo. Tutti e quattro gli uomini ad un certo punto notarono una strana luce bianca nel cielo che sembrava seguirli. "Appariva lontana alcune miglia- riferì il pilota- ma poi all'improvviso accelerò, sembrò allungarsi e poi sparì di colpo. Tutti sull'aereo rimanemmo sorpresi... Quell'Ufo era passato in un istante da una normale velocità di crociera ad una velocità straordinaria. (http://scienza.panorama.it/extremamente/Ronald-Reagan-presidente-grazie-agli-extraterrestri);

il 23 giugno 2006 nel corso della conferenza stampa della prima giornata del seminario internazionale intitolato Media between Citizens and Power ("I media fra i cittadini ed il potere") tenutosi all'Isola di San Servolo presso il polivalente centro congressi di proprietà della Provincia di Venezia, l'ex premier sovietico Michail Sergeevich Gorbaciov ha risposto alle domande di una quarantina d'inviati di testate nazionali e locali, e di radio e televisioni. Il seminario internazionale (durato due giorni, dal 23 al 24 giugno 2006) è stato patrocinato dalla Provincia di Venezia e dal World Political Forum fondato dallo stesso Gorbaciov. La penultima domanda (precedente a quella dell'inviato di RAINEWS24) è stata posta da Luca Scantamburlo, inviato del Gruppo Editoriale Olimpia per le riviste Tecnologia&Difesa ed UFO Notiziario. Il quesito rivolto al grande statista russo concerneva alcune dichiarazioni pubbliche di Ronald Reagan in merito alla possibilità di una "minaccia aliena" alla Terra proveniente "da un altro pianeta", eventualità che avrebbe aiutato gli uomini a riconoscere il legame che li affratella (discorso ad un liceo nel Maryland il 4 dicembre 1985, e speech a New York alla 42.ma Assemblea Generale dell'ONU il 21 settembre 1987). Durante il quesito in conferenza stampa l'ex premier Gorbaciov è intervenuto interrompendo il giornalista e, riferendosi a Reagan, ha affermato: "Fra le altre cose ne ha parlato una volta anche con me"; l'inviato ha replicato: "A Ginevra nel 1985", senza essere smentito dall'ex premier al quale ha infine chiesto un commento alle sconcertanti dichiarazioni rilasciate l'anno scorso all'Università di Toronto da Paul Hellyer, ex ministro della difesa canadese (vedasi il servizio di Maurizio Molinari per La Stampa di Torino, 26 nov. 2005, Esteri, pag.10), il quale ha parlato della possibilità di un'imminente "guerra intergalattica" alla quale gli Stati Uniti si starebbero segretamente preparando(http://www.angelismarriti.it/comunicati_stampa/gorbachev.htm);

Winston Churchill, primo ministro del Regno Unito dal 1940 al 1945 e successivamente dal 1951 al 1955, noto statista e stratega, Churchill, ex ufficiale dell'esercito britannico - il 6 agosto 2012 il corriere.it informa i lettori che - "Ai dischi volanti, Churchill fu iniziato nel 1912: nel cielo di Sheerness, in Essex, sopra la base-scuola della Royal Navy qualcuno osservò un oggetto strano che luccicava e rimase stordito. Forse era un velivolo ma non avendo mai visto cose del genere quel testimone lanciò l'allarme e la faccenda finì persino alla Camera dei Comuni. Fu tale lo spavento che il Parlamento ordinò al primo Lord dell'Ammiragliato, il trentottenne Winston Churchill, di venire a capo della inquietante intrusione. Se ne occuparono i servizi segreti della flotta di sua Maestà che però non riuscirono a dare una spiegazione esauriente del fatto. E, così, si preferì soprassedere. Allucinazioni visive? Invasione dallo spazio? Un bel po' di anni dopo, ci raccontano i documenti storici resi pubblici ieri dall'Archivio Nazionale di Stato, Winston Churchill fu costretto di nuovo, e in diverse occasioni, a occuparsi di Ufo. Se nel 1912 non vi aveva prestato più di tanta attenzione e probabilmente non se ne era nemmeno preoccupato, questa volta il leader conservatore, divenuto nel frattempo capo del governo, pensò di andarci cauto e di non sottovalutare gli avvistamenti segnalati.";

Jimmy Carter, il 39° presidente degli Stati Uniti d'America, in carica dal 1977 al 1981, durante la campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti, promise di aprire al pubblico e svelare i segreti della cosiddetta "Camera D" del Pentagono: l'archivio sugli ufo del governo americano. Carter, subito dopo la laurea in fisica si era occupato del fenomeno ufo affermando di essere stato protagonista di un incontro ravvicinato. Gli studiosi gli credettero. Eletto alla carica di Presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter non mantenne la promessa. (http://www.leonardoderasmo.com/37.a.html);

con Area 51 si intende – riferisce il corriere.it a firma Antonio Carioti datato 8 luglio 2011 - una base militare segreta nel Nevada, che sorge presso il letto di un antico lago salato, Groom Lake, distante 150 km da Las Vegas. Si dice che là siano stati trasportati i resti di un disco volante,

comprese le salme dei suoi passeggeri alieni, precipitato a Roswell (New Mexico) nel luglio 1947. In effetti le versioni ufficiali delle autorità americane sulla vicenda non sono mai apparse del tutto convincenti. E sulle attività di Area 51 grava ancora una cappa di mistero. Ma non è detto che dietro ci sia una vicenda di contatti con gli extraterrestri. Il documentario «Inside Area 51», in onda su National Geographic Channel (canale 403 di Sky, ore 21.10), punta piuttosto i riflettori sul lato nascosto della guerra fredda. Per la prima volta si confessano davanti alle telecamere piloti, tecnici, ufficiali e agenti segreti operanti nella base, tra cui l'ex comandante di Area 51, Hugh Slater, e l'ex vicedirettore della Cia, Albert Wheelon. Si parla di test atomici, voli sperimentali, collaudi di nuovi prototipi (dal famoso U2 al misterioso Oxcart) per lo spionaggio ad alta quota sull'Unione Sovietica. Venne sperimentato a Groom Lake anche un mezzo a quattro ruote poi usato dagli astronauti sulla luna. Realizzata con la consulenza di Annie Jacobsen, autrice del saggio investigativo «Area 51», uscito in maggio negli Stati Uniti e recensito dal New York Times, la trasmissione fornisce molte informazioni interessanti. Ma non pretende di dire una parola definitiva sugli enigmi di Groom Lake. Anzi termina con le dichiarazioni di due protagonisti che ammettono di aver rivelato «solo una parte della storia». Viene da pensare che abbiano taciuto proprio gli aspetti più intriganti. Che magari potrebbe davvero riguardare gli alieni (http://www.corriere.it/cronache/11_luglio_08/carioti-base-area51_f36aedf0-a991-11e0-b750-7ee4c4a90c33.shtml);

se i Ministri interrogati sono informati dei fatti esposti in premessa che, ad avviso degl'interroganti meritano un approfondimento e, se dispongono notizie in merito, nonché impegnare il Governo nel reperire anche sul piano internazionale lo stato dei fatti sull'argomento esposto, come ad esempio l'esistenza dell'Area 51, se l'Italia dispone e dove di eventuali strutture segrete delle Forze armate o di altri Corpi dello Stato dediti allo studio del fenomeno ufologico, se siano stati prodotti documenti e relazioni riservati in ambito nazionale o Nato, se infine in Italia si possa prevedere la creazione di una struttura dedicata munita dei requisiti di trasparenza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Interrogazione di due dipietristi che chiamano in causa l'Onu. Il direttore di "Scienze" svela la gaffe. Il deputato Vatinno: io mangio alla faccia vostra

"Vigilare sugli Ufo". E l'onorevole insulta chi critica

ALESSIO SGHERZA

ROMA — Il governo italiano deve preoccuparsi dell'arrivo degli alieni e chi critica quest'idea può essere insultato. O almeno è di questo che sembra convinto un deputato dell'Italia dei valori, Giuseppe Vatinno, che ha presentato insieme a Francesco Barbato un'interrogazione ai ministri della Difesa e degli Esteri per chiedere se non sia il caso che l'Italia si prepari allo sbarco di forme di vita extraterrestre.

«Pensate - dicono i due - anche l'Onu ha creato un ufficio apposito». Peccato che sia una bufala. E alle critiche giunte da più parti, comprese quelle del direttore de *Le Scienze* Marco Cattaneo, Vatinno ha deciso di arroccarsi in difesa, cancellando i commenti che ritiene offensivi e rispondendo in maniera sprezzante: «Siete solo un branco di poveracci, fate pena».

Nell'atto dei parlamentari spunta l'ipotesi di "accogliere extraterrestri"





LO SCONTRO
A destra, Giuseppe Vatinno e, a lato, Marco Cattaneo

«Ma lo sa – scrive un utente su Facebook – che siamo noi a pagarle lo stipendio?». Risposta di Vatinno: «Godo molto nel non essere stato eletto (è subentrato a Leoluca Orlando, *ndr*) e che lei mi paghi lo stipendio. Sono al ristorante a mangiare alla faccia sua». E ancora: «Lei è un cybercoglionazzo». Oppure, in un'escalation, «vatti a vedere tua sorella, è molto brava».

L'Idv si è dissociato dall'interrogazione, e su Twitter il dibattito è infuocato. Certo, ci sono sui social network anche commenti positivi. Ma va chiarito che l'Onu non ha alcuna struttura dedicata al "dialogo" con entità aliene. Quella è una forzatura di alcuni giornali.

L'Unoosa però esiste davvero ed è una sezione per "promuovere la cooperazione internazionale sugli usi pacifici dello spazio". Non certo per "accogliere gli extraterrestri", come riportano i due deputati nella loro interrogazione, insieme ad altre presunte prove che il governo dovrebbe prendere in considerazione, citando Medvedev, Reagan e Gorbaciov.

Offese a parte, Vatinno cerca di riprendersi e accusa: «Cattaneo confonde lo studio di oggetti volanti non identificati con gli omini verdi che evidentemente affollano la sua mente da quando è divenuto direttore». Peccato che l'interrogazione sia agli atti e riporta, parlando dei misteri della cosiddetta "Area 51": «Viene da pensare che abbiano taciuto proprio gli aspetti più intriganti, che magari potrebbe davvero riguardare gli alieni». Potrebbe. O almeno giustifica un pranzo fuori in più.

E se l'arrivo degli alieni è un'ipotesi, i guai per il sodale di Vatinno, l'ex Idv Francesco Barbato, sono reali. Il deputato anticasta ha ricevuto ieri un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sulla cosiddetta P4 e ha annunciato di rinunciare a candidarsi alle prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVIARIO

"Sulle piccole cose Berlusconi non mi ascolta ma sulle rivoluzioni sì"
Gianfranco Rotondi ex ministro centrodestra

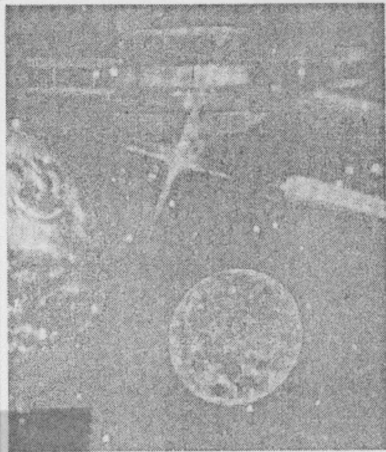
© RIPRODUZIONE RISERVATA

di GIANLUCA LUZI

Rep. 11-1-13

Decine di telefonate: "Un globo luminoso, come quello russo...". E nelle scuole tema ai bambini

'Gli Ufo? Un trucco' ma a Brescia è panico



di PAOLO MEREGHETTI

La voglia di E.T. dilaga. Ne sanno qualcosa bambini e professori delle elementari milanesi, impegnati in classe con discorsi su Visitors e notizie del Tg sui possibili mondi lontani. Ma non solo. A Brescia decine di persone hanno telefonato l'altra sera ai quotidiani, segnalando un disco di luce gialla, che dopo pochi secondi di pace, è schizzato a velocità pazzesca verso Ovest. Forse qualche marziano sbarcato a Voronezh, in Russia, si era disperso nella provincia bresciana? Pare di no. Anzi, guarda caso, a Iseo c'è una discoteca, con mega-fari. Luci inquietanti, ma sempre luci.

A PAGINA II

Allarme inutile

Computers 'vaccinati' il virus va a vuoto

IL SERVIZIO

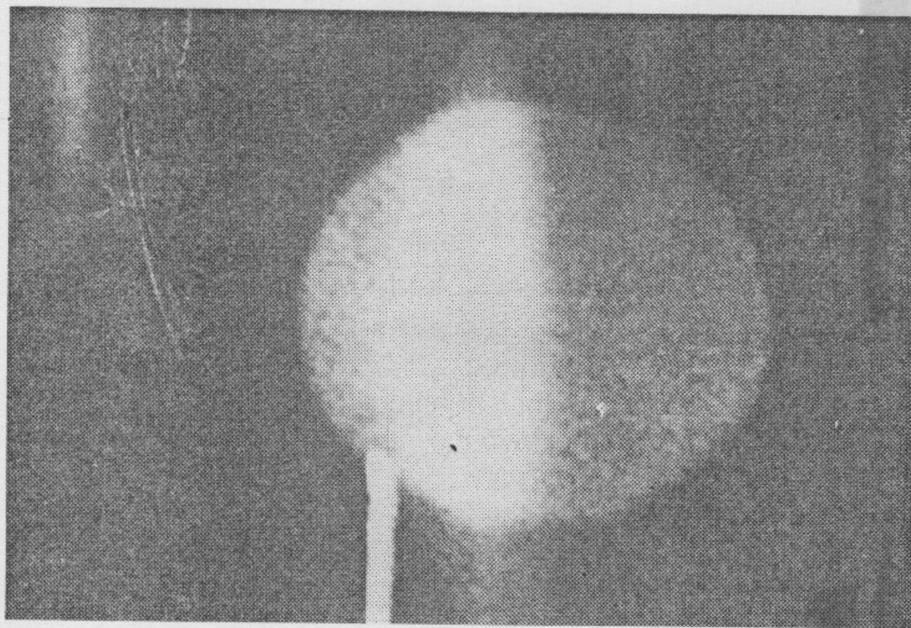
A PAGINA II

Ambiente urbano

La città cammina a quattro zampe

di ISABELLA MAZZITELLI

A PAGINA VII



Ora gli alieni in Urss rilasciano interviste

MOSCA. La passeggiata nel parco di Voronezh non è bastata. Ora in Urss gli extraterrestri sono di casa e c'è anche chi ha parlato con gli alieni. La «Komsomolskaja Pravda» ha riferito dell'incontro tra un giornalista di Riga e alcuni alieni, pubblicando anche la foto di un globo arancione apparso nel cielo della zona di Perm in quell'occasione. Sul giornale il racconto dell'«incontro ravvicinato» è accompagnato da un ironico commento: «Dopo anni di assenza, adesso tutti gli Ufo sembrano dirigersi massicciamente verso il paese dei Soviet».

A PAGINA 6

GIORNALE DI SICILIA 10-10-89

La Tass lo prende sul serio

Uno scienziato Urss: «È sceso un Ufo con alieni di 4 metri»

MOSCA — Uno scienziato avrebbe confermato le testimonianze di alcune persone della città di Voronezh che affermano di aver visto un oggetto volante non identificato (Ufo) atterrare «almeno tre volte» in un parco cittadino e che avrebbero anche visto discenderne creature di aspetto umano alte tre-quattro metri, «ma con teste molto piccole», riportando da questo incontro un serio spavento durato «parecchi giorni».

Lo afferma con tutta serietà l'agenzia sovietica Tass che riporta le «conferme scientifiche» del capo del laboratorio di geofisica di Voronezh, Genrikh Silanov.

Quest'ultimo afferma di avere identificato il luogo di atterraggio e le tracce degli «alieni» con metodi di «localizzazione biologica», di avere eseguito prospezioni in un circolo di 20 metri di diametro tracciato dall'Ufo, all'interno del quale erano visibili quattro piccole fosse di 4-5 centimetri di profondità.

Lo scienziato afferma anche di avere trovato sul posto «due misteriosi pezzi di roccia, che a prima vista sembravano semplici arenarie di colore rosso scuro, ma che, ad un'anlisi mineralogica, si sono rivelati di un tipo che non può essere trovato sulla terra. Ma «test addizionali sono necessari per giungere ad una definitiva conclusione» aggiunge con cautela lo stesso Silanov.

Silanov afferma di avere seguito le tracce degli «extraterrestri» e di avere riscontrato una completa coincidenza con il percorso che, secondo i testimoni, essi avrebbero effettuato intorno all'Ufo. Lo scienziato non dice, però, da dove egli tragga la convinzione che le tracce biologiche da lui seguite siano tracce di extraterrestri e non di altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

GAZZETTINO 10-10

«Astronave è atterrata a Voronez» (lo dice la Tass)

MOSCA - Glasnost («trasparenza» gorbacioviana) in chiave fantascientifica: l'autorevole agenzia «Tass» riferisce con serietà dei ripetuti atterraggi notturni di un' astronave nel parco della città di Voronez, e della discesa a terra di due o tre «alieni umanoidi, alti fra i tre e i quattro metri ma con teste molto piccole», accompagnati da un robotino.

Il direttore del locale Istituto di geofisica Genrik Silanov, citato dalla Tass dice di aver individuato sul luogo dell'atterraggio «un cerchio di venti metri di diametro, con quattro tacche profonde 4-5 centimetri. C' erano due sassi rossocupo, che una prima analisi mineralogica dice di natura non terrestre».

Testimoni riferiscono di «una grossa palla, o disco di luce» apparsa sul parco e scesa a terra. Per altri, l'Ufo sembrava una banana luminosa. L' estate scorsa il quotidiano «Industria Socialista» diede notizia d'un «incontro ravvicinato» di una lattaia di Perm e un umanoide «assai alto con gambe cortissime e testa molto piccola».

1989

GAZZETTA DI MANTOVA 10-10-89

Lo riferisce la «Tass»: visti anche super-giganti

Uno scienziato sovietico conferma l'atterraggio di un UFO in URSS

MOSCA – «Un UFO è atterrato tre volte nella città di Voronezh», in un parco pubblico. Da esso sono discesi alcuni esseri di aspetto umano, alti tre-quattro metri con la testa molto piccola».

Questo racconto è stato fatto alcuni giorni fa da cittadini di Voronezh. Poteva essere una delle tante attestazioni sulla cui validità non sempre c'è da giurare. Ma le testimonianze dei cittadini sovietici hanno avuto un avallo particolarmente autorevole, quello del capo dei laboratori geofisici di Voronezh, Genrik Silanov.

Per questo l'agenzia «Tass» scrive con tutta serietà di testimonianze che hanno avuto «conferme scientifiche».

Silanov afferma di aver identificato il luogo di atterraggio e le tracce degli «alieni» con metodi di «localizzazione biologica», di avere eseguito prospezioni in un circolo di 20 metri di diametro tracciato dall'UFO, all'interno del quale erano visibili quattro piccole fosse di 4-5 centimetri di profondità e di 14-16 centimetri di diametro, disposte sul terreno ai quattrovertici di un rombo immaginario.

Lo scienziato afferma anche di avere trovato sul posto «due misteriosi pezzi di roccia, che a prima vista sembravano semplici arenarie di colore rosso scuro, ma che, ad un'analisi mineralogica, si sono rivelate di una sostanza che non può essere trovata sulla terra», ma «test addizionali sono necessari per giungere ad una definitiva conclusione» – aggiunge con cautela lo stesso Silanov.

Secondo i testimoni, gli alieni «avrebbero passeggiato intorno all'Ufo prima di rientrarvi definitivamente». I testimoni – afferma la stessa Tass – sono rimasti per parecchi giorni seriamente «spaventati» dall'incontro particolare e la circostanza viene menzionata quasi a prova della serietà delle testimonianze stesse.

Altri nella stessa città affermano di avere visto in cielo un «oggetto a forma di banana» che emetteva un caratteristico segnale luminoso.

Dall'U.R.S.S.

Se incontraste un'extraterrestre...

... quale domanda gli fareste? Questo è il quesito posto ai partecipanti al seminario «Aspetti teorici nello studio dei fenomeni anomali» svoltosi a Minsk. È una domanda legittima: perché no?...

I radioastronomi stanno effettuando delle ricerche sulle civiltà extraterrestri. Alcune stazioni meteorologiche sono state dotate di speciali strumenti per osservare i fenomeni anomali e moltissime serie organizzazioni rivolgono ad essi attenzione sempre maggiore. A questo riguardo il mondo sembra essersi diviso in due parti. Alcuni semplicemente negano la possibilità che tali fenomeni si verifichino. Altri, invece, nel dubbio, non trovano pace. Le notizie di fenomeni anomali, comunque, sono sempre più numerose e in qualche modo bisogna pur tenerne conto, cercare di capire di cosa si tratta, cosa effettivamente è stato visto.

Oppure dobbiamo riconoscere che nel mondo il numero dei folli è in continuo aumento.

Al seminario di Minsk hanno partecipato persone che prendono sul serio i fenomeni anomali. Fra queste figurano scienziati, persone che hanno poteri extrasensoriali, gente che ha assistito a fenomeni inspiegabili o che semplicemente desidera capire realtà sconosciute, appassionati del problema. Fisici, biologi, chimici, matematici hanno discusso a livello scientifico su fenomeni quali il poltergeist, la percezione extrasensoriale, la telecinesi e, naturalmente, la possibilità di contatti misteriosi con esseri ragionevoli di altri pianeti.

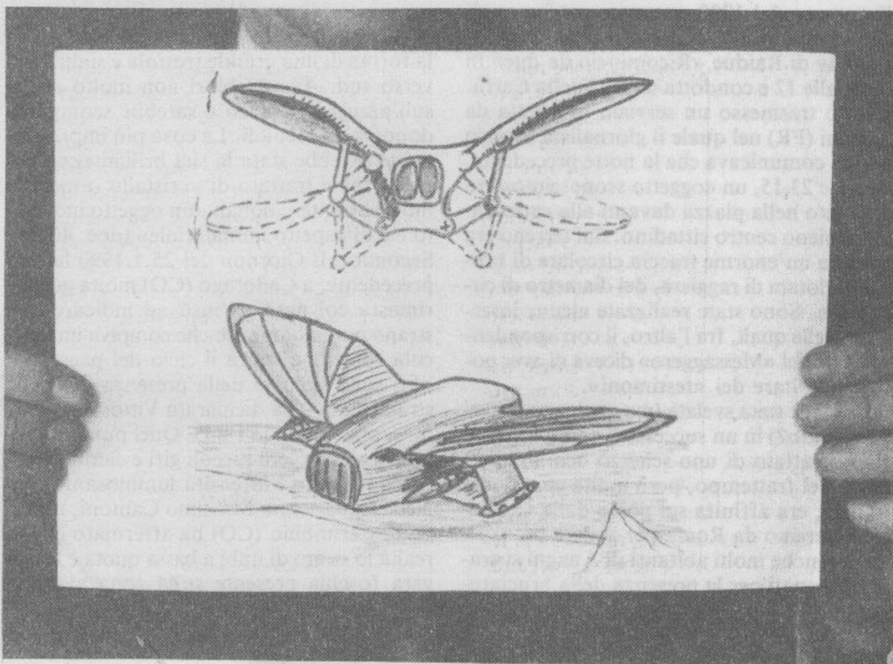
— Sì! Esistono delle civiltà extraterrestri! — Ha apostrofato i presenti il biofisico Mark Milkhiker, direttore del Centro degli oggetti volanti non identificati, membro effettivo dell'associazione pansovietica delle società geografiche. — È ora di porre fine alle discussioni!

L'opinione dei partecipanti al seminario sull'esistenza di fenomeni anomali è condivisa da centinaia di abitanti di Minsk. Lo dimostrano le risposte al quesito — che abbiamo più sopra riportato — su un eventuale incontro con i rappresentanti di civiltà extraterrestri. Le lettere sono state indirizzate agli studi televisivi della città, dove i partecipanti al seminario hanno illustrato per i telespettatori le loro teorie sull'argomento. È interessante conoscere come gli stessi autori del questionario hanno risposto alla domanda:

— Se incontrassi un extraterrestre, gli direi: «Salve, fratello di mente e, spero, di cuore». E gli proporrei di cooperare in nome del progresso. — È quanto ci ha detto il geologo Vladimir Avinskij di Kujbyshev.

— Vi do il benvenuto sulla Terra e non vi domando da dove venite, poiché con l'aiuto dei miei calcoli matematici ho individuato la sede della vostra «casa» nello spazio. — Ha detto l'architetto Serghej Proskurjakov di Minsk.

I due uomini studiano i problemi legati ai fenomeni anomali da oltre un anno. Il loro contributo scientifico nel campo dei misteri comincia ad uscire dal ristretto ambito dello scambio di informazioni. Sono possibili risultati concreti, soprattutto in campi quali l'ecologia, la medicina, la geologia e l'archeologia. Di alcuni di questi parliamo più sotto con l'aiuto delle fotografie.

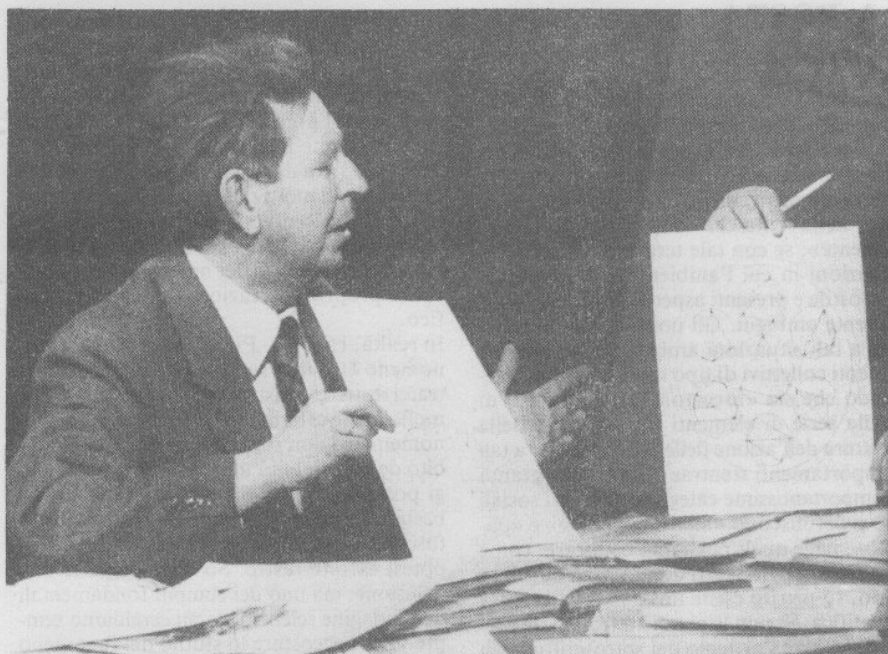


«Alivolo». Ricostruzione eseguita da Vladimir Avinskij dei cosiddetti «oggetti alati» appartenenti all'antica cultura dei Ciuksi. Questi piccoli oggetti di zanna di tricheco risalgono a duemila anni fa. Di cosa si tratta? Gli archeologi ne danno varie interpretazioni. Vladimir Avinskij ritiene che così gli antichi si raffiguravano il modello degli apparecchi alati volanti usati dagli extraterrestri. La cosa strana, infatti, è che a quei tempi niente di simile poteva appartenere ai terrestri. L'«alivolo» non si muove con il carburante, ma proprio a immagine e somiglianza degli uccelli. È possibile che gli extraterrestri abbiano usato un'energia a noi sconosciuta, più perfetta di quella termica.

Serghej Proskurjakov, specialista in scienza e tecnica delle costruzioni, ha calcolato esattamente, senza uscire dal suo studio, i punti più basso e più alto del nostro pianeta. Il più basso coincide con il punto più profondo della fossa delle Marianne. Il più alto — 8.864 metri — è stabilito sull'Everest, come hanno confermato gli scienziati americani sulla base di riprese dallo spazio. Allo stesso modo, basandosi unicamente sui suoi calcoli, lo studioso afferma che occorre cercare la mummia del faraone sotto la piramide di Cheope ad una profondità di 25,7 metri, mentre il tesoro si trova sotto la sfinge.

A questi e ad altri calcoli stupefacenti Serghej Proskurjakov è arrivato dopo aver in-

dagato a fondo i misteri della prima meraviglia del mondo risalente a cinquemila anni fa. Con l'aiuto di un computer egli ha dimostrato che gli antichi costruttori della piramide usarono il sistema metrico di numerazione apparso in Francia alla fine del XVIII secolo. Dopo un'ulteriore analisi si è visto che chi ha progettato la piramide conosceva anche l'alta matematica e il concetto del «numero P di grado P»...
In tal modo si è delineata l'ipotesi di «forestieri stellari» che nella costruzione e nei simboli della piramide di Cheope vollero riflettere la struttura del sistema stellare di Sirio-alfa nella costellazione del Cane.
Lo studioso di Minsk ha inserito i parametri della piramide di Cheope nel cerchio egiziano, un particolare quadrante nel quale sono segnate la lunghezza dei lati, della base e dell'altezza della piramide. Nel cerchio ha inserito i diagrammi di tutto il complesso della piramide e della sfinge. Ne risulta un sistema matematico globale sulla cui base si dimostra che i parametri di Sirio-A, del Sole, della Terra e della Luna rispondono a classiche regole matematiche.



Pentoide: così Vladimir Avinskij ha chiamato il modello geometrico (che mostra nella foto) delle strutture di intelaiatura relative alle forze interne della crosta terrestre. Applicati alla intelaiatura geologica della Terra, i punti nodali della figura coincidono con gli strati dei minerali utili. La cosa più strana è che questo pentoide non è altro che il pentagramma del complesso megalitico di Stonehenge (Gran Bretagna, nei pressi di Salisbury, 1500 a.C.). L'antico tempio, come è noto, simboleggia il cerchio celeste con le orbite della Terra, di Venere, di Marte... Le distanze fra gli anelli concentrici posti alla base del tempio corrispondono proporzionalmente alle distanze dei pianeti dal Sole.
L'uso del pentoide nella pratica dell'esplorazione geologica, secondo Avinskij, potrà consentire la concentrazione delle ricerche nei punti più promettenti, aumenterà la loro efficacia e renderà meno costoso organizzare lo sfruttamento.
Il paleocontatto, cioè l'incontro dei terrestri con rappresentanti di altri mondi, probabilmente fino al primo millennio avanti Cristo si manifestava con maggiore evidenza. È ciò che ritiene Vladimir Avinskij, direttore del settore dei sistemi automatici dell'Istituto di geologia e della coltivazione dei minerali di Kujbyshev. Autore del libro «Il pianeta degli extraterrestri» (che presto sarà pubblicato da una casa editrice della regione del Volga), Avinskij dimostra che le piramidi egiziane, la colonna indiana e altri fenomeni dell'antichità, sono stati costruiti da esseri giunti da altri mondi e hanno una funzione informativa. Dalla scoperta dei loro segreti le future generazioni potranno trarre vantaggio.
Proprio alla colonna indiana, Vladimir Avinskij ha contrapposto il corpo umano... Ne deriva uno strano fenomeno. Pare, infatti, che gli elementi costruttivi della misteriosa colonna in ferro puro al 100% inossidabile esistente nei pressi di Nuova Delhi, corrispondano ai centri energetici dell'uomo. La colonna è forse servita come un particolare diapason per accordare l'organismo sul giusto tono vitale? Forse con il suo aiuto gli antichi seguivano la psicologia e la fisiologia umana e studiavano i misteri dell'organismo umano che oggi la gente moderna, disillusa in certo modo della medicina, comincia a riconoscere.
Vladimir Avinskij si è accostato a questo problema da posizioni scientifiche. Egli non solo ha raccolto i materiali relativi in vari angoli della Terra e ha dato loro una sistemazione storica, geografica e tecnica. Ha anche messo a punto originali metodi di valutazione e analisi delle costruzioni dell'antichità.
Autore di cinquanta lavori scientifici pubblicati in URSS e all'estero, ha illustrato la sua teoria sui fenomeni anomali in una relazione pubblicata negli atti della Conferenza pansovietica sulle basi geodinamiche degli strati gassosi e petroliferi.

Foto di Ju. Ivanov, 1989, Novosti



Nella pagina di fronte, l'«Alivolo» ricostruito da Avinskij. Sopra, Proskurjakov mostra il «cerchio egiziano». Accanto, Avinskij con il suo «pentoide».

Giornale di Brescia 10-10-89

GLI EXTRATERRESTRI HANNO SCELTO L'EST PER MANIFESTARSI AI TERRESTRI (IMPAURITI)

Dallo spazio in Russia per conoscere la «perestrojka»

Gli alieni sono stati visti «passeggiare» in un parco pubblico - Il loro dono: due «strane» pietre rosse



MOSCA — Sono alti tre o quattro metri, hanno la testa piccolissima, ma l'aspetto umano, e sulla Terra si fanno guidare da un piccolo robot. Sono gli extraterrestri sbarcati nel parco cittadino di Voronez. Parecchi testimoni, morti di paura, giurano di averli visti scendere da una astronave luminosissima, e fare una passeggiatina sul prato, per ben tre notti. L'atterraggio degli alieni è addirittura confermato, con toni serissimi, dall'agenzia di stampa sovietica Tass. E sulla Tass, almeno quando il comunismo era tutto certezze e *«pravda»* (che vuol dire verità), non è mai stato lecito nemmeno il minimo sospetto di falso.

Dell'arrivo degli Ufo è sicuro perfino Genrik Silanov, direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, e anche gli scienziati sovietici hanno sempre goduto di grande prestigio internazionale. Silanov assicura di aver identificato le tracce degli alieni con metodi di «localizzazione biologica». Il disco volante ha lasciato nel parco una impronta di una ventina di metri di diametro con dentro piccole fosse profonde quattro o cinque centimetri. Gli extraterrestri hanno lasciato, secondo lo studioso, un paio di misteriose pietre rosse, di sostanza sconosciuta. Anche chi non ha visto di persona esseri camminare nel parco, ha detto di aver osservato, in cielo, una specie di *«banana volante»*, un un alone di luce chiara. Lo stesso Ufo, avvistato anche in America, è descritto dalla rivista statunitense *«Saga»*, che certo non è fra le letture dei cittadini di Voronez. Però, solo la città sovietica è stata meta della gita di questi giganti extragalattici, evidentemente molto interessati alla perestrojka.

Le rivoluzioni di Gorbaciov e gli epocali movimenti della storia che scuotono, di questi tempi, i paesi del Patto di Varsavia rischiano quindi di essere offuscati dalla notizia del secolo. Le cronache della «Pravda» sulla «glasnost» soffocate da quelle sullo sbarco degli alieni. Forse, al Cremlino sono già preoccupati che un altro problema etnico, di una nuova razza, certo di difficile integrazione tra le tante agitate nazionalità sovietiche, aggiunga ulteriori grattacapi *al Governo e al Pcus.*

Intanto, si dimostra che le ipotesi Usa sulla natura degli alieni sono tutte sbagliate. E.T., l'extraterrestre più famoso del mondo, quello del film di Spielberg, era piccolissimo, con un testone enorme. Esattamente il contrario degli ominidi russi. Smentite pure altre tesi: non è stato scelto per l'atterraggio un paese della provincia americana, dove magari un ragazzino, genio del computer, sarebbe riuscito a colloquiare con stelle e galassie sul pc casalingo.

Poi, si conferma che nei cieli russi c'è grande movimento, negli ultimi tempi. Per la prima volta li ha sorvolati il Papa, lanciando dal cielo un caloroso saluto a Gorbaciov e al popolo sovietico. Ma, anche sulla Terra, non si scherza con le notizie clamorose. A settembre scorso in un frutteto *della regione di Saratov*, sul Volga (l'ha scritto la *«Komsomolskaia Pravda»*, quotidiano dei giovani comunisti) è stato catturato uno yeti, uomo delle nevi peloso, aggressivo e coi denti gialli.

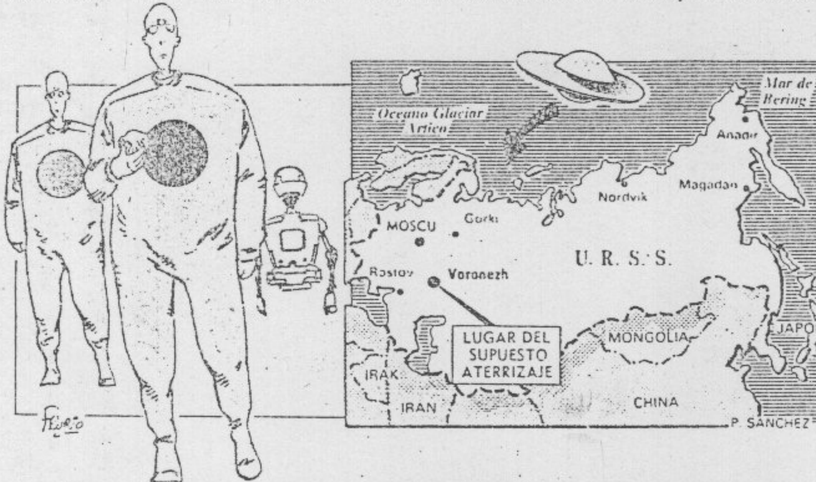
Sara Pimentel

Los extraterrestres hicieron desaparecer momentáneamente a uno de los testigos

El Gobierno soviético asegura que el asunto no es de su competencia

Moscú. Alberto Sotillo

Representantes del Ministerio de Defensa soviético aseguran que no es de su competencia el posible aterrizaje de extraterrestres en la URSS, como si la llegada de éstos no alarmara en absoluto al Ejército Rojo. El Ministerio del Interior también ha querido lavarse las manos y sólo los representantes de la Policía de Voronezh prestan atención al caso de la llegada del «ovni» y de los gigantescos extraterrestres de tres ojos luminosos.



Las inquietantes sospechas sobre la posible agresividad en las intenciones albergadas por los supuestos alienígenas han comenzado a aflorar. Los niños Vasia, Zhena y Julia, que fueron los primeros testigos de la llegada de los extraños visitantes, aseguran que uno de éstos esgrimió «un fusil» de medio metro de longitud que apuntó hacia un muchacho que estaba no lejos de allí y que desapareció en el acto.

Poco después el alienígena y la nave ascendieron al cielo y el muchacho desaparecido volvió a reaparecer indemne y sin señal alguna de haber recibido daños. Pero los niños que presenciaron aquella escena aún se hallan aterrorizados por lo que vieron.

Los mismos testigos dan cuenta de otros fenómenos no menos inquietantes que acompañaron la llegada de los extraterrestres, como el haz de luz triangular que se expandió desde el pecho del robot que aterrizó con ellos o la luz que irradiaban los tres ojos de cada uno de aquellos gigantescos alienígenas, que no se sintieron coartados o compadecidos en lo más mínimo por los gritos de espanto de las criaturas.

Los extraños seres de tres ojos y casi tres metros de estatura, durante su encuentro con los pequeños Vasia, Zhena y Julia se dedicaron a hacer desaparecer y aparecer a uno de los muchachos, mientras los demás permanecían literalmente clavados en el suelo, paralizados de terror, según contaron posteriormente.

Pero todo esto no parece haber afectado en lo más mínimo a los responsables de Defensa soviéticos, que repiten una vez más: «La llegada —como si es la invasión— de extraterrestres a la Unión Soviética no es de la incumbencia del Ejército Rojo.

El laboratorio de biofísica de Voronezh está investigando la composición de las dos piedras que se recogieron en las proximidades del lugar en donde aterrizó el objeto volante no identificado. Los científicos han manifestado estar sorprendidos por los componentes de estas dos rocas.

Estudiosos de los «ovnis» creen que pueden proceder de la Tierra

Madrid. Efe

El reconocimiento oficial de los científicos de Voronezh (URSS) del avistamiento de un objeto volador no identificado, «ovni», podría marcar una nueva etapa en el estudio de esos seres presumiblemente del espacio, dijo ayer el escritor y experto en esos temas Félix Gracia. Aunque, según los especialistas, todavía no se ha determinado si esos seres provienen del espacio o bien de la misma Tierra, Gracia apuntó que el reconocimiento por parte de los científicos soviéticos es un paso más para establecer contactos y confirmar la teoría de que los hombres no estamos solos en el universo.

Asegura el mismo investigador que el avistamiento en Voronezh es en sí uno más de los muchos que suceden, incluso más espectaculares y más próximos, como el que vieron la semana pasada en Cádiz unos niños y cuya única repercusión fue una nota en un medio de comunicación local. La descripción facilitada por la Unión Soviética coincide con la de otras muchas fuentes.

Este nuevo avistamiento podría provocar, según Gracia, la polarización de la sociedad entre quienes creen que «vienen a por nosotros» y quienes consideran que son «nuestros salvadores». En su opinión, se trata de seres cuya tecnología es mucho mas avanzada que la nuestra y utilizan la luz y el sonido como energía. Sobre la posibilidad de que haya extraterrestres instalados dentro de nuestro planeta, ciertos autores indican que estarían en el subsuelo de la cordillera del Himalaya y que ya Adolfo Hitler mantuvo contactos con sus jefes.

En la Tierra se han producido, a lo largo de la historia, fenómenos «extraños» que nunca fueron refrendados por un organismo oficial. Actualmente, los Ministerios de Defensa de todos los países consideran este fenómeno como materia de «alto secreto». Estudios estadísticos indican que un noventa por ciento de los acontecimientos observados en el cielo se deben a fenómenos naturales perfectamente explicables, un cinco por ciento a otros aún sin explicación y el cinco por ciento restante correspondería a los «ovnis».

Escepticismo en EE. UU.

Nueva York. J. M. Carrascal

Los estadounidenses se rascan la cabeza con esa noticia de que seres extraterrestres han visitado la ciudad rusa de Voronezh. La primera reacción fue que se trataba de una broma. Pero todas las preguntas a la Tass, fuente de la información, obtenían idénticas respuestas: «Se trata de una noticia seria.» Para confirmar los hechos se ha añadido una entrevista con el director del Laboratorio de Geofísica de Voronezh, quien explica cómo lograron localizar el platillo volante y a sus pasajeros. Asimismo describe que los alienígenas dejaron dos piedras «de una sustancia que no existe en la Tierra».

Ante ello, no hay más remedio que pensar que la agencia Tass por lo menos va en serio, aunque su información no lo sea tanto. Y puestos a pensar, los periodistas estadounidenses se han dado cuenta de que, de un tiempo a esta parte, la agencia oficial soviética ha cambiado notablemente. Sigue dando los discursos de aquellos líderes y los progresos de aquel partido, que constituyen la parte principal de su información. Pero también da noticias extravagantes: un hombre que, dentro de su baño, es capaz de crear una pompa de jabón que le envuelve a sí mismo; un toro con seis patas, dos de ellas en el lomo, y el «Yeti» o el misterioso hombre de las nieves, que ha vuelto a aparecer.

Hay dos teorías ante este cambio de la agencia soviética: o que su nuevo director trata de ganar más clientela con este tipo de noticias —y por lo menos está consiguiendo que se hable más de ellas— o que ésta es la forma como en la Tass entienden la «perestroika».

INGENIERO
Con experiencia en diseño, fabricación y montaje de equipos de
AIRE ACONDICIONADO PARA AUTOMOCION
Se hará cargo de la dirección técnica de pequeña empresa y rápida expansión. Buena retribución por salario y excelentes posibilidades. Persona emprendedora con deseos de superación y espíritu de iniciativa. Escribir con currículum vitae a
José Ortega y Gasset, 17
28006 Madrid. Referencia: Ingeniero

Illescas Piel
La más extensa gama en prendas de PIEL y CUERO ESPAÑOLES, de la mejor calidad.
Talleres propios en curtido, diseño y confección.
PRECIOS DE FABRICA
Visite nuestra gran exposición.
ABRIMOS SABADOS Y DOMINGOS.
No se confunda: nuestro edificio es el de las banderas.
C/ Dieciocho de Octubre, n.º 27 (junto al Ambulatorio). ILLESCAS (Toledo). Km. 35 carretera Madrid-Toledo. Tel. (925) 51 34 39

Unità 10-10-89

Singolare annuncio dell'agenzia sovietica: trovate pietre di un altro pianeta?

La Tass: «Sbarco di extraterrestri a Voronez, nel cuore della Russia»

Tre alieni alti alti e con la testa piccola piccola discendono da un Ufo e fanno un giretto in un parco: non è una storia da fumetto, è successo a Voronez nella Russia centrale, e le testimonianze dei passanti sono state autorevolmente confermate dal direttore del laboratorio di geofisica della città. La Tass ha accreditato la notizia, rilanciandola clamorosamente in tutto il mondo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Il dispaccio dell'agenzia sovietica è di quelli che fanno storia: un Ufo, a forma di banana e munito di segnale luminoso, è atterrato di sera in un parco di Voronez, davanti agli occhi atterriti di numerosi testimoni. Una volta a terra, la «cosa» ha preso una forma rotonda e, fra lo sgomento dei presenti, ne sono discesi tre esseri. Avevano teste piccole, erano alti circa quattro metri, ed erano preceduti da un minuscolo robot, che gli faceva da scorta. Hanno fatto un giretto sull'erba, come a volersi sgranchire le gambe, e poi sono ripartiti sul loro disco volante. Fantasie collettive? No, assicura l'illustre professore che dirige l'istituto geofisico di Voronez, Genrikh Silanov, ci sono le prove che i testimoni oculari non hanno sognato. Le analisi compiute nel luogo indicato dai cittadini che passeggiavano nel parco hanno mostrato un circolo di venti metri di diametro, con intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri. E, quel che è ancora più impressionante, sul posto sono stati trovati dei calcari di colore rosso scuro che, secondo le analisi, non possono essere rintracciati sulla terra. I risultati a cui è giunto il professor Silanov, informa la Tass che accredita senza esitazioni la notizia, sono basati sul metodo della biolocalizzazione, per poter risalire alle tracce degli alieni. «Confermato lo sbarco di un Ufo a Voronez», è il titolo categorico del dispaccio dell'agenzia.

A PAGINA 4

Davvero così stupidi?

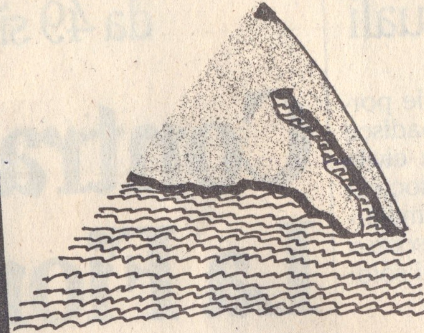
ALBERTO MASANI

Le fonti delle notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze, o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare, sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale: sono sempre esistite. Bisognerebbe, però, rendersi conto, quando si parla di *Ufo*, che non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri, più o meno umani, tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente di notte, uscire dall'astronave per qualche minuto e ripartire subito senza avere scoperto niente. Non sarebbe da persone intelligenti.La ricerca seria di esseri intelligenti è un'altra cosa. Non avvengono con i voli di fantasia, ma in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici. In tal caso le ricerche sono già assai impegnate, anche se finora con esiti negativi.

A PAGINA 4

Le recenti apparizioni pongono agli scienziati il problema di riuscire a spiegare il loro scetticismo
Per farlo potrebbero usare il rasoio di Occam





L'extraterrestre non è né vero né falso, ma inutil
Einstein disse: «Parlan di gente che ved fenomeni stran ma la cos non m'interess per nulla

Ufo? Grazie non serve

Marziani ed il nominalismo di Occam, filosofo del '300, il quale predicava la regola della «economia delle ipotesi». Rivisitiamola dopo i recenti «avvistamenti» di Ufo in Urss con questo articolo del professor Vittori, al quale dobbiamo le nostre più sentite scuse. Il suo articolo sull'ozono pubblicato il 30 settembre, infatti, a causa delle nostre tecnologie marziane risultò firmato da Antonio Navarra.

OTTAVIO VITTORI

■ Le apparizioni di extraterrestri sono nuovamente balzate alla ribalta. Stampa, radio e televisione dedicano ampio spazio alle notizie, provenienti dall'Unione Sovietica, di avvistamenti di veicoli spaziali di provenienza sconosciuta. Gli scienziati non trovano il mezzo per comunicare i concetti sui quali si basa il lo-

invece tenta di interpretarli in analogia con quello che conosce, postula implicitamente l'uniformità del comportamento della natura nel tempo e nello spazio.

Guglielmo di Occam, sacerdote vissuto nel '300, fu tra i principali esponenti di quella corrente di pensiero che nel Medio Evo si chiamò nomina-

pacità di azione e intervento nei fatti nostri. Quando lo facciamo finiamo per ritrovarci immersi in un mare di assurdità. «Quindi – così si può riassumere l'insegnamento di Occam – tagliamoli via».

Questo, in parole molto povere, è ciò che si sottintende quando ci si riferisce al «rasoio di Occam».

Benché non risulti contenuta in forma esplicita nei suoi scritti, la massima che poi ha preso il nome di rasoio di Occam è formulata in termini ancora più succinti: «Le entità non vanno moltiplicate oltre il necessario». Il rasoio di Occam è anche conosciuto come «la regola della economia delle ipotesi» o anche, in riferimento a un'altra sua massima, «È inutile fare col più ciò che si può fare col meno», come la «regola della parsimo-

quella che si basa sul minimo numero di ipotesi o in altri termini sulle ipotesi più semplici. Il provvisoriamente sta ad indicare che l'applicazione della regola non garantisce la validità della scelta che la regola stessa raccomanda. È possibile cioè che la spiegazione scelta sia in futuro sostituita da un'altra che la regola vieta oggi di scegliere.

I principi della fisica sono affermazioni di validità generale sull'essenza del mondo fisico. Sono stabiliti così bene che nella loro formulazione la parola «provvisoriamente» è omessa. Un esempio, conosciuto da tutti, è il principio della conservazione dell'energia. In un sistema chiuso la somma di tutte le energie, in esso contenute, è costante.

Tra le molteplici conclusioni che se ne traggono, c'è che il moto perpetuo è irrealizza-

che la sua idea è «provvisoriamente» da scartare. La scarta automaticamente e senza appello. E ciò in quanto il principio di conservazione dell'energia prova che la sua idea è sbagliata.

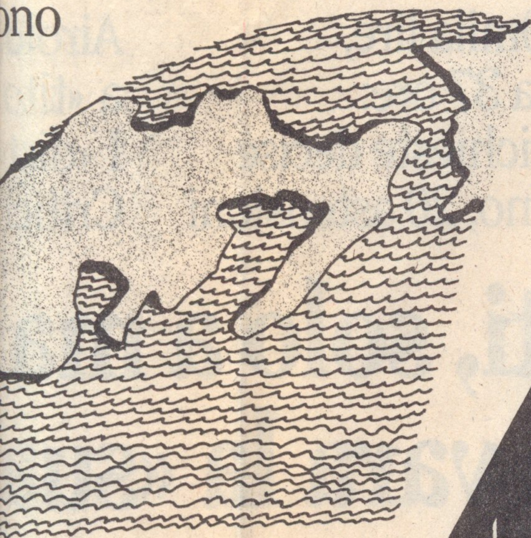
Non è possibile assumere lo stesso atteggiamento quando ci si trova di fronte ad affermazioni di altro tipo. Gli oggetti volanti non identificati, i cosiddetti Ufo, sono spiegati da qualcuno come dovuti alla presenza di umanoidi extraterrestri.

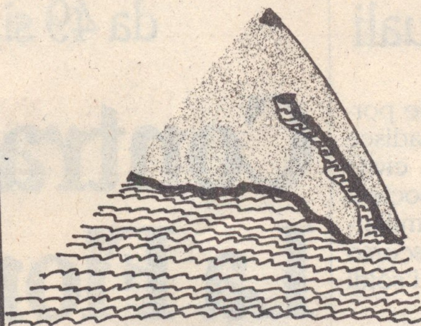
Benché venga immediatamente da pensare che, se le descrizioni dei fenomeni fossero corredate da altre osservazioni, essi troverebbero una spiegazione che prescinde dagli extraterrestri, gli argomenti con cui l'ipotesi va scartata non sono simili a quelli usati per rifiutare la macchina del moto perpetuo.

fotografie di immagini e così via, cioè a cause sciute. Il fenomeno Ufo, come qualcosa di «nuov senso che richiede caus conosciute, è quindi scienza «provvisoriam inesistente. Quando Ei costretto a esprimere opinione in proposito, se: «Ho sentito che c'è che dice di avere vist meni strani, ma la co mi interessa», non face che applicare il rasoio cam. Sono ipotesi quindi tagliamole via. clusione si può dire c soio di Occam taglia «cause inutili» sia qua no invocate per spieg che vengono presenta nuovi, sia quando es già state stabilite da autorità» per spiegare nosciuti da tutti. Il r Occam è stato ed è usato prevalentemen

ono

L'extraterrestre non è né vero né falso, ma inutile Einstein disse: «Parlano di gente che vede fenomeni strani ma la cosa non m'interessa per nulla»





...razie non serve

pacità di azione e intervento nei fatti nostri. Quando lo facciamo finiamo per ritrovarci immersi in un mare di assurdità. «Quindi – così si può riassumere l'insegnamento di Occam – tagliamoli via».

Questo, in parole molto povere, è ciò che si sottintende quando ci si riferisce al «rasoio di Occam».

Benché non risulti contenuta in forma esplicita nei suoi scritti, la massima che poi ha preso il nome di rasoio di Occam è formulata in termini ancora più succinti: «Le entità non vanno moltiplicate oltre il necessario». Il rasoio di Occam è anche conosciuto come «la regola della economia delle ipotesi» o anche, in riferimento a un'altra sua massima, «È inutile fare col più ciò che si può fare col meno», come la «regola della parsimonia delle cause».

E ciò in quanto implicitamente afferma che quando il fenomeno che si osserva ha più di una spiegazione si deve scegliere «provvisoriamente» quella che si basa sul minimo numero di ipotesi o in altri termini sulle ipotesi più semplici. Il provvisoriamente sta ad indicare che l'applicazione della regola non garantisce la validità della scelta che la regola stessa raccomanda. È possibile cioè che la spiegazione scelta sia in futuro sostituita da un'altra che la regola vieta oggi di scegliere.

I principi della fisica sono affermazioni di validità generale sull'essenza del mondo fisico. Sono stabiliti così bene che nella loro formulazione la parola «provvisoriamente» è omessa. Un esempio, conosciuto da tutti, è il principio della conservazione dell'energia. In un sistema chiuso la somma di tutte le energie, in esso contenute, è costante.

Tra le molteplici conclusioni che se ne traggono, c'è che il moto perpetuo è irrealizzabile. Se quindi qualcuno afferma di aver costruito una macchina del moto perpetuo, la scienza non spinge la sua prudenza fino al punto di dirgli che la sua idea è «provvisoriamente» da scartare. La scarta automaticamente e senza appello. E ciò in quanto il principio di conservazione dell'energia prova che la sua idea è sbagliata.

Non è possibile assumere lo stesso atteggiamento quando ci si trova di fronte ad affermazioni di altro tipo. Gli oggetti volanti non identificati, i cosiddetti Ufo, sono spiegati da qualcuno come dovuti alla presenza di umanoidi extraterrestri.

Benché venga immediatamente da pensare che, se le descrizioni dei fenomeni fossero corredate da altre osservazioni, essi troverebbero una spiegazione che prescinde dagli extraterrestri, gli argomenti con cui l'ipotesi va scartata non sono simili a quelli usati per rifiutare la macchina del moto perpetuo.

Ci si può lamentare che i fatti vengono presentati in maniera scientificamente non corretta o deprecare il modo in cui l'opinione pubblica ne viene informata, ma tutto ciò non è sufficiente per provare che la teoria degli extraterrestri è errata.

In questi casi l'atteggiamento scientifico si limita a usare il rasoio di Occam. Tutto ciò che si osserva sugli Ufo sembra riconducibile a miraggi, fotografie di immagini mosse e così via, cioè a cause conosciute. Il fenomeno Ufo, inteso come qualcosa di «nuovo», nel senso che richiede cause non conosciute, è quindi per la scienza «provvisoriamente» inesistente. Quando Einstein, costretto a esprimere la sua opinione in proposito, rispose: «Ho sentito che c'è gente che dice di avere visto fenomeni strani, ma la cosa non mi interessa», non faceva altro che applicare il rasoio di Occam. Sono ipotesi inutili: quindi tagliamole via. In conclusione si può dire che il rasoio di Occam taglia via le «cause inutili» sia quando sono invocate per spiegare fatti che vengono presentati come nuovi, sia quando esse sono già state stabilite da «qualche autorità» per spiegare fatti conosciuti da tutti. Il rasoio di Occam è stato ed è tutt'ora usato prevalentemente nelle scienze naturali, ma sembra chiaro che esso è applicabile all'interpretazione di avvenimenti di ogni tipo. Anche e soprattutto di quelli che si verificano nella nostra società e di cui «qualche autorità» interpreta le cause in nome della società stessa, e di quelli che si svolgono in ciascuno di noi e di cui ciascuno di noi è il solo osservatore ed interprete.

A proposito di esseri viventi nella Galassia si possono avanzare le ipotesi più varie.

G. Gamov, un illustre protagonista della recente era d'oro della fisica, riporta in un suo libro che qualcuno pose a Enrico Fermi il quesito dell'es...

Disegno di Natalia Lombardo

Le recenti apparizioni pongono agli scienziati il problema di riuscire a spiegare il loro scetticismo Per farlo potrebbero usare il rasoio di Occam



Ufo? Grazie no[n]

Marziani ed il nominalismo di Occam, filosofo del '300, il quale predicava la regola della «economia delle ipotesi». Rivisitiamola dopo i recenti «avvistamenti» di Ufo in Urss con questo articolo del professor Vittori, al quale dobbiamo le nostre più sentite scuse. Il suo articolo sull'ozono pubblicato il 30 settembre, infatti, a causa delle nostre tecnologie marziane risultò firmato da Antonio Navarra.

OTTAVIO VITTORI

Le apparizioni di extraterrestri sono nuovamente balzate alla ribalta. Stampa, radio e televisione dedicano ampio spazio alle notizie, provenienti dall'Unione Sovietica, di avvistamenti di veicoli spaziali di provenienza sconosciuta. Gli scienziati non trovano il mezzo per comunicare i concetti sui quali si basa il loro scetticismo.

E ciò è grave in quanto siamo in molti ad augurarci che la nostra società divenga via via più consapevole che il futuro, tutt'altro che roseo, dipende sempre più dal progresso scientifico. Eppure abbastanza spesso radio e tv mandano in onda incontri-scontri tra scienziati e sostenitori di teorie non condivise dalla comunità scientifica. Queste iniziative non giovano certamente a rafforzare la fiducia della gente nell'operato della scienza.

In altri paesi europei, Inghilterra e Germania per esempio, dibattiti del genere non trovano posto nei programmi

invece tenta di interpretarli in analogia con quello che conosce, postula implicitamente l'uniformità del comportamento della natura nel tempo e nello spazio.

Guglielmo di Occam, sacerdote vissuto nel '300, fu tra i principali esponenti di quella corrente di pensiero che nel Medio Evo si chiamò nominalismo. Dei suoi numerosi insegnamenti sono state tramandate anche alcune regole che, espresse in un linguaggio semplice, sono conosciute anche al di fuori della cerchia dei filosofi.

In sostanza, Occam affermò che non dobbiamo inventare di sana pianta cose che non esistono. Non dobbiamo trasformare concetti astratti in entità reali per poi usarli dove e come ci fanno comodo. Non dobbiamo dare «forma» alle idee del mondo soprannaturale per attribuire loro capacità di azione e intervento nei fatti nostri. Quando lo facciamo finiamo per ritrovarci immersi in un mare di assurdità. «Quindi – così si può riassumere l'insegnamento di Occam – tagliamoli via».

Questo, in parole molto povere, è ciò che si sottintende quando ci si riferisce al «rasoio di Occam».

Benché non risulti contenuta in forma esplicita nei suoi scritti, la massima che poi ha preso il nome di rasoio di Occam è formulata in termini ancora più succinti: «Le entità non vanno moltiplicate oltre il necessario». Il rasoio di Occam è anche conosciuto come «la regola della economia delle ipotesi» o anche, in riferimento a un'altra sua massima, «È inutile fare col più ciò che si può fare col meno», come la «regola della parsimonia delle cause».

E ciò in quanto implicitamente afferma che quando il fenomeno che si osserva ha più di una spiegazione si deve scegliere «provvisoriamente»



Disegno di Natalia Lombardo

quella che si basa sul min[...] numero di ipotesi o in altri [...] mini sulle ipotesi più semp[...] Il provvisoriamente sta ad[...] dicare che l'applicazione [...] la regola non garantisce la [...] lidità della scelta che la re[...] stessa raccomanda. È poss[...] le cioè che la spiegazi[...] scelta sia in futuro sostit[...] da un'altra che la regola [...] oggi di scegliere.

I principi della fisica s[...] affermazioni di validità g[...] rale sull'essenza del mond[...] sico. Sono stabiliti così b[...] che nella loro formulazion[...] parola «provvisoriamente[...] omessa. Un esempio, co[...] sciuto da tutti, è il princ[...] della conservazione dell'e[...] gia. In un sistema chius[...] somma di tutte le energie[...] esso contenute, è costante[...]

Tra le molteplici conclu[...] ni che se ne traggono, c'è [...] il moto perpetuo è irreali[...] bile. Se quindi qualcuno a[...] ma di aver costruito una [...] china del moto perpetuo[...] scienza non spinge la sua [...] denza fino al punto di [...]



...azie ... non serve

pacità di azione e intervento
nei fatti nostri. Quando lo fac-
ciamo finiamo per ritrovarci
mmersi in un mare di assurdi-
à. «Quindi – così si può rias-
umere l'insegnamento di Oc-
am – tagliamoli via».

Questo, in parole molto po-
ere, è ciò che si sottintende
uando ci si riferisce al «ra-
oio di Occam».

Benché non risulti contenu-
a in forma esplicita nei suoi
critti, la massima che poi ha
reso il nome di rasoio di Oc-
am è formulata in termini an-
ora più succinti: «Le entità
on vanno moltiplicate oltre il
ecessario». Il rasoio di Oc-
am è anche conosciuto co-
e «la regola della economia
elle ipotesi» o anche, in rife-
mento a un'altra sua massi-
a, «È inutile fare col più ciò
e si può fare col meno», co-
e la «regola della parsimo-
a delle cause».

E ciò in quanto implicita-
ente afferma che quando il
nomeno che si osserva ha
ù di una spiegazione si deve
egliere «provvisoriamente» quella che si basa sul minimo numero di ipotesi o in altri termini sulle ipotesi più semplici. Il provvisoriamente sta ad indicare che l'applicazione della regola non garantisce la validità della scelta che la regola stessa raccomanda. È possibile cioè che la spiegazione scelta sia in futuro sostituita da un'altra che la regola vieta oggi di scegliere.

I principi della fisica sono affermazioni di validità generale sull'essenza del mondo fisico. Sono stabiliti così bene che nella loro formulazione la parola «provvisoriamente» è omessa. Un esempio, conosciuto da tutti, è il principio della conservazione dell'energia. In un sistema chiuso la somma di tutte le energie, in esso contenute, è costante.

Tra le molteplici conclusioni che se ne traggono, c'è che il moto perpetuo è irrealizzabile. Se quindi qualcuno afferma di aver costruito una macchina del moto perpetuo, la scienza non spinge la sua prudenza fino al punto di dirgli che la sua idea è «provvisoriamente» da scartare. La scarta automaticamente e senza appello. E ciò in quanto il principio di conservazione dell'energia prova che la sua idea è sbagliata.

Non è possibile assumere lo stesso atteggiamento quando ci si trova di fronte ad affermazioni di altro tipo. Gli oggetti volanti non identificati, i cosiddetti Ufo, sono spiegati da qualcuno come dovuti alla presenza di umanoidi extraterrestri.

Benché venga immediatamente da pensare che, se le descrizioni dei fenomeni fossero corredate da altre osservazioni, essi troverebbero una spiegazione che prescinde dagli extraterrestri, gli argomenti con cui l'ipotesi va scartata non sono simili a quelli usati per rifiutare la macchina del moto perpetuo.

Ci si può lamentare che i fatti vengono presentati in maniera scientificamente non corretta o deprecare il modo in cui l'opinione pubblica ne viene informata, ma tutto ciò non è sufficiente per provare che la teoria degli extraterrestri è errata.

In questi casi l'atteggiamento scientifico si limita a usare il rasoio di Occam. Tutto ciò che si osserva sugli Ufo sembra riconducibile a miraggi, fotografie di immagini mosse e così via, cioè a cause conosciute. Il fenomeno Ufo, inteso come qualcosa di «nuovo», nel senso che richiede cause non conosciute, è quindi per la scienza «provvisoriamente» inesistente. Quando Einstein, costretto a esprimere la sua opinione in proposito, rispose: «Ho sentito che c'è gente che dice di avere visto fenomeni strani, ma la cosa non mi interessa», non faceva altro che applicare il rasoio di Occam. Sono ipotesi inutili: quindi tagliamole via. In conclusione si può dire che il rasoio di Occam taglia via le «cause inutili» sia quando sono invocate per spiegare fatti che vengono presentati come nuovi, sia quando esse sono già state stabilite da «qualche autorità» per spiegare fatti conosciuti da tutti. Il rasoio di Occam è stato ed è tutt'ora usato prevalentemente nelle scienze naturali, ma sembra chiaro che esso è applicabile all'interpretazione di avvenimenti di ogni tipo. Anche e soprattutto di quelli che si verificano nella nostra società e di cui «qualche autorità» interpreta le cause in nome della società stessa, e di quelli che si svolgono in ciascuno di noi e di cui ciascuno di noi è il solo osservatore ed interprete.

A proposito di esseri viventi nella Galassia si possono avanzare le ipotesi più varie.

G. Gamov, un illustre protagonista della recente era d'oro della fisica, riporta in un suo libro che qualcuno pose a Enrico Fermi il quesito dell'esistenza di mondi abitati. La risposta fu pressapoco la seguente: «Se è sensato il mondo in cui si deduce che la vita esiste nella Galassia essa dovrebbe allora trovarsi in differenti stadi evolutivi. E ciò in quanto la sua evoluzione dipende dalle condizioni fisiche di quei mondi. Una differenza percentualmente anche piccola comporterebbe un divario di milioni di anni nel grado di sviluppo della vita tra un posto e l'altro. Ci sarebbero quindi pianeti dove la vita avrebbe raggiunto lo stato dei microorganismi, in altri quello della Terra e in altri ancora dove sarebbe milioni di anni avanti rispetto a questo ultimo. Se "uomini" dalle conoscenze tanto avanzate non si sono ancora messi in contatto con noi significa che mai i terrestri potranno raggiungere i pianeti nei quali essi vivono».



segno
Natalia
mbardo

dustriale europeo sui progetti Eureka per l'ambiente
nania e i ritardi accumulati dal nostro paese

Ufo? Grazie, non

Marziani ed il nominalismo di Occam, filosofo del '300, il quale predicava la regola della «economia delle ipotesi». Rivisitiamola dopo i recenti «avvistamenti» di Ufo in Urss con questo articolo del professor Vittori, al quale dobbiamo le nostre più sentite scuse. Il suo articolo sull'ozono pubblicato il 30 settembre, infatti, a causa delle nostre tecnologie marziane risultò firmato da Antonio Navarra.

OTTAVIO VITTORI

Le apparizioni di extraterrestri sono nuovamente balzate alla ribalta. Stampa, radio e televisione dedicano ampio spazio alle notizie, provenienti dall'Unione Sovietica, di avvistamenti di veicoli spaziali di provenienza sconosciuta. Gli scienziati non trovano il mezzo per comunicare i concetti sui quali si basa il loro scetticismo.

E ciò è grave in quanto siamo in molti ad augurarci che la nostra società divenga via via più consapevole che il futuro, tutt'altro che roseo, dipende sempre più dal progresso scientifico. Eppure abbastanza spesso radio e tv mandano in onda incontri-scontri tra scienziati e sostenitori di teorie non condivise dalla comunità scientifica. Queste iniziative non giovano certamente a rafforzare la fiducia della gente nell'operato della scienza.

In altri paesi europei, Inghilterra e Germania per esempio, dibattiti del genere non trovano posto nei programmi diffusi dai mezzi di comunicazione di massa gestiti dallo Stato. Tra i motivi che spiegano questa differenza di comportamento ce n'è uno che, a mio parere, riguarda nozioni che fanno parte della così detta cultura generale.

Nei libri di testo di storia della filosofia delle scuole superiori di questi paesi viene menzionato, a differenza di quelli adottati nelle nostre, il «rasoio di Occam» e si illustra in che cosa esso consiste.

Il conflitto che sta alla base dei dibattiti sopracitati è sostanzialmente un conflitto di ipotesi. Il problema di scegliere le une rispetto ad altri si pone tutte le volte in cui si presenta la necessità di interpretare avvenimenti che non sono alla diretta portata dell'osservatore qualificato.

Se lo scienziato suppone che certi avvenimenti siano il risultato di processi che egli non conosce, fa l'ipotesi che si debba ricercarli altrove. Se invece tenta di interpretarli in analogia con quello che conosce, postula implicitamente l'uniformità del comportamento della natura nel tempo e nello spazio.

Guglielmo di Occam, sacerdote vissuto nel '300, fu tra i principali esponenti di quella corrente di pensiero che nel Medio Evo si chiamò nominalismo. Dei suoi numerosi insegnamenti sono state tramandate anche alcune regole che, espresse in un linguaggio semplice, sono conosciute anche al di fuori della cerchia dei filosofi.

In sostanza, Occam affermò che non dobbiamo inventare di sana pianta cose che non esistono. Non dobbiamo trasformare concetti astratti in entità reali per poi usarli dove e come ci fanno comodo. Non dobbiamo dare «forma» alle idee del mondo soprannaturale per attribuire loro capacità di azione e intervento nei fatti nostri. Quando lo facciamo finiamo per ritrovarci immersi in un mare di assurdità. «Quindi – così si può riassumere l'insegnamento di Occam – tagliamoli via».

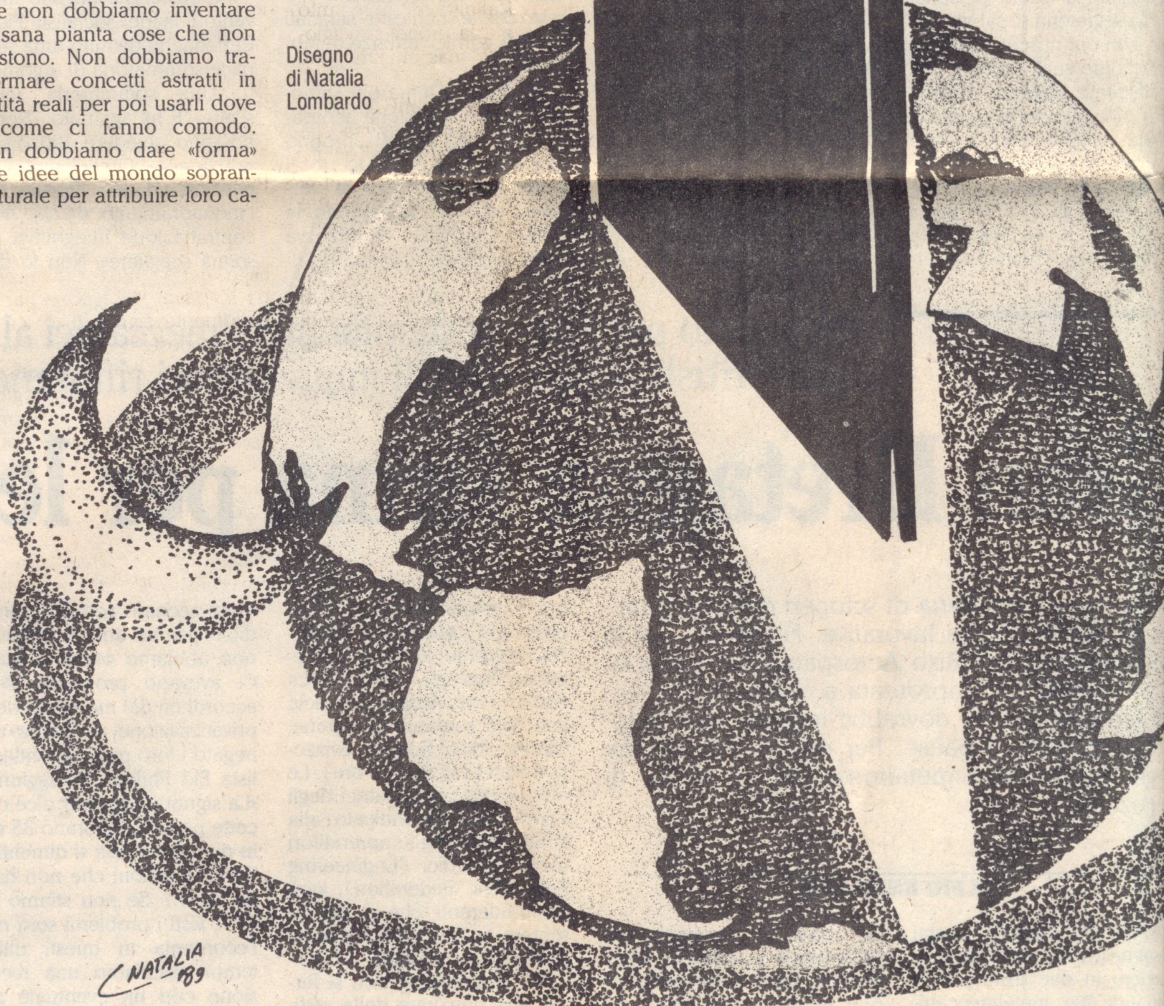
Questo, in parole molto povere, è ciò che si sottintende quando ci si riferisce al «rasoio di Occam».

Benché non risulti contenuta in forma esplicita nei suoi scritti, la massima che poi ha preso il nome di rasoio di Occam è formulata in termini ancora più succinti: «Le entità non vanno moltiplicate oltre il necessario». Il rasoio di Occam è anche conosciuto come «la regola della economia delle ipotesi» o anche, in riferimento a un'altra sua massima, «È inutile fare col più ciò che si può fare col meno», come la «regola della parsimonia delle cause».

E ciò in quanto implicitamente afferma che quando il fenomeno che si osserva ha più di una spiegazione si deve scegliere «provvisoriamente» quella che si basa sul minimo numero di ipotesi o in altri termini sulle ipotesi più semplici. Il provvisoriamente sta ad indicare che l'applicazione della regola non garantisce la validità della scelta che la regola stessa raccomanda. È possibile cioè che la spiegazione scelta sia in futuro sostituita da un'altra che la regola vieta oggi di scegliere.

I principi della fisica sono affermazioni di validità generale sull'essenza del mondo fisico. Sono stabiliti così bene che nella loro formulazione la parola «provvisoriamente» è omessa. Un esempio, conosciuto da tutti, è il principio della conservazione dell'energia. In un sistema chiuso la somma di tutte le energie, in esso contenute, è costante.

Tra le molteplici conclusioni che se ne traggono, c'è che il moto perpetuo è irrealizzabile. Se quindi qualcuno afferma di aver costruito una macchina del moto perpetuo, la scienza non spinge la sua prudenza fino al punto di dirg



Disegno di Natalia Lombardo

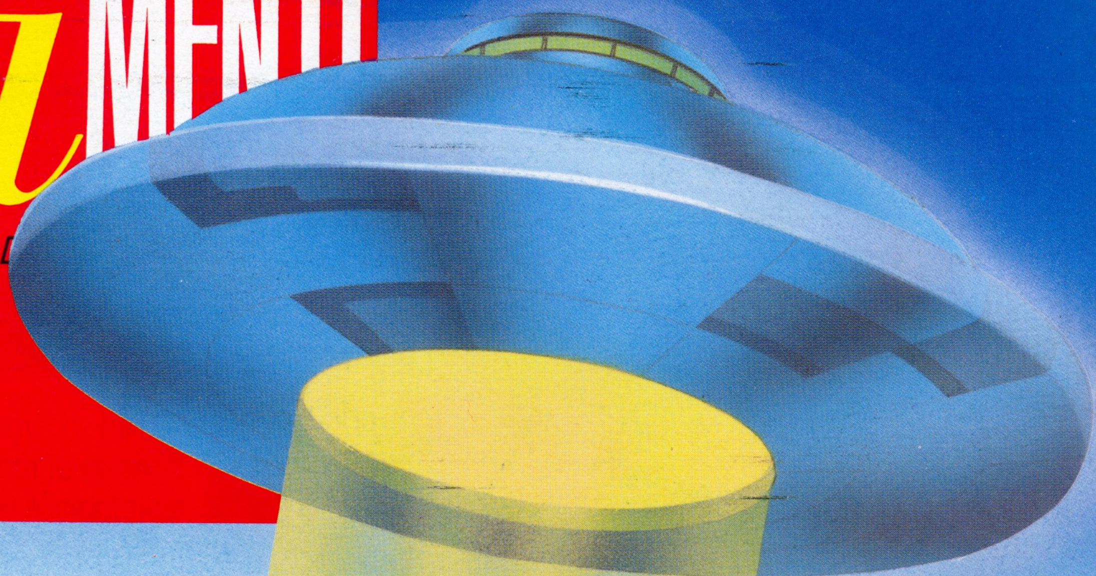
A Venezia forum industriale europeo sui progetti Eureka per l'ambi
La spinta della Germania e i ritardi accumulati dal nostro paese

A II NUMERO 34 SPED. ABB. POST. GR. II/70 L. 2.500

ELEZIONI/ L'INFANZIA DI CARRARO

AVVENIMENTI

SETTIMANALE D



R. Di Mauro '89

TOVARISH E.T.

In Urss (e altrove) li studiano da quarant'anni. Ma senza risultati. Che c'è di vero nelle storie degli alieni?

25 OTTOBRE 1989

DISCHI VOLANTI SU MOSCA UNA FAVOLA MODERNA

SILVERIO NOVELLI e GIANANDREA TURI

Solo adesso in Occidente se ne riferisce con scanzonato interesse. Ma in Urss le notizie sugli Nlo (Oggetti volanti non identificati, in russo) sono antiche e ricorrenti. In una mostra recente è stato esposto un modellino di «piatto volante» (così lo chiamano) comparso già prima della guerra, quando al posto di Gorbaciov c'era Stalin. L'Accademia delle scienze ha istituito una apposita sezione per «lo studio degli eventi anomali». E nel mondo? C'è un famoso astrofisico, Joseph Hynek, che ci crede. In numerosi paesi (Italia compresa) sono al lavoro organismi di studio. Ma gli scienziati, in maggioranza, dubitano...

Sei giugno 1989, Konanzevo, Russia centrale. Un gruppo di bambini gioca in mezzo al prato. Ad un tratto sulle loro teste si staglia la sagoma gigantesca di una sfera luminosa, sospesa sopra ai cavi dell'alta tensione che attraversano la piana. D'incanto, la sfera si apre in due come una matrioska. Braccia lunghe fin sotto le ginocchia, senza testa, qualcosa di circolare sul petto (sarà un buco?, sarà un'arma?), un umanoide scende a terra. Quattro mesi dopo, altri alieni, altri bambini, sempre in Russia. Questa volta la visita degli E.T. a Voronezh finisce su tutti i giornali, anche su quelli occidentali, che danno un grande rilievo alla notizia.

Ma tanto clamore è ingiustificato, perché la storia degli incontri ravvicinati in Unione Sovietica non comincia così. È da anni che l'Accademia delle scienze ha creato gruppi di ricercatori, riuniti nella «Sezione per lo studio di eventi anomali», impegnati nella raccolta, nella catalogazione e nell'analisi di fenomeni apparentemente inspiegabili, tra i quali rientrano a pieno titolo gli avvistamenti degli Nlo (Neoposnannye ljetajuscyie objekti, Oggetti volanti non identificati).

Recentemente si è svolta a Mosca una mostra nella quale sono stati esposti disegni e fotografie di persone che hanno assistito, in lungo e in largo per la Russia, ad apparizioni di «marziani». Il signor Oleg Lochin ha perfino presentato un modellino del disco volante che fu visto solcare il cielo notturno di Mosca molto ma molto tempo fa, prima della seconda guerra mondiale. E mentre un gruppo di giovani «pionieri», insieme con la loro guida, un adulto, hanno disegnato gli umanoidi di quello che poi è passato alla cronaca come il «famoso contatto di Turgaisk», un esperto di Ufo, il dottor Zighel, ha compilato uno studio minuzioso sulle sostanze grasse che si depositerebbero al suolo quando i «piatti volanti» (in Russia si chiamano così) atterrano.

Il famoso «contatto di Turgaisk»

Sferoidali, cilindrici, ovoidali, campanulari, a forma di trottola, di anello, di sigaro o di classico disco: che si chiamino «flying saucers» (nei paesi anglosassoni), «soucopes volantes» (in francese), «fliegende undertassen» (in tedesco), «platillos volantes» (in spagnolo) o «ljetajuscyie taryelki» (in russo), gli Ufo sono segnalati in tutto il pianeta da più di trent'anni.

Ma il fenomeno degli «oggetti volanti non identificati» è mai stato preso in seria considerazione dalle autorità scientifiche e dalle istituzioni? Va premesso che anche da parte degli «ufologi» che vantano un crisma di autorevolezza (come il famoso professor Joseph Allen Hynek, astrofisico a Cambridge, Massachusetts, autore di un «Rapporto sugli Ufo», Mondadori, 1978) si tende a restringere fortemente il campo di indagine: «Il novanta per cento dei casi può essere spiegato in modo razionale, con riferimento a fenomeni naturali o di origine meccanica tradizionale — fenomeni ottici di rifrazione o di ionizzazione atmosferica, palloni sonda, corpi celesti, satelliti artificiali —. Ma rimane un dieci per cento del tutto inspiegabile secondo queste interpretazioni. E spesso le testimonianze ci vengono da persone di indubbia serietà», ha dichiarato Hynek. Intanto dal 1947 a oggi in molti Paesi sono stati creati organismi preposti allo studio del fenomeno.

Negli Stati Uniti l'Usaf (l'aeronautica militare) ha varato nel 1947 il «Project Sign» e il «Project Grudge»; nel 1951 il «Project Blue Book», che ha cessato di operare nel 1969. In Francia è stata istituita nel 1977 una commissione scientifica governativa, «Gepan» (Groupement pour l'étude des phénomènes aérospatiaux non-identifiés), con sede a Tolosa. In Italia esiste, nell'ambito del ministero

32.120

INTERVISTA

IL TEOLOGO: NON ESCLUDO E NON CONFERMO

Intervista a padre Gino Concetti dell'«Osservatore romano», teologo.

Quale è la posizione ufficiale della Chiesa cattolica riguardo alla possibile esistenza di forme di vita intelligente fuori dal nostro pianeta?

In teologia non si esclude a priori l'esistenza di entità intelligenti aliene. In ogni caso se si dovesse giungere ad avere prove della loro esistenza, essa sarebbe riferibile solo a Dio: intendo dire che si tratterebbe comunque di esseri creati per Sua volontà.

Lei afferma, mi sembra, che si tratterebbe di forme di vita create «a Sua immagine e somiglianza»?

In via di ipotesi si potrebbe trattare di creature assolutamente diverse da noi, ma è certo che, se come noi fossero esseri dotati di un'anima e di un corpo destinato alla corruzione e alla morte, anche per loro insieme alla spinta verso il progresso e l'evoluzione ci sarebbe la necessità della redenzione. D'altra parte, si può anche supporre che Dio abbia destinato loro una sorte diversa dalla nostra, che naturalmente dipende dal luogo e dalla situazione concreta in cui l'essere si trova a vivere.

In che cosa e come si potrebbe manifestare tale diversità?

L'uomo non è l'unico essere dotato di intelligenza creato da Dio. Basti pensare agli Angeli, che, pur facendo parte delle sue creazioni, hanno caratteristiche e qualità assolutamente diverse dalle nostre: essi sono perfetti e immortali, e si può ammettere che in altri luoghi Dio abbia scelto disegni diversi per le sue creature. Non va dimenticato che i nostri testi sacri, la Bibbia ad esempio, si riferiscono esclusivamente all'uomo e al nostro pianeta. Del resto alcuni teologi hanno affermato che se Adamo ed Eva non avessero peccato, mettendo l'umanità nelle condizioni di dover essere redenta, il nostro destino sarebbe stato completamente diverso. Probabilmente l'uomo avrebbe raggiunto livelli di perfezione che ora ci sono sconosciuti, avrebbe maggior benessere e serenità. Lo stesso passaggio dalla vita alla morte sarebbe stato molto più dolce e non così doloroso. Qualcosa di simile sarebbe potuto accadere, una volta dimostratane l'esistenza, ai nostri vicini di galassia.

SCHEDA

MA IVAN LI HA SEMPRE SOGNATI

Incontri nella taigà con una «creatura» misteriosa, storie di dischi volanti e di alieni con tre occhi, l'improvvisa e vasta popolarità di guaritori che parlano dal piccolo schermo a decine di milioni di telespettatori. La contemporaneità degli avvenimenti può fare pensare che il pubblico sovietico provi un'irresistibile attrazione per il meraviglioso e il fantastico e che la glasnost gorbacioviana produca i suoi effetti anche in un campo largamente dominato dall'irrazionale. Ha scritto Pierre Glachant in un servizio dell'Afp, ripreso anche da giornali italiani, che «il profondo malessere e l'angoscia della popolazione di fronte alle difficoltà economiche che si accumulano inducono numerosi sovietici a trovare rifugio in queste storie straordinarie».

La verità è probabilmente più complessa. In realtà la glasnost non ha fatto che ribaltare, in questo come in altri settori dell'informazione, la situazione preesistente. Diceva l'accademico Vinogradov, uno dei protagonisti dell'epopea spaziale, che «là dove arriva l'immaginazione c'è posto per la realtà». Nulla quindi di ciò che è pensabile può essere escluso dalla sfera del possibile. I mass media popolari e una parte non trascurabile della scienza hanno fatto di questa massima un credo, alimentando l'immaginario collettivo.

Contrariamente a quanto generalmente si ritiene, e in contrasto con l'ideologia ufficiale, l'Urss è il paese delle fantasie sbrigliate e dello straordinario. Clima, natura e paesaggio hanno sicuramente avuto una parte nel forgiare una mentalità contro la quale settori dell'Accademia delle Scienze si sono battuti con scarso successo, attirandosi le accuse di eccessiva rigidità e di astratta difesa del rigore scientifico.

Sono stati degli scienziati coloro che di fronte al perdurante enigma della Tunguska, la regione della Siberia in cui il 30 giugno 1908 un gigantesco e misterioso corpo celeste aprì un enorme cratere, distruggendo ogni cosa su una superficie di 3.900 chilometri quadrati, hanno formulato l'ipotesi che si sia trattato di una macchina interplanetaria distrutta intenzionalmente dal proprio equipaggio. E tecnici e scienziati giurano di aver visto mastodontici animali preistorici distesi sulle rive dei laghi siberiani. Tra di essi uno storico e antropologo di fama mondiale, il prof. Porshniov, autore di una vasta ricerca sull'«Almastì», nome che nella Cabadina-Balkaria (Caucaso) viene dato allo yeti, o «abominevole uomo delle nevi». Sono talmente convincenti le prove messe insieme da questo tenace scienziato che i risultati delle sue indagini sono stati pubblicati da importanti consessi scientifici, come il nostro Consiglio nazionale delle ricerche.

Senza parlare della diffusione che nell'Urss ha avuto la cosiddetta «archeologia spaziale», nata negli anni '60. È stato uno scienziato russo a formulare la singolare ipotesi che il primo degli Ufo possa essere stato addirittura Gesù, giunto sulla terra con un'astronave, la famosa «cometa».

Nel 1967 lo scienziato Felix Zighel e il generale dell'aeronautica Stolyarov si presentarono alla televisione per annunciare la costituzione di una commissione per lo studio degli oggetti volanti non identificati, e chiedere la collaborazione di tutti gli eventuali testimoni. Di Ufo con relativi «incontri di terzo grado» si è continuato a parlare sistematicamente con il linguaggio tra l'incredulo e lo stupefatto tipico di certa stampa sovietica. Chi ha la possibilità di farlo, vada a leggere sulle pagine dei giornali o anche dell'agenzia «Novosti» le ipotesi che negli anni '60 e '70 alcuni studiosi di fenomeni extraterrestri o soprannaturali costruirono sul ritrovamento in Siberia di strane statuette (o bambole?) lignee, che vestono tute e caschi simili a quelle degli odierni cosmonauti.

VITO SANSONE



uscendo lentamente e faticosamente dal cilindro. Come si incurvò per emergerne e il sole la colpì in pieno, scintillò come cuoio bagnato. Due larghi occhi scuri mi stavano guardando fisso. Sotto di essi c'era una bocca, i cui orli privi di labbra tremavano, si agitavano e colavano saliva. Il corpo ansimava e pulsava convulsamente. Una scarna appendice tentacolare si aggrappò all'orlo del cilindro, un'altra ondeggiò in aria».

Questo è il romanzo «La guerra dei mondi» di Herbert G. Wells. Ma un resoconto simile potrebbe prima o poi comparire sulle pagine di qualche giornale. Sarebbe finzione o realtà? ■

SCHEDA



AGOSTO, UFO MIO TI RICONOSCO

Gli avvistamenti di Oggetti non identificati, in Italia, negli ultimi quattro anni. Come si vede, le segnalazioni aumentano d'estate, e raggiungono il picco nel mese di agosto.

IN TOSCANA IL REGNO DEGLI UFOLOGI

In Italia sono tre le organizzazioni più importanti che si occupano di ufologia. In tutti e tre i casi si tratta di gruppi che, tengono a precisare, niente hanno che vedere con i cosiddetti «contattisti», ovvero con coloro che, come il signor Eufemio del Buono di Roma, pretendono di avere colloqui frequenti e regolari con abitanti di altri pianeti.

Il gruppo italiano più antico è il Suf, (Sezione ufologica fiorentina), telefono 055/495213-4. Ha sede a Firenze ed è nato nel 1963 come sezione specialistica del «Movimento culturale umanistico». Le sue ricerche appaiono frequentemente sul mensile «Il giornale dei misteri», dove si pubblicano regolarmente anche i resoconti degli avvistamenti nel nostro paese.

«Il nucleo storico è fiorentino e abbiamo ricercatori specialmente in Toscana. Siamo presenti comunque anche in altre regioni e addirittura all'estero, specialmente in America del Sud», dice Solas Boncompagni, uno dei responsabili della sezione. «Ogni nostro rappresentante ufficiale è in realtà il capofila di un gruppetto variabile dalle due alle dieci persone». Il Suf ha pubblicato due volumi di «Ufo in Italia», che raccolgono la documentazione relativa agli avvistamenti, ordinata cronologicamente. Sta per uscire il terzo volume. Il Cun, (Centro ufologico nazionale) si costituisce nel 1965, ha sede a Roma e recapito a Bologna, Casella postale 823 40100, BO. «Abbiamo puntato prima di tutto sulla serietà dei nostri collaboratori: per questo il loro numero non è elevatissimo, 120. A differenza di altre organizzazioni non ci sentiamo in dovere, per guadagnare credibilità presso organismi ufficiali, di mostrarci scettici su tutti gli avvistamenti. Siamo presenti in tutte le principali città italiane: Bologna, Firenze, Torino, Milano, Napoli, Palermo». Così Roberto Pinotti, uno degli esponenti di punta del centro.

Dal 1966 il Cun ha cominciato a pubblicare il «Notiziario Ufo», per il circuito interno del gruppo, che dal 1978 al 1980 è stato anche in edicola (fino ad oggi ne sono usciti 108 numeri). Roberto Pinotti è anche coautore di due libri sull'argomento: «Intelligenze extraterrestri» e «Oltre la Terra», entrambi editi da Mondadori.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici) nasce nel 1985 da una costola del Cun, accusato di cercare con troppa insistenza appoggi nell'ambiente politico e militare. Edoardo Russo tiene a precisare: «Siamo apolitici e vogliamo mantenere l'immagine di centro di studio e ricerca «puri». Del resto le autorità ufficiali hanno mostrato di disinteressarsi del fenomeno Ufo. Abbiamo 250 aderenti che spesso lavorano in stretto contatto con quelli del Suf. Dal 1945 ad oggi abbiamo catalogato 10.000 avvistamenti». La rivista del centro, che circola per abbonamento e che si può trovare in alcune librerie, si chiama «Ufo-rivista di informazione ufologica». I recapiti del centro sono: Casella postale 82, 10100 Torino. Tel. 011/3290279 e 06/5127566.

■ Disegno di ANDREA BADIALI

SCHEDA

URSS, GIUGNO 1989 «NLO» AVVISTATI: IL RACCONTO DI UNO SCIENZATO

«Ho saputo per radio degli ultimi avvenimenti — racconta il presidente della "sezione eventi anomali" dell'Accademia delle Scienze, A. Listratov, — e la cosa ha avuto su di me l'effetto di uno shock. Ci siamo allora recati sul posto, e il primo nostro obiettivo era chiarire se si trattava di uno scherzo. Dico subito che non era uno scherzo.

Tutto era cominciato dal locale quotidiano della zona di Kharovsk. Lì si è presentato un gruppo di alunni emozionati, che hanno raccontato di getto ciò che avevano visto. Li abbiamo ritrovati — tre erano in vacanza, uno a casa —, li abbiamo portati sul posto, abbiamo condotto, come si dice, una verifica sul campo, abbiamo fissato il tutto su videoregistratore.

...Ecco la collinetta su cui si trovavano i ragazzi — continua Listratov — davanti a uno stagno e a un fiumiciattolo; lì vicino svettano due linee dell'alta tensione elettrica. Liuda Rybakova, Serioja Beljavskij, Svieta Karetina e Marina Shirjaieva hanno dagli undici ai tredici anni, sembrano ragazzi riflessivi, non si sono mai occupati di fantascienza. Uno dopo l'altro hanno ripetuto il loro racconto. Con ciascuno di loro i nostri scienziati dell'Accademia delle schienze si sono incontrati faccia a faccia. I ragazzi hanno mostrato da dove e verso dove si muovevano gli oggetti, quattro sfere luminose. Le descrizioni si discostano l'una dall'altra per alcuni dettagli, ma ciò è normale, quando i testimoni non cercano di imbrogliare l'investigatore...

Dunque, una delle sfere si è avvicinata allo stagno, poi al fiume, e lì vicino, secondo i racconti, si è aperta. «Si è spaccata in due, come un'arancia tagliata, e in mezzo alle due metà è comparsa una figura, simile a un essere umano senza testa». I ragazzi hanno disegnato, sulla base del ricordo: piedi scuri, più sopra giallo, in mezzo al petto un cerchio luminoso; le braccia molto lunghe, al di sotto delle ginocchia. La figura si è mossa, con le gambe rigide, si è avvicinata ai pali dell'alta tensione. La sfera si è allontanata ed è scomparsa, assieme alle altre, all'orizzonte. I ragazzi indicano l'altezza, rispetto al palo: circa quattro metri.

La cosa più impressionante — continuava Listratov — erano certi particolari del racconto dei ragazzi: particolari sui quali era praticamente impossibile mettersi d'accordo prima.

Il seguito della storia raccontata dai ragazzi assomiglia a un giallo: nello stagno faceva il bagno una donna. Loro le hanno gridato: «stia attenta!». Quella o non ha sentito, o non ha capito. Si è avvicinata e, di colpo, è scomparsa. Pochi istanti dopo è ricomparsa a una quarantina di metri dalla linea dell'alta tensione. È scappata via urlando spaventata. Ora la cercano.

I nostri scienziati — prosegue Listratov — hanno chiesto informazioni a militari che, nella zona, lavorano a una stazione di rilevazione. In quel giorno non avevano notato niente di strano. Ma hanno aggiunto che, molto spesso, compaiono sugli schermi tracce non identificate. Anche gli abitanti del paese vicino non si sono stupiti: «qui ne succedono di tutti i colori...».

È come se la regione di Vologda attirasse particolarmente gli Nlo (Ufo). Gli abitanti, che prima facevano finta di niente, hanno cominciato ad aprirsi con i giornalisti del foglio locale, «Prisyv». Si è saputo che nella notte tra il 26 e il 27 maggio un Nlo era stato visto dal vicedirettore della scuola, Prudnikov. Andava in macchina quando, a una trentina di chilometri da Krarovsk, il motore si è spento. Niente da fare, non si riaccendeva. Poi è comparsa un sfera luminosa.

Il racconto dei ragazzi di Konanzevo, conclude Listratov, mi ha ricordato un analogo evento successo nei pressi di Mosca il 26-27 aprile. Stessi particolari (che i giornali non hanno mai pubblicato). Curioso, no?

VLADIMIR LAGOVSKIJ

Ecco il testo dell'articolo comparso il 9 luglio scorso su «Sozialiskiceskaja Industria».



Così Andrea Badiali ha ricostruito gli «strani esseri» visti dai bambini (e da loro stessi disegnati sul quotidiano «Sozialisticeskaja Industria» il nove luglio 1989) presso la cittadina di Konanzevo, nella regione di Vologda.

«Il novanta per cento dei casi può essere spiegato in modo razionale»



■ Disegno di DARIUSH RADPUR

della Difesa, il II Reparto dell'Ufficio operazioni dello Stato Maggiore, che possiede un archivio sugli avvistamenti. Dopo l'ondata di segnalazioni del 1978 (altre buone annate sono state il 1954 e il 1973), altri Paesi, come Canada, Gran Bretagna, Brasile, Urss e Spagna hanno istituito commissioni di studio o promosso inchieste ufficiali. Senza grossi risultati, tanto che, ad esempio, più di 700 dei 14.000 casi presi in esame dall'Usaf sono rimasti comunque senza spiegazione. Nel 1965 Gerald Ford, allora capo della minoranza repubblicana al Congresso, dichiarò: «Il popolo americano è allarmato da queste continue apparizioni, e in tutti questi anni l'Usaf non è giunta a nessuna conclusione che possa dissipare questo pericolosissimo stato d'animo». 247 nel 1985, 165 nel 1986, 112 nel 1987, 268 nel 1988, 10.000 dal 1945 ad oggi: questi gli avvistamenti di Ufo in Italia secondo il Cisu (Centro italiano di studi ufologici). Ma come vengono classificati gli avvistamenti? Il professor Hynek li ha così suddivisi: luci notturne (fonte luminosa anomala a grande distanza); dischi diurni (corpi opachi anomali a grande distanza); oggetti radar-visuali (rilevati strumentalmente); incontri ravvicinati del primo tipo (a breve distanza, 150, 200 metri dall'osservatore, che ne distingue i dettagli); incontri ravvicinati del secondo tipo (lasciano tracce fisiche sul terreno, con effetti termici, elettromagnetici, chimici); incontri ravvicinati del terzo tipo (Ufo al suolo o vicino ad esso, con presenza di forme di vita intelligenti).

Una così meticolosa classificazione non è sempre sufficiente a vincere il totale scetticismo della scienza sulla possibilità che visitatori extraterrestri facciano capolino sulla Terra, anche se non si esclude, per via probabilistica, l'esistenza di altri pianeti abitati da forme di vita intelligente. Le distanze che si dovrebbero coprire superano di gran lunga non solo le nostre capacità di comprensione, ma anche la più fervida fantasia: viaggiando alla velocità della luce, limite invalicabile per le nostre conoscenze della fisica, e attraversando abissi di vuoto e di nero, una vicina galassia sarebbe raggiungibile in tempi misurabili nell'ordine delle centinaia di migliaia di anni. Il nostro sistema solare è in realtà un punto sperduto ai confini esterni di una galassia a sua volta perduta tra le innumerevoli altre.

E mentre i giornali italiani si riempiono (effetto glasnost?) delle clamorose rivelazioni che pullulano ogni giorno dall'Unione sovietica (il reporter di «Gioventù sovietica» Pavel Mukhortov ha avuto la fortuna di intervistare il 29 luglio scorso un paio di alieni che venivano dal pianeta Stella Rossa), gli scienziati sovietici si mostrano solo cautamente possibilisti. Emil Baciurin, geologo, un esperto delle anomalie che si verificherebbero dal 1983 lungo le rive del fiume Kama, a nord di Perm, riferendosi all'incontro narrato da Mukhortov, ha detto: «Non posso dire che ci sia stato un incontro ravvicinato, ma telepatico sì».

A proposito del recente episodio di Voronezh, il professor Ghenrikh Silanov si è spinto invece molto avanti, affermando: «Io escludo di trovarmi di fronte ad una psicosi di massa. Credo di poter garantire che i bambini non mentono e hanno visto davvero qualcosa».

«Una massa grigiastra e arrotondata, grande pressappoco come un orso, stava

(segue a pag 17)

COSÌ LI VEDEVANO IN ITALIA TRENTACINQUE ANNI FA

1954. «Mentre la contadina Rosa Lotti attraversava un boschetto in località Poggio d'Ambra (Arezzo), sarebbe stata fermata da due ometti non più alti di un metro...». Così, scetticamente ma non troppo, la «Domenica del Corriere» commenta la tavola di Walter Molino. Per la cronaca, i due ometti avrebbero rubato alla donna un paio di calze di seta nera. «Calze di seta per le donne di Marte!», esclama la «Domenica».


LA DOMENICA DEL CORRIERE

INTERVISTA A MARGHERITA HACK

«FORSE CI SONO, MA CHISSÀ DOVE E NON POSSONO TROVARCI» DICE L'ASTRONOMA

«Da giovane leggevo romanzi di fantascienza, e mi piacevano. Probabilmente i bambini russi di Voronezh di fantascienza devono essersene fatti delle belle scorpacciate: alieni alti quattro metri accompagnati da fedeli robottini, ragazzi vaporizzati e rimaterializzati... Non c'è che dire, una bella costruzione onirica, degna delle migliori pagine di Herbert George Wells».

Con un po' di ironia Margherita Hack, astrofisica, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, liquida la storia degli extra-terrestri atterrati — secondo le testimonianze dei presenti, riprese con enfasi dalla stampa sovietica e poi da quella internazionale — nel bel mezzo della Repubblica federativa russa, il 27 settembre scorso.

«La gente non è abituata ad alzare su il naso per scrutare il cielo — prosegue la Hack —, prendere fischi per fiaschi è facilissimo. Come spiegare gli E.T. in carne ed ossa? Il mondo pullula di persone che credono (o vogliono credere) di vedere quello che non c'è. Negli Stati Uniti c'è stato chi, come il professor Hyneck, per vent'anni ha raccolto e controllato segnalazioni di avvistamenti di Ufo: tanta dedizione non ha pagato, oggi tutti riconoscono che si trattava di abbagli. Certi rari fenomeni atmosferici, velivoli militari sconosciuti, palloni sonda sono sicuramente all'origine di tanti presunti «contatti» visivi. Quando poi non si tratti (ed è un caso frequente, secondo me) di autosuggestione».

Insomma, dimenticare gli Ufo...

Senta, bisogna, rendersi conto di com'è fatto l'universo nel quale viviamo. Le distanze sono enormi, quasi inconcepibili per la mente umana. La luce impiega poco più di un secondo, coprendo una distanza di circa 380.000 chilometri, per viaggiare dalla Terra alla Luna. Ci mette invece quindici miliardi di anni per raggiungere i confini dell'universo conosciuto. Gli spazi deserti tra un corpo celeste e l'altro sono normalmente abissali. La Terra è giovanissima, secondo i tempi astronomici, ed è piccolissima e sperduta nel braccio laterale di una galassia sperduta tra le altre. Chi la troverà mai?

«Chi» la troverà... Dunque è ammissibile che ci siano nel cosmo forme di vita intelligenti oltre agli abitanti della Terra.

Direi che è altamente probabile, visto che esisteranno miliardi di stelle simili al Sole con un proprio corteo di pianeti. Sembra che la materia nell'universo risponda alle stesse leggi fisiche e abbia la stessa composizione chimica. E.T. ce ne saranno, ma chissà dove.

Gli alieni non sanno nemmeno dove siamo di casa, i nostri viaggi nello spazio non sono che innocue passeggiatine, i Voyager al massimo ci danno una mappa del sistema solare. La ricerca astronomica pura e la tecnologia spaziale che cosa possono offrire all'uomo?

Per quanto riguarda la ricerca pura, stiamo attenti a non lasciarci intrappolare da facili demagogie. Un telescopio non produce pane e non rattoppa il buco di ozono, ma è uno dei tanti strumenti di conoscenza di cui, attraverso la ricerca, l'umanità s'è dotata nel corso dei secoli. Non credo poi che destinando le somme per la ricerca astronomica alla risoluzione dei problemi del nostro pianeta le sorti della Terra cambierebbero molto. La ricerca deve essere libera. Essa è figlia di quella insopprimibile e continua curiosità, di quell'antichissimo, forse innato, desiderio di esplorare l'ambiente circostante che ha sempre caratterizzato l'uomo. Nuovi orizzonti da scoprire, nuove frontiere da attraversare. La Terra la conosciamo tutta. Ora ci spingiamo nello spazio. Aver messo i piedi sulla Luna vent'anni fa ha avuto un significato paragonabile a quello della scoperta dell'America. L'avventura continua. Non può che essere così, se no saremmo rimasti fermi alla clava e alle selci. E poi non sottovaluterei quello che lo sviluppo della ricerca e della tecnologia potrebbero offrirci in futuro. Penso per esempio allo sfruttamento dei minerali. I pianeti del sistema solare sono una miniera. Chissà che un giorno, se la Terra continuerà a sovrappopolarsi, non si possano impiantare delle colonie sulla Luna. O su Marte, dove un'atmosfera, se pur rarefatta, esiste e dove le temperature non sono insopportabili (si va dai meno sessanta ai più venti): gli uomini potrebbero gironzolare con le loro brave bombole d'ossigeno sulla schiena... Bene, mi fermo qui. Questa è davvero ancora fantascienza e Voronezh per me è lontana come il più lontano dei buchi neri nello spazio.

Un marziano di Mosca ne vale

Bassini, con il capoccione, quelli americani; altissimi con testa piccola quelli sovietici. Gli extraterrestri sbarcati in Urss hanno portato il vento della glasnost astrale: tutti ne possono parlare liberamente, i giornali sono pieni di storie di avvistamenti. Di sicuro c'è solo che questi strani personaggi appoggiano il leader Gorbaciov

di **Roberto Scafuri**

Nemici della perestrojka si annidano ovunque. Non negli spazi intergalattici, però. I sovietici sono sicuri: se i marziani hanno scelto il loro Paese come terra di sbarco, vuol proprio dire che in fondo in fondo appoggiano le riforme. E, quel che interessa ancora di più alla leadership dell'Unione Sovietica, l'arrivo degli Ufo riesce a distogliere la gente dai problemi reali, dalle difficoltà che ogni giorno diventano maggiori. Crisi economica, rivendicazioni autonomistiche dei gruppi etnici, burocrazia asfissiante, lotte di potere tra riformisti e conservatori. Tutto dimenticato, o quasi, da quando un'avanguardia di extraterrestri ha fatto visita agli abitanti di Voronezh, città di circa un milione di abitanti a 490 chilometri a sud-est di Mosca.

Con gli alieni ci si diverte

Ma la vera, grande novità portata dagli alieni è una ventata di glasnost (cioè trasparenza) astrale. Dopo anni di giornali grigi, di notizie controllate dai burocrati, oggi i sovietici possono sognare liberamente, e segui-re senza problemi avvenimenti magari irreali, ma molto affascinanti.

Così i fatti di Voronezh hanno avuto un'eco senza precedenti: un'astronave di colore rosso-scuro, del diametro di 10 metri, si sarebbe posata nel bel mezzo di un parco cittadino, davanti agli occhi sbalorditi di centinaia di persone.

Vasja Surin, un ragazzino lentigginoso dalla memoria inossidabile, ha raccontato nei minimi particolari l'accaduto. Ascoltiamolo: "Dal ventre dell'astronave si è aperto un oblò, da cui ha fatto capolino una creatura di tre o quattro metri d'altezza, con tre occhi".

Dopo questo primo, timido approccio, gli alieni di Voronezh sono scesi in forze: una pattuglia formata da un robot e tre giganteschi esseri in tuta d'argento, che hanno "vaporizzato" per qualche attimo un ragazzo di 16 anni. Fin qui il racconto dei testimoni, raccolto e diffuso dall'agenzia di stampa sovietica "Tass", considerata una delle più serie del mondo.

La storia dello sbarco extraterrestre ha aperto in Urss una girandola strabiliante di notizie di questo tipo. Un "boom" degli Ufo pari solo a quello che si verificò negli Stati Uniti negli anni Cinquanta. Avvistamenti di ogni genere sono segnalati tutti i giorni: i marziani si sarebbero fatti vivi a



Un incontro "ravvicinato"

Per primo ha avvistato l'astronave che sarebbe sbarcata nel parco di Voronezh, in Urss. Vasja Surin (sopra) è il principale testimone dell'accaduto: il suo racconto coincide con la versione degli altri ragazzi presenti (nella ricostruzione di Antonio Mellone, il momento più drammatico dell'incontro con gli alieni, la "vaporizzazione" temporanea di un giovane sedicenne).



che in fondo in fondo appoggiano le riforme. E, quel che interessa ancora di più alla leadership dell'Unione Sovietica, l'arrivo degli Ufo riesce a distogliere la gente dai problemi reali, dalle difficoltà che ogni giorno diventano maggiori. Crisi economica, rivendicazioni autonomistiche dei gruppi etnici, burocrazia asfissiante, lotte di potere tra riformisti e conservatori. Tutto dimenticato, o quasi, da quando un'avanguardia di extraterrestri ha fatto visita agli abitanti di Voronezh, città di circa un milione di abitanti a 490 chilometri a sud-est di Mosca.

Con gli alieni ci si diverte

Ma la vera, grande novità portata dagli alieni è una ventata di glasnost (cioè trasparenza) astrale. Dopo anni di giornali grigi, di notizie controllate dai burocrati, oggi i sovietici possono sognare liberamente, e seguiun parco cittadino, davanti agli occhi sbalorditi di centinaia di persone.

Vasja Surin, un ragazzino lentigginoso dalla memoria inossidabile, ha raccontato nei minimi particolari l'accaduto. Ascoltiamolo: "Dal ventre dell'astronave si è aperto un oblò, da cui ha fatto capolino una creatura di tre o quattro metri d'altezza, con tre occhi".

Dopo questo primo, timido approccio, gli alieni di Voronezh sono scesi in forze: una pattuglia formata da un robot e tre giganteschi esseri in tuta d'argento, che hanno "vaporizzato" per qualche attimo un ragazzo di 16 anni. Fin qui il racconto dei testimoni, raccolto e diffuso dall'agenzia di stampa sovietica "Tass", considerata una delle più serie del mondo.

La storia dello sbarco extraterrestre ha aperto in Urss una girandola strabiliante di notizie di questo tipo. Un "boom" degli Ufo pari solo a quello che si verificò negli Stati Uniti negli anni Cinquanta. Avvistamenti di ogni genere sono segnalati tutti i giorni: i marziani si sarebbero fatti vivi a Kiev, nella regione di Perm, negli Urali, nel bosco di Molebka. A Novaia gli alieni sarebbero stati accolti a sassate da un gruppo di pionieri locali. Andreevich Kisilov, professore di fisica dell'Istituto di geologia di Mosca, li avrebbe visti dalla finestra della sua cucina. Mentre il giornalista Pavel Mukhortov sostiene addirittura di averli intervistati telepaticamente, chiedendo di essere portato con loro. Gli alieni avrebbero risposto con lettere luminose in caratteri cirillici: "Non è possibile. Per te non ci sarebbe ritorno e poi sarebbe

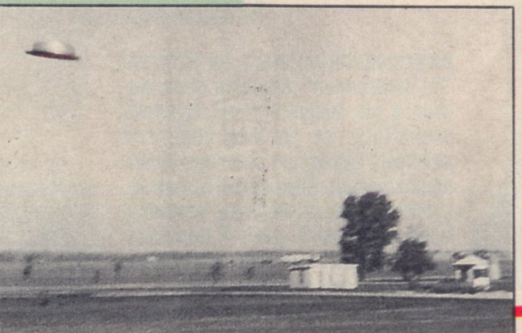
Un incontro "ravvicinato"

Per primo ha avvistato l'astronave che sarebbe sbarcata nel parco di Voronezh, in Urss. Vasja Surin (sopra) è il principale testimone dell'accaduto: il suo racconto coincide con la versione degli altri ragazzi presenti (nella ricostruzione di Antonio Mellone, il momento più drammatico dell'incontro con gli alieni, la "vaporizzazione" temporanea di un giovane sedicenne).

Piero Angela non ci crede



L'"uomo di Quark" continua a non crederci: "Tutto normale, il solito bluff". Piero Angela, giornalista e scrittore, da tempo combatte la sua battaglia per smascherare i presunti fenomeni paranormali. "Chi indaga su queste cose, non ci crede", dice. Troppe, secondo Angela, le incongruenze nel racconto dei sovietici: la buca lasciata dall'astronave ("Bastano pochi mezzi per scavarne una"), il racconto ("I testimoni spesso si contraddicono, basta interrogarli uno per uno e a fondo perché la storia svanisca come fumo"), le spiegazioni dello scienziato russo. In effetti, già in passato simili episodi si sono rivelati frutto di suggestione o addirittura scherzi, come dimostra la foto accanto (il lancio di un catino capovolto per ottenere un "falso" avvistamento).



Tempo Donna 29-9-89

tre di New York

STORIE DELL'ALTRO MONDO

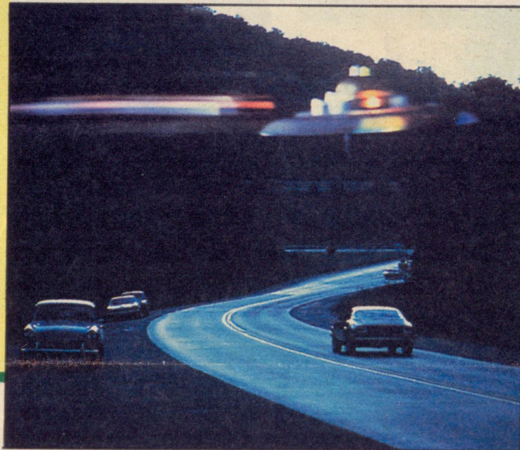
Se ne vedono, e se ne sentono, tante. Di ogni tipo e grado di fantasia. Storie di avvistamenti e di incontri ravvicinati con gli alieni. Racconti dell'altro mondo. Dischi volanti ovali, piramidali, a forma di sigaro. Dentro e fuori, esseri di tutti i colori. Anche l'Italia produce un centinaio di queste storie l'anno: dalla "pera luminosa" che segue in autostrada una coppia di Pordenone, all'alieno con zampe di pollo che spunta fra le piante di granturco nel Bresciano. Fino al pensionato di Gallio, sull'altopiano di Asiago, che, pur di non mollare la sua roncola a due E.T. che vogliono impossessarsene, comincia a picchiarli con il bastone. Sembrano barzellette ma, specie in quest'ultimo caso, c'è chi giura sull'attendibilità del testimone.

D'altronde anche la nascita del "problema extraterrestri" è legata a un episodio non del tutto serio. Il 30 ottobre 1938, il giovane Orson Welles, dai microfoni della Cbs, recita da par suo un brano del libro "Guerra dei mondi". Lo precede l'annuncio: "Interrompiamo la trasmissione... Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey...". Milioni di americani credono all'invasione dei marziani e si riversano per strada, in preda al panico.

La nascita ufficiale dell'"ufologia" è datata invece 24 giugno 1947, quando l'uomo d'affari americano Kenneth Arnold, alla guida del proprio aereo, vede "nove oggetti argentei a forma di piatti rovesciati che volano alla velocità di circa 2.700 km orari".







L'uomo vuole sognare

Foto di avvistamenti (sopra) e ricostruzioni da film (a lato): gli Ufo continuano a far discutere. Ma è certo che l'uomo ha bisogno di credere di non essere solo nell'universo, come dimostrò il giovane Orson Welles (a destra) nel 1938, quando per radio raccontò il fantastico sbarco dei marziani negli Usa, terrorizzando la popolazione.

troppo pericoloso per noi, con tutti i batteri che avete sulla terra...".

Solo la "Pravda", organo ufficiale del Pcus, si tiene alla larga dalla "caccia all'Ufo", ironizzando sull'argomento. La corsa alla notizia sensazionale, infatti, se attira i lettori, costituisce anche un pericoloso segnale politico. Screditare le fonti d'informazione ufficiali può far rimpiangere i tempi

Con un'eccezione: quella dei fenomeni paranormali, sponsorizzati addirittura dal ministero degli Esteri. Duecento milioni di persone siedono davanti alla tv quando c'è Anatoli Kashpirovski, guaritore dallo sguardo di ghiaccio. Fa "miracoli", e la gente crede in lui ciecamente. Molto più

to, il capo del laboratorio geofisico di Voronezh, Genrich Silanov, per sgombrare il campo da dubbi e perplessità. La sua sicurezza ha messo in imbarazzo il Cremlino. E non è il solo: altri scienziati russi hanno dichiarato di crederci.

Anche in Italia c'è chi dà credito alle notizie che ven-

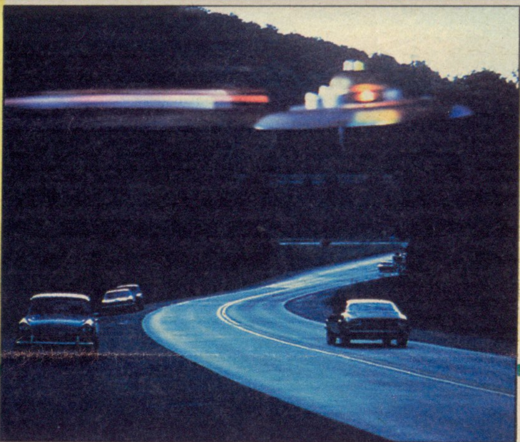
le): "Al novanta per cento i russi hanno visto giusto", dice. "L'evento deve essersi effettivamente verificato. Certo, ora gli scienziati russi devono fare i controlli del caso". Il mondo scientifico internazionale, invece, continua a nutrire seri dubbi. Il capofila degli "scettici" è Piero Angela: "Quella degli alieni tra noi è una storia tutta costellata di 'buche': sia in senso letterale che in

nianze del suo passaggio. Possibile che se qualcuno venisse a trovarsi sulla terra si limiterebbe solo a un po' d'erba bruciata?". Dello stesso parere Margherita Hack, astrofisica: "Gli avvistamenti sono tutti spiegabili in base alle nostre conoscenze. Oppure sono frutto di fantasie". Così pure Mario Ageno, biofisico di fama mondiale: "Fenomeni d'illusione", spiega. "Qual-



L'uomo vuole sognare

Foto di avvistamenti (sopra) e ricostruzioni da film (a lato): gli Ufo continuano a far discutere. Ma è certo che l'uomo ha bisogno di credere di non essere solo nell'universo, come dimostrò il giovane Orson Welles (a destra) nel 1938, quando per radio raccontò il fantastico sbarco dei marziani negli Usa, terrorizzando la popolazione.



sodio non del tutto serio. Il 30 ottobre 1938, il giovane Orson Welles, dai microfoni della Cbs, recita da par suo un brano del libro "Guerra dei mondi". Lo precede l'annuncio: "Interrompiamo la trasmissione... Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey...". Milioni di americani credono all'invasione dei marziani e si riversano per strada, in preda al panico.

La nascita ufficiale dell'"ufologia" è datata invece 24 giugno 1947, quando l'uomo d'affari americano Kenneth Arnold, alla guida del proprio aereo, vede "nove oggetti argentei a forma di piatti rovesciati che volano alla velocità di circa 2.700 km orari".

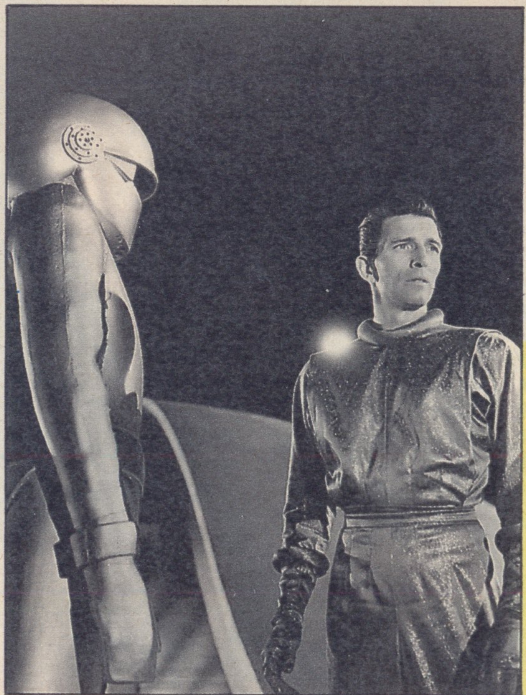
troppo pericoloso per noi, con tutti i batteri che avete sulla terra...".

Solo la "Pravda", organo ufficiale del Pcus, si tiene alla larga dalla "caccia all'Ufo", ironizzando sull'argomento. La corsa alla notizia sensazionale, infatti, se attira i lettori, costituisce anche un pericoloso segnale politico. Screditare le fonti d'informazione ufficiali può far rimpiangere i tempi in cui le notizie semplicemente non venivano date.

Eppure i sovietici da settimane non parlano d'altro. Con un'eccezione: quella dei fenomeni paranormali, sponsorizzati addirittura dal ministero degli Esteri. Duecento milioni di persone siedono davanti alla tv quando c'è Anatoli Kashpirovski, guaritore dallo sguardo di ghiaccio. Fa "miracoli", e la gente crede in lui ciecamente. Molto più che agli extraterrestri.

Per gli Ufo, infatti, non sono del tutto sufficienti le spiegazioni di uno scienziato, il capo del laboratorio geofisico di Voronezh, Genrich Silanov, per sgombrare il campo da dubbi e perplessità. La sua sicurezza ha messo in imbarazzo il Cremlino. E non è il solo: altri scienziati russi hanno dichiarato di crederci.

Anche in Italia c'è chi dà credito alle notizie che vengono dall'Est. Per esempio Antonio Chiumiento, 38 anni, vicepresidente del Cun (Centro ufologico nazionale): "Al novanta per cento i russi hanno visto giusto", dice. "L'evento deve essersi effettivamente verificato. Certo, ora gli scienziati russi devono fare i controlli del caso". Il mondo scientifico internazionale, invece, continua a nutrire seri dubbi. Il capofila degli "scettici" è Piero Angela: "Quella degli alieni tra noi è una storia tutta costellata di 'buche': sia in senso letterale che in senso figurato. Basti pensare che, quando l'uomo è sbarcato sulla luna, ha lasciato numerose testimonianze del suo passaggio. Possibile che se qualcuno venisse a trovarsi sulla terra si limiterebbe solo a un po' d'erba bruciata?". Dello stesso parere Margherita Hack, astrofisica: "Gli avvistamenti sono tutti spiegabili in base alle nostre conoscenze. Oppure sono frutto di fantasie". Così pure Mario Ageno, biofisico di fama mondiale: "Fenomeni d'illusione", spiega. "Qualche volta c'è anche malafede, menzogne dette per protagonismo o per interesse. D'altronde non ci sono anche quelli che vedono la Madonna piangere?".





Il "russo" ha un caratteraccio

L'atterraggio in un parco, il tipo di astronave, l'extraterrestre in tuta d'argento. E naturalmente l'arma che "vaporizza". È bastato poco agli appassionati perché la descrizione dell'atterraggio in Urss sembrasse la fedele ricostruzione di un "classico" di fantascienza: "Ultimatum alla terra", del '51, con Michael Rennie (accanto) nei panni dell'alieno venuto sulla terra per intimare l'alt a guerre e simili dissennatezze. Altri, come l'ex ambasciatore sovietico all'Onu, hanno invece rivelato con ironia come l'extraterrestre "made in Voronezh" sia l'esatto opposto dell'"americano": altissimo, testa piccola, corpo sottile e carattere irascibile il "russo"; piccolo, grassoccio, testa enorme e buono come il pane il mitico E.T. "made in Usa" (sopra).

"Annate" di Ufo come per i vini

Quest'ultimo argomento trova riscontro in uno studio recentemente pubblicato in Portogallo. Confrontando al computer le migliaia e migliaia di avvistamenti di Ufo (che arrivano sempre a ondate: ottime le "annate" 1948, '52, '66, '73, '78 e '85), con le visioni sacre, risulta che i due fenomeni sono in diretta correlazione. "In certi periodi la gente ha bisogno di vedere qualcosa: nei Paesi più arretrati e agricoli le immagini sacre; in quelli più moderni e nelle metropoli gli Ufo, figli della tecnologia", è la conclusione della ricerca.

Ma i dubbi degli occidentali per il momento non servono. Oggi l'Est ha bisogno di sognare. E l'importante, per i sovietici, è poterlo fare liberamente.

Unità 10-10-89

«Notizie fantastiche che ricorrono Esistono ricerche serie, tutte negative»

ALBERTO MASANI

Le notizie più fantastiche relative agli esseri intelligenti che corrono nello spazio in cerca di altre intelligenze o anche solo di piattaforme cosmiche da esplorare sono tutt'altro che tipiche dell'epoca attuale, in cui ha preso corpo concreto la conquista dello spazio da parte della nostra umana civiltà. Sono sempre esistite, e io stesso debbo a una di queste uno dei motivi determinanti che mi spinsero a indirizzare la mia vita sulla strada dell'astronomia. Ero appena uno studente uscito dalla maturità classica, iscritto alla facoltà di scienze fisiche dell'Università di Firenze, quando fui colpito da una notizia più o meno analoga a quella di cui oggi si parla. Pensai allora che fosse veritiera, forte dell'indicazione precisa dell'osservatorio da cui la notizia perveniva e del nome del suo relativo direttore, anche se a me erano entrambi del tutto sconosciuti. Mi rivolsi pertanto all'allora direttore dell'osservatorio di Arcetri, il compianto professor Giorgio Abetti, fiducioso di avere la conferma di una tanto rivoluzionaria novità, e non dico come rimasi vergognoso di me stesso quando il professore, sia pure con la bonarietà e la comprensione che lo distingueva, mi fece osservare che l'osservatorio di cui si parlava era un osservatorio privato che non poteva riscuotere alcuna fiducia scientifica. Non che gli osservatori privati siano tutti così caratterizzati; molti sono condotti da persone di alta serietà scientifica ma non tutti, e quello da cui proveniva la notizia che mi aveva entusiasmato apparteneva alla seconda categoria. Bisognava affrontare l'astronomia sollecitati da altri interessi quali quelli che l'astrofisica offriva ai giovani studenti decisi a dedicarsi allo studio serio e approfondito delle cose del cielo. Fu così che iniziai gli studi astrofisici e a rendermi conto dell'ingenuità nella quale ero caduto: non è da persone intelligenti pensare che esistano degli esseri più o menoumani tanto capaci da aver risolto gli enormi problemi che comporta un viaggio in una astronave della durata di centinaia e migliaia di anni (anche con riferimento a stelle vicine) fino ad approdare sulla Terra, e che, una volta realizzato l'obiettivo, decidano di atterrare furtivamente, di notte, di uscire dall'astronave per qualche minuto e di ripartire subito, senza avere scoperto niente. Tanta intelligenza per nulla sconfina evidentemente nella stupidaggine e fa dubitare del corretto funzionamento delle capacità intellettuali delle civiltà extraterrestri che si impegnano sul sentiero dell'esplorazione spaziale.

L'esplorazione diretta dello spazio con uomini a bordo è certamente una cosa seria, tuttavia per il nostro attuale livello tecnico è appena pensabile realizzarla per Marte, mentre è da ritenere proibitivo, se riferito, a eventuali pianeti diversi da quelli del sistema solare. La ricerca di esseri intelligenti (oggi si può dire extrasistema planetario solare) si presenta invece in termini assai più realistici mediante la tecnica dei segnali elettromagnetici e in tal senso le ricerche sono già assai impegnate anche se finora con esiti negativi. Qualche scienziato (Frank J. Tipler) ha pensato all'alternativa di inviare astronavi con a bordo sistemi robotici, ma sono molti gli scienziati (fra i quali io stesso) che ritengono tali progetti, almeno per il momento, parti di fantasia sia dal punto di vista tecnico che da quello economico (si parla di valutazioni di migliaia di miliardi di dollari), e forse anche dal quello del ritorno della possibile informazione scientifica. La notizia odierna ci lascia pertanto assai più che scettici; se la fonte da cui ha avuto origine merita una qualche fiducia, riteniamo si tratti di un evento anomalo giunto alla stampa con caratteristiche del tutto deformate.

Unità 10-10-89

L'eccezionale avvenimento segnalato dalla Tass
Uno studioso di geofisica accredita le testimonianze

Alti quattro metri, piccole teste e un robot di scorta: è l'identikit descritto dai passanti

Tre alieni sbarcati da un Ufo a passeggio nel parco di Voronez

La Tass scuote il mondo annunciando l'atterraggio di un Ufo a Voronez, nella Russia Centrale. Gli alieni sarebbero stati, forse, tre, alti sino a quattro metri e con la testa molto piccola. Il direttore del laboratorio geofisico della città conferma l'avvistamento e dice di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi particolari che hanno coinciso con il racconto dei testimoni.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA. Nel cielo era a forma di banana e mandava un segnale luminoso. Giù, nel parco, era una palla grande, un disco. Ha girato in aria per un po', come a scegliere il luogo dell'atterraggio e, alla fine, si è poggiato davanti agli occhi di atterriti passanti che, ancora dopo tanto tempo, non riescono a venire fuori dalla paura. L'agenzia sovietica Tass ieri ha messo in allarme mezzo mondo descrivendo non solo l'oggetto non identificato che avrebbe toccato il suolo della città di Voronez, nella Russia Centrale, ma anche i tre esseri che ne sarebbero fuoriusciti e che avrebbero compiuto una breve passeggiata. Il tutto sarebbe stato preso con sufficienza se la stessa agenzia non avesse dato credibilità alla notizia attraverso le dichiarazioni del professor Genrikh Silanov, responsabile del laboratorio geofisico della città il quale, senza tentennamenti, ha riferito di aver localizzato il luogo dell'atterraggio attraverso analisi il cui risultato ha perfettamente coinciso con le testimonianze dei cittadini che passeggiavano nel parco con gli inattesi ospiti.

C'è imprecisione sul numero dei visitatori spaziali, esseri alti da tre a quattro metri, con la testa molto piccola, i quali sarebbero venuti fuori – così dice la Tass riferendo il racconto di testimoni – da uno sportello, una volta compiuto l'atterraggio nel parco. Gli alieni hanno fatto una breve passeggiata attorno al loro mezzo, come volessero sgranchirsi le gambe. Sì, perchè a quanto pare avevano anche le gambe, insomma erano esseri a immagine e somiglianza degli uomini terrestri. A prendere la boccata d'aria, prima di riguadagnare il disco, gli alieni erano accompagnati da un un piccolo robot che, anzi li precedeva, come una specie di scorta. Secondo i testimoni oculari, il gruppetto avrebbe visitato i luoghi, nelle ore buie, e per tre volte.

Il professore Silanov si è recato sul luogo dell'atterraggio descritto dai testimoni e ha compiuto le sue rilevazioni. «Abbiamo potuto individuare un circolo di venti metri di diametro ed erano chiaramente visibili delle intaccature nel terreno profonde 4-5 centimetri ciascuna con un diametro di 14-16 centimetri. Questi segni si trovavano ai quattro punti di un rombo dove abbiamo recuperato anche strani pezzi di pietra». Silanov ha aggiunto che le pietre sembravano "a prima vista dei calcari di colore rosso scuro. Ma le analisi hanno rivelato che questo tipo di sostanza non può essere rintracciato sulla Terra». In ogni caso, ha detto Silanov, «faremo delle ricerche ulteriori per arrivare a migliori, definitive conclusioni».

La Tass titola il suo dispaccio in modo categorico («confermato l'atterraggio di un ufo a Voronez, i testimoni sono impauriti») e fa sapere che le analisi del professore Silanov si sono basate sul metodo della biolocalizzazione per poter risalire alle tracce degli alieni. Secondo l'agenzia i testimoni non sono stati informati dell'esperimento ma la strada da essi indicata come quella seguita dagli esseri spaziali nel parco ha coinciso perfettamente con quella definita dal professore Silanov. L'agenzia sovietica rileva che i testimoni hanno raccontato di aver veduto nel cielo un oggetto a forma di banana. Del tipo di quelli descritti nella rivista americana «Saga». Commenta la Tass: «È del tutto improbabile che i cittadini di Voronez possano mai aver letto quella rivista».

21.3.90 Col 5

Stavolta gli avvistamenti sono confermati dai radar militari e dai piloti

20 aprile

Mosca piace ai marziani

Nuove apparizioni di Ufo nel cielo della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gli Ufo sono tornati in Unione Sovietica. Questa volta tuttavia gli avvistamenti non vengono da scolari, pensionati e casalinghe come nell'autunno scorso, ma da una fonte indiscutibile: i radar e i piloti del potente sistema di difesa antiaerea che circonda la capitale.

Nella sola regione militare di Mosca, scrive il giornale «Rabochaja Tribuna», i responsabili delle unità contraeree hanno registrato più di cento avvistamenti. La maggior parte delle segnalazioni risalgono al 21 marzo scorso e sono concentrate nell'area nord-est della provincia moscovita.

Ecco il rapporto del tenente colonnello pilota Semencenko, datato 21 marzo: «Ero in servizio di turno. Sono stato mandato a controllare e identificare un oggetto a quota duemila metri sopra la regione di Pereslav-Zalessi. Alle 22.05 ho visto davanti a me sulla destra l'Ufo segnato da due punti luminosi e intermittenti. L'obiettivo cambiava altezza e direzione entro una fascia di mille metri. Con l'autorizzazione della base ho disattivato le armi e acceso il sistema di puntamento. Ho osservato l'obiettivo sullo schermo. Alle mie richieste di identificazione non ha risposto. Eseguendo una virata, ho osservato a nord, nord-ovest un fenomeno simile all'aurora boreale, di debole intensità.

«Mi sono avvicinato all'obiettivo fino a una distanza di cinquecento metri, l'ho sorvolato cercando di identificarlo. Ho osservato solo due luci bianche, molto forti e lampeggianti. Ho brevemente intravvisto il profilo dell'oggetto sullo sfondo della città illuminata. Per via della scarsa illuminazione è difficile stabilirne il carattere e l'appartenenza. Come ordinato dalla base ho interrotto la missione e sono atterratto con una scorta di carburante di settecento litri».

Il capo di stato maggiore della difesa antiaerea, generale Igor Maltsev, spiega che «secondo le testimonianze, l'Ufo era un disco di 100 o 200 metri di diametro. Due fiamme intermittenti sono state osservate sui lati. Quando l'UFO volava in orizzontale il tracciato della fiammata era parallelo all'orizzonte, ma si metteva in posizione perpendicolare alla terra quando l'Ufo volava in verticale».

Secondo la relazione del generale Maltsev, «l'oggetto volante ruotava intorno al proprio asse e si muoveva a zig-zag sia in orizzontale sia verticalmente, poteva restare sospeso in aria e volare a una velocità doppia o tripla di un moderno aereo da caccia. Tutte le osservazioni portano alla conclusione che la velocità dell'Ufo dipendeva dalla frequenza dei lampi laterali: più rapide erano le pulsazioni, più alta la velocità».

Sempre secondo l'alto ufficiale, gli Ufo volavano a una quota compresa tra mille e settemila metri, erano dotati di una «sorprendente manovrabilità» e sembravano privi di inerzia. Sugli schermi radar lasciavano una traccia simile al «blip» di un aereo, che è stata osservata da numerose stazioni a terra e dai radar dei caccia in volo.

A. Bo.

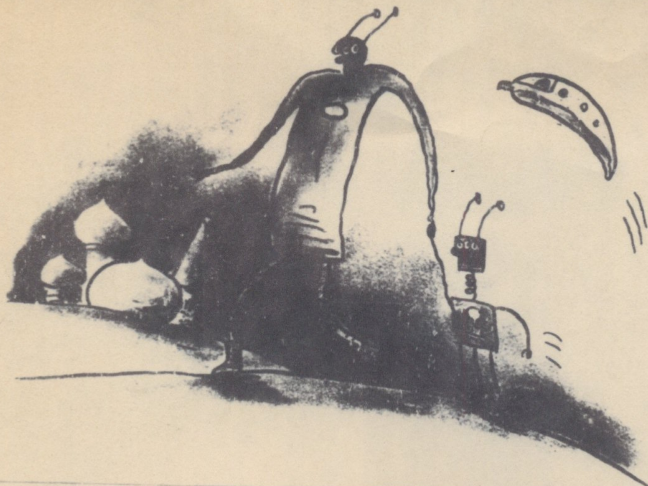


ILLUSTRATION BY BONNIE TIMMONS

Tass has come a long way: *Are there three-eyed aliens in the park in Voronezh?*

They Came From Outer Space

Soviet editors discover the power of tabloids

Even by the liberated standards of *glasnost*, it was not your ordinary story. When the official Soviet news agency Tass last week reported a UFO sighting in a provincial Russian city, the world press lapped it up: SOVIETS GO TABLOID. And in a country where waiting in line is almost a cultural trait, Tass gave its readers the full supermarket-checkout treatment. Its story quoted witnesses who saw the spaceship landing in a park in Voronezh, 300 miles south of Moscow. The ship was banana shaped (or was it round?). Ten-foot "creatures similar to humans" disembarked—tiny-headed, and with three eyes. There were "one, two, or three" of them, the Tass report said vaguely. It or they, strolled briefly in the park in the company of a robot. The Soviet press then began elaborating on the story: a young boy fell silent after falling under an extraterrestrial gaze. An alien pointed a tube at an unidentified 16-year-old boy, who reportedly vanished. The visitors then departed abruptly, leaving behind only a burnt spot and a few strange rocks "not found on earth." The 16-year-old reappeared.

For a wire service that has specialized in reprinting stupefyingly dull official speeches, Tass has come a long way. Too long, some say—including Genrikh Silanov, the scientist whom Tass claimed had identified the rocks as extraterrestrial, when in fact he said they were basically common iron ore. The post-glasnost Tass is different on many levels. Though the agency generally refrains from criticizing officialdom, its coverage of accidents and natural disasters—taboo subjects in the Brezhnev era—are prompter and more detailed. The photo service actually releases pictures of antigovernment rallies. Showing a newfound solicitude for subscribers' needs, the agency recently circulated questionnaires about a possible news-video service. But its coverage has not always proved reliable. After the Armenian earthquake last December, the world media broadcast widely a Tass revelation that six survivors had been rescued after 35 days beneath the rubble. The story later proved a hoax.

'Red Star': Soviet media were reporting UFO sightings long before glasnost came along. But the Voronezh incident unleashed a flood of reports about aliens. The most dramatic came from a correspondent of Komsomolskaya Pravda last week, who reported meeting glowing aliens on July 30 near the city of Perm, west of the Urals. When he asked them to take him to their planet, "Red Star," the creatures feared he would "bring thought bacteria."

Stories of the supernatural are a hit with readers. Russians are indulging an age-old fascination with the occult. When the news is mostly bad—food shortages, ethnic violence—tales of the abominable snowman or a mysterious orange cloud can be a pleasant diversion. For the media, it can be one way to enhance their popularity. Last month the newspaper Vechernyaya Moskva ran an announcement that faith healer Alan Chumak had transmitted his "bioenergy" to the next 10 issues of the newspaper. Thousands of readers wrote letters to the editor, saying that indeed, those issues did make them "feel good."

CARROLL BOGERT *in Moscow*

Gandhi's Watergate?

This time, Rajiv Gandhi may be in real trouble. His problem is an arms-sale scandal that first came to light in 1987, when it was alleged that a Swedish manufacturer, Bofors, had bribed Indian politicians and government officials in order to obtain a $1.4 billion contract for field artillery. Back then, the Indian prime minister hunkered down and rode out the storm, as he had done in previous scandals. But last week an independent Indian newspaper, The Hindu, began to print documents suggesting that Gandhi's administration and Bofors had engaged in an extensive cover-up to conceal the identities of some bribe-takers. With a national election due before the end of the year, many Indians are referring to the scandal as Rajiv Gandhi's Watergate.

After publishing its first installment on the new charges, The Hindu suddenly dropped the subject. The paper's associate editor, Narasimhan Ram, 45, walked out of the building and accused the editor, his uncle, of spiking subsequent stories in response to government pressure, including personal requests to drop the story and the withdrawal of official advertising. The uncle denied the charge. But Ram showed the suppressed documents containing cover-up details to other Indian newspapers as well as to NEWSWEEK.

Previously, Gandhi insisted that he never asked Bofors to act through middlemen or pay commissions on the arms deal. The Hindu's documents show that Bofors did pay kickbacks, most of them through a Swiss-registered company called Moresco. Ram said the documents would help Indian investigators trace the people behind Moresco. There is a widespread belief in the Indian press that those people may include relatives of Gandhi. Whatever the truth of the matter, the government's apparent cloaking of the scandal can only hurt Gandhi with the voters.